



- A Dubai l'Expò dei giovani
- Amici a 4 zampe: come nutrire cani e gatti
- Startupper si raccontano a Giffoni

FEDERICO II

- **Reclutamento** di 164 ricercatori e 200 dottorandi
La Prorettrice Mastrullo: *"ci siamo messi a lavorare pancia a terra"*
- **Nuovo edificio** nel centro storico: due opzioni
- **Lezioni da prenotare**: 45.000 posti a sedere per 75.000 studenti

VANVITELLI

- Un sollievo *"tornare a vivere l'Università"*
- Inaugurato il Centro campano di **Fisica astroparticellare**, laboratorio di avanguardia
- **Automotive**: un radar per Huawei

PARTHENOPE

- Un nuovo laboratorio di **Biologia** grazie alla riconversione di spazi requisiti alla camorra

ORIENTALE

- Gruppo Facebook dedicato alla scoperta del **nederlandese**

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Erasmus**: *"La cultura non può che venire dal confronto con contesti diversi dal proprio"*



FEDERICO II

- In svolgimento un ciclo di seminari sui classici della politica moderna al **Dipartimento di Scienze Politiche**. È promosso dal prof. Giovanni Scarpato, docente di Storia delle dottrine politiche e rivolto agli studenti delle Triennali in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, Scienze Politiche e Servizio Sociale che possono acquisire 6 crediti formativi. Relatori e temi dei prossimi incontri (si tengono tutti alle ore 15.00): 29 ottobre, *'Per la pace perpetua' di Kant*, Luigi Imperato; 5 novembre, *'La democrazia in America' di Tocqueville*, Maurizio Griffo; 12 novembre *'La psicologia delle folle' di Lebon*, Giovanni Scarpato; 19 novembre *'Nascita della biopolitica' di Foucault*, Pietro Sebastianelli.

- Ciclo di incontri pubblici e approfondimenti sui modi, le ultime frontiere, le più innovative esperienze internazionali di rigenerazione urbana alla Fondazione Quartieri Spagnoli (via Portacarrrese a Montecalvario, 69) che ha promosso l'iniziativa in collaborazione con, tra le altre realtà, i **Dipartimenti di Architettura e di Scienze Sociali** della Federico II. Il prossimo appuntamento è previsto (alle ore 15.30) il 26 ottobre sul tema *"La città e le politiche pubbliche"*, interviene il prof. Giovanni Laino, Ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica alla Federico II, che colloquia con Alessandro Balducci, docente al Politecnico di Milano. Altri incontri l'11 e il 25 novembre (quando è prevista la presenza del prof. Stefano Consiglio, Presidente della Scuola federiciana di Scienze Umane e Sociali) e il 9 dicembre. Agli studenti di Architettura e di Scienze Sociali che partecipano all'intero ciclo di incontri e presentano una relazione

Appuntamenti e novità

critica di almeno 3000 caratteri saranno riconosciuti due crediti formativi.

- **Dipartimento di Agraria:** per gli studenti del primo e secondo anno dei Corsi di Laurea in Tecnologie alimentari e in Scienze Agrarie, forestali ed ambientali è possibile effettuare il cambio di cattedra con riferimento all'anno accademico in corso (sarà valido per tutti gli insegnamenti di primo e secondo semestre e scadrà con gli esami di marzo 2023). L'istanza dev'essere inoltrata entro il 5 novembre.

- Si terrà il 27 ottobre una nuova prova di ammissione per il Corso di Laurea Triennale in Culture digitali e della comunicazione attivato dal **Dipartimento di Scienze Sociali**. A concorso 206 posti (non coperti al termine della prima selezione) presso il Complesso di San Giovanni. Il test si svolgerà in modalità a distanza e durerà 75 minuti. Consiste nella soluzione di ottanta quesiti a risposta multipla, di cui una sola risposta esatta tra le quattro indicate su Cultura generale (10 domande), Competenze di lettura e Scienze Umane e Sociali (40), Logica e informatica (20), Lingua inglese (10).

L'ORIENTALE

- Fino al 29 ottobre le studentesse e gli studenti che fungono da tutor orientano (informazioni su procedure di immatricolazione, piano di studi, orario delle lezioni, servizi per gli studenti con disabilità) in presenza agli **Spot (Sportelli di Orientamento e Tutorato)** attivati presso i cortili delle tre sedi di Palazzo Corigliano, Palazzo

Giusso, Palazzo Santa Maria Porta Coeli. Occorre la prenotazione.

- È partito il ciclo di conferenze **"Mercoledì del Canada"**. Gli incontri sono promossi dal Centro di Studi Canadesi Società e Territori dell'Ateneo, si svolgono a distanza (Microsoft Teams) il mercoledì dalle ore 14.30 alle 16.30. Gli appuntamenti prima della pausa natalizia (si prosegue fino a febbraio): 27 ottobre, Mirko Casagrande (Università della Calabria) *"Le politiche linguistiche del Canada"*; 3 novembre, Maurizio Gatti (Institut d'Études Avancées de Nantes) *"Cos'è la letteratura dei Nativi del Québec?"*; 17 novembre, Mattia Arioli (Università di Bologna) *"Dall'appropriazione culturale alle nuove contro-narrazioni: decolonizzare le rappresentazioni dei Nativi nel fumetto canadese"*; 15 dicembre, Paola Puccini (Università di Bologna) *"La Traduzione inclusiva. La Locandiera di Marco Micone"*.

VANVITELLI

- Eletta con 42 preferenze (48 i votanti su 51 aventi diritto, i dati della consultazione che si è tenuta il 28 settembre) al timone del Corso di Laurea in **Tecniche di Laboratorio Biomedico**, afferente al Dipartimento di Medicina di Precisione, la prof.ssa Anna Maria Molinari, docente di Patologia clinica.

- Gli **studenti fuori sede** che vogliono candidarsi all'erogazione del contributo ministeriale per le spese di alloggio sostenute nell'anno accademico 2020/2021, hanno tempo per presentare la domanda fino al 29 ottobre. Possono aspirarvi gli studenti in regola

con il pagamento di tasse e contributi universitari che non abbiano ricevuto alcun sostegno pubblico per l'alloggio e che siano appartenenti a un nucleo familiare con un ISEE (2020) non superiore a 20 mila euro.

PARTHENOPE

- *"Parthenope, Lighea ed altre storie..."* è il titolo della **mostra collettiva** proposta dalla Galleria Fonti in occasione del Centenario dell'Università Parthenope, con l'intento di sottolineare l'impegno dell'Ateneo nella promozione e valorizzazione dello studio del mare. In esposizione una selezione dei lavori di sei artisti - Marieta Chirulescu, Christian Flamm, Kiluanji Kia Henda, Renato Leotta, Giulia Piscitelli, Paul Thorel - i quali con le loro opere (pittura, fotografia, video e scultura) propongono un viaggio ideale attraverso il mare e la musica. La mostra è visitabile fino al 31 dicembre a Villa Doria d'Angri (dal lunedì al venerdì ore 15.00 - 19.00) o su appuntamento. L'artista Piscitelli presenta un lavoro realizzato grazie alla collaborazione del prof. Luigi Moschiera, Prorettore alla Terza Missione: la riproduzione digitale di due mappe nautiche (scelte tra le diverse presenti nel fondo borbonico della Parthenope) con interventi in foglia d'oro applicata rappresentanti aureole.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Nuove modalità di ricevimento dell'**Ufficio Erasmus**: in presenza lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 12.30, previa prenotazione obbligatoria; a distanza il martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 5 novembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 16 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 718
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 20 ottobre 2021



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con **IBAN** numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



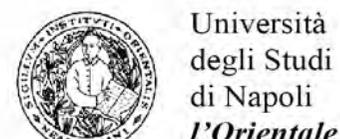
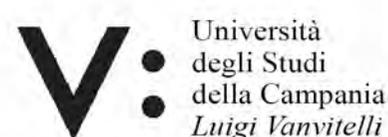
Virtual

UNIVEXPO²⁰²¹

ATENEAPOLI  *L'informazione universitaria*

Come orientarsi all'Università a distanza

dal 23 al 26 novembre 2021



www.virtualunivexpo.it

Tematiche green e innovazione tecnologica e sociale: la **Federico II** si candida al reclutamento di 164 ricercatori e 200 dottorandi

La Prorettrice Rita Mastrullo: **“ci siamo messi a lavorare pancia a terra”**

“Proprio come era accaduto nella primavera 2020, quando fu capace rapidamente di rispondere all'irrompere della pandemia con una organizzazione di lezioni a distanza che permise a migliaia di studenti di mantenere la continuità della didattica ed un legame con l'Ateneo, anche questa volta, per fortuna in una occasione positiva e non drammatica come la precedente, la Federico II ha dimostrato prontezza di riflessi e di reazione”.

La prof.ssa **Rita Mastrullo**, Prorettrice e docente ad Ingegneria, non nasconde la sua soddisfazione per come sta procedendo la macchina organizzativa dei bandi finalizzati a reclutare **164 ricercatori e 200 dottorandi**. **“Facciamo un passo indietro - dice - Due decreti interministeriali ad agosto hanno stanziato fondi importanti da destinare agli Atenei per contratti triennali di ricerca e borse di dottorato. Risorse finalizzate a coprire due anni su tre. Il terzo lo pagano gli Atenei in cofinanziamento. Si è presentata l'opportunità di reclutare giovani, in sostanza. Ci siamo candidati per utilizzare 164 ricercatori e 200 dottorandi. Sono tutte persone che devono lavorare su tematiche green ed innovazione tecnologica e sociale. Per tutti questi progetti è stata prevista obbligatoriamente una permanenza di almeno sei mesi in azienda e questo è certamente un valore aggiunto, perché fa sì che il reclutamento sia anche uno stimolo per il tessuto produttivo”.** Prosegue la docente: **“A fronte di questa opportunità, di questo treno che stava per passare e che non si doveva assolutamente perdere, ci siamo trovati a dover lavorare in tempi molto stretti, perché i bandi dovevano essere preparati in fretta affinché entro l'inizio del 2022 i giovani che saranno reclutati possano iniziare già la propria attività. Può sembrare dall'esterno una operazione banale, ma garantisco che non lo è. Ci siamo mes-**

si a lavorare pancia a terra, è stato un periodo di attività molto intensa e, grazie alla collaborazione di tutti gli uffici e di tutto il personale dell'Ateneo coinvolto in questa vicenda, abbiamo centrato l'obiettivo. I bandi sono stati pubblicati, i tempi sono stati rispettati”. Aggiunge: **“è stata un'esperienza che mi dà fiducia ed entusiasmo anche rispetto al futuro. Saranno tutte così le procedure per assegnare queste risorse e tutte con progettualità da sviluppare in tempi molto brevi”.**

Dal reclutamento dei giovani ricercatori alle **immatricolazioni** dell'anno accademico: **“I dati non sono stabilizzati, e per questo non me la sento di dare numeri. Posso, però, senza dubbio fare una considerazione generale. Non si registrano flessioni, la tendenza è positiva. Non c'è stato il crollo che qualcuno aveva paventato in conseguenza delle difficoltà determinate dalla pandemia nelle famiglie. Merito forse anche della politica dell'Ateneo**

che ha elevato quest'anno la fascia di esonero o di riduzione della tassazione. È una politica che va incontro agli studenti, in particolare a quelli che appartengono a nuclei familiari non agiati, e della quale bisognerebbe tener conto quando si fa riferimento a graduatorie come quella del Censis, che continuano a collocare la Federico II in posizione di retroguardia senza tener conto minimamente del contesto territoriale nel quale è inserito ed opera l'Ateneo”.

La prof.ssa Mastrullo sta, intanto, per compiere **il suo primo anno da Prorettrice**. La prima donna ad avere rivestito questo ruolo alla Federico II. È tempo di un bilancio, sia pure estremamente provvisorio e parziale: **“è un impegno molto gravoso, sotto il profilo della quantità del tempo che è necessario dedicare ad esso. D'altronde non è una sorpresa, lo prevedevo, me l'aspettavo. La qualità del lavoro che svolgo è molto gratificante, stimolante”.** Il momento più diffi-



cile di questi primi 12 mesi: **“La risposta è facile, direi quasi obbligata. La sospensione delle attività didattiche dello scorso autunno, che si è protratta per molti lunghi mesi. Per chi, come me, vive l'Università a tempo pieno, una brutta mazzata”.** Il momento migliore? **“Facile anche questa risposta. Il momento più bello è stato quello nel quale ho ritrovato l'Ateneo che conosco: le lauree in presenza, i colleghi negli uffici, le lezioni, sia pure con i limiti di affollamento in aula, gli studenti. È un ritorno alla normalità, all'ordinarietà che avevo sempre dato per scontata ma che, ad un certo punto, si era trasformata in un miraggio. Mi ha rasserenata e credo che lo stesso sia accaduto agli studenti, ai docenti ed al personale tecnico-amministrativo”.**

Edilizia in Ateneo: il punto del prof. Mario Losasso, delegato del Rettore Ricerca di nuovi spazi nel Centro storico: sono **“arrivate due risposte interessanti”**

“Sono arrivate due risposte idonee dopo la manifestazione d'interesse da parte dell'Ateneo per individuare edifici in centro storico da destinare ad aule. C'è una commissione e deciderà quale delle due soluzioni sia la migliore per le esigenze dell'Università”, illustra il prof. **Mario Losasso**, docente ad Architettura della Federico II e delegato del Rettore Matteo Lorito all'Edilizia, che fa il punto su varie questioni che riguardano spazi e strutture. A cominciare da quella della **ricerca di nuovi locali in centro storico**, che è partita in primavera e che dovrebbe risolvere almeno in buona parte i problemi di man-



canza di aule che affligge in particolare l'area umanistica e che complica la vita degli studenti, soprattutto quelli del primo anno, quando i corsi sono particolarmente affollati. È difficile, però, prevedere in questo momento quanto tempo occorrerà per la con-

clusione dell'acquisizione del nuovo edificio che sarà scelto e poi quanto servirà per effettuare gli interventi necessari ad accogliere al meglio gli studenti.

Studentati, “c'è un treno da non perdere”

Per quanto concerne la realizzazione degli **studentati**: **“l'Ateneo sta lavorando con l'Adisurc, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, che ha competenza su questo tema per l'acquisto e la gestione degli edifici, ed è partito un confronto tra uffici tecnici. C'è un treno da non**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 perdere, perché a fine anno ci sarà un rifinanziamento della legge 338 del 2000, la norma che prevede il cofinanziamento da parte dello Stato per interventi rivolti alla realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari. A Napoli scontiamo ritardi legati non tanto all'inerzia quanto a difficoltà di carattere finanziario e di dialogo e collaborazione che per anni, in passato, ha caratterizzato i rapporti tra l'Opera universitaria (poi gli Edisu) e gli Atenei. Oggi lo scenario è mutato. Non sono in grado di prevedere il tempo occorrente per realizzare nuovi studentati, ma ci avviamo ad un'azione di sinergia ed a sfruttare nuove opportunità di rifinanziamento. Studentati, va precisato, **che dovranno essere anche centri di servizi perché lo studente vive e non ha bisogno solo di un letto e di un bagno**".

Capitolo Scampia: tra l'inverno e la primavera, a seguito di una visita al cantiere della nuova sede di Medicina da parte del Rettore, sui quotidiani era apparsa la notizia che i corsi per gli aspiranti infermieri sarebbero partiti a settembre. La previsione si è rivelata sbagliata. Un peccato di ottimismo. Il traguardo, però, parrebbe ormai davvero prossimo. **"Siamo in dirittura di arrivo e qualche inevitabile ritardo nella conclusione dei lavori, in parte determinato anche dalle vicende del Covid, non deve spaventare".** L'inaugurazione potrebbe avvenire all'inizio del 2022, in occasione dell'avvio del secondo semestre. L'aspetto importante da non trascurare, sot-

tolinea il prof. Losasso: **"la nuova sede non sarà solo uno scatolone per le lezioni. Sono previste attività di assistenza e formazione per il territorio che aiuteranno certamente ad inserire Medicina in un progetto di valorizzazione e riqualificazione di Scampia"**.

Uno spazio verde allestito per gli studenti di Biologia

Interventi in corso ed ormai quasi conclusi anche per i nuovi spazi destinati al Corso di Laurea in Innovazione Sociale nel Polo a San Giovanni a Teduccio e per la ristrutturazione degli aulari degli Edifici 5, 10 e 20 al Policlinico. Dalla zona collinare a Fuorigrotta, ecco la situazione a **Monte Sant'Angelo**, il complesso universitario in via Cinthia che accoglie vari Dipartimenti delle ex Facoltà di Scienze e di Economia. **"Va avanti - dice il prof. Losasso - il progetto di piantumazione di 500 alberi. La metà li piantammo alcuni mesi fa, ora saranno sistemati gli altri 250. È una operazione che migliora la vivibilità ed il microclima di quella sede universitaria"**. Sempre relativamente a Monte Sant'Angelo, **"con il prof. Gionata De Vico, che è il Direttore del Dipartimento di Biologia, abbiamo progettato di allestire uno spazio verde con punti di sosta ombreggiati a disposizione degli studenti. Anche lì saranno messi alberi. Non si tratta di realizzare in questo caso una nuova area a verde, ma di valorizzare e trasformare spazi verdi oggi non funzionali. Non**



dico abbandonati, perché i giardinieri ci vanno, ma poco vissuti. Il progetto di Biologia potrebbe essere replicato anche in altri punti del complesso universitario". Non meno rilevante, sottolinea il delegato all'edilizia, l'operazione che, attingendo ad un finanziamento di 400mila euro, comporterà l'installazione di pannelli fotovoltaici nella sede di via Cinthia. In centro storico, prosegue, **"è in bando la progettazione della connessione dello Scalone con le rampe del Salvatore"**.

Losasso traccia poi un bilancio del lavoro realizzato dall'Ateneo tra la primavera, l'estate e questo scorcio di autunno per migliorare la fruizione dell'Ateneo: **"Ci siamo resi conto con il Covid della inadeguatezza di molti spazi e delle dotazioni tecnologiche. In questi mesi sono state implementate in tante aule e sono stati sostituiti banchi e sedie. La circostanza che le aule siano state frequentate da un numero limitato di studenti in ragione delle norme anticontagio ha consentito un ragionamento per una migliore organizzazione degli spazi. Sono state anche introdotte telecamere nelle aule per trasmettere in sincrono lezioni ed attività formative. Un potenziamento attuato anche con proiettori di ultima generazione e reti lan. Utili, queste ultime, per una stabilità del segnale. Il wifi, se usato da tutti, va in crisi e le reti lan permettono di ovviare al problema. Questi interventi hanno riguardato Architettura, Ingegneria ed**

altri Dipartimenti". Prosegue: **"Abbiamo lavorato, e lo stiamo facendo ancora, anche sui sistemi di climatizzazione. Siamo stati costretti perché, per minimizzare il rischio Covid, non è previsto il ricircolo dell'aria. Tutta la parte impiantistica ha lavorato al limite perché ha estratto aria dall'esterno e l'ha immessa all'interno, senza ricircolo. Tre giorni fa sono andati in tilt due macchinari a Monte Sant'Angelo e l'Ufficio tecnico ha dovuto mettere in campo quello di riserva. In sostanza, stiamo realizzando uno sforzo di sostituzione delle parti impiantistiche obsolete. A via Claudio fu effettuato già 18 mesi fa investendo il Fondo Kyoto, che concede finanziamenti a tasso agevolato ai soggetti pubblici proprietari degli immobili, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico ed idrico. È un processo che sarà continuato perché sulle parti impiantistiche bisognerà investire molto ancora"**. Un ruolo molto importante in questa operazione, sottolinea il docente, hanno avuto i referenti all'edilizia dei vari Dipartimenti. Ovviamente, conclude Losasso, **"questi sono progetti per i quali, al di là del coordinamento centrale, è indispensabile la collaborazione e la partecipazione di tutti coloro i quali, nei vari livelli dell'Ateneo, sono chiamati a dare un contributo. Devo per questo ringraziare tutti coloro i quali non si sono tirati indietro ed hanno collaborato"**.

Fabrizio Geremicca



Federico II. L'appello del prof. Giuseppe Cirino, delegato del Rettore agli studenti: **se prenotate la lezione, non disertate**

45 mila posti a sedere per 75 mila studenti

“Cari studenti, se vi prenotate a lezione con Go-In, poi andate in aula. Se vi prenotate ma disertate sottraete il posto ad un vostro collega. Capisco che possano esserci imprevisti, ma al netto di contrattempi cerchiamo di collaborare tutti in una situazione complicata”. Lancia un appello alle ragazze ed ai ragazzi che frequentano l'Ateneo il prof. **Giuseppe Cirino**, docente a Farmacia e delegato del Rettore agli studenti. Racconta: “Ho segnalazioni da parte di colleghi di situazioni nelle quali le presenze in aula sono di gran lunga inferiori rispetto al numero dei prenotati. Per esempio, mi riferiscono di aule da 250 posti che, per rispettare il metro di distanza antiCovid, potrebbero accogliere 125 o 140 ragazze e ragazzi ma nelle quali sono presenti un centinaio di studenti. I venticinque o i quaranta che hanno prenotato ma non sono andati hanno sottratto una opportunità ad altrettanti loro colleghi”. Il docente, peraltro, ammette che Go-In comporta serie limitazioni alla frequenza per i corsi più affollati: “Impone una rotazione per dare la possibilità a tutti di andare in aula e **può capitare che lo studente non riesca a prenotarsi**. D'altronde i numeri sono chiari: **40 mila posti a sedere in base alla necessità di rispettare il distanziamento e 75 mila studenti**”. Il Covid, insomma, sebbene la fase peggiore paia ormai superata, continua a limitare l'opportunità di vivere pienamente l'Università. Per alcune centinaia di studenti, quelli che non hanno voluto vaccinarsi, è motivo di totale esclusione dagli spazi universitari: aule, biblioteche, laboratori. Per accedervi, infatti, occorre il Green Pass che certifichi la vaccinazione o l'esito negativo di un tampone nelle 48 ore che precedono il giorno di ingresso. L'esame costa 15 euro. L'8 ottobre una sessantina di studenti ha manifestato contro l'obbligo di Green Pass. Ha incontrato il Direttore Generale dell'Ateneo, gli hanno consegnato una lettera nella quale chiedono

che la Federico II si faccia carico di attivare convenzioni con laboratori per la somministrazione gratuita dei tamponi agli studenti universitari e che eserciti pressioni sulla Regione Campania contro il provvedimento che impedisce ai non vaccinati di fruire dell'abbonamento gratuito sui mezzi pubblici. Quella dei tamponi, sostiene però il

prof. Cirino, è una richiesta difficile da recepire per l'Ateneo. “Dovremmo effettuarli noi - riflette - con postazioni davanti alle sedi universitarie e si comprende la complessità dell'operazione. In alternativa potremmo affidarci a laboratori convenzionati. Dovremmo scegliere questi ultimi, però, tramite gara, perché l'Ateneo deve atte-



nersi a regole precise. I tempi non sono brevi e si arriverebbe all'aggiudicazione in prossimità del 31 dicembre, quando potrebbe cessare lo stato di emergenza e venir meno anche l'obbligo di Green Pass”. Aggiunge: “C'è poi anche una questione giuridica non trascurabile. Una convenzione costa e la Federico II potrebbe essere chiamata a rispondere dalla Corte dei Conti in merito all'opportunità dell'esborso per garantire tamponi agli studenti i quali, per una loro scelta nel merito della quale non entro, hanno deciso di non fruire della vaccinazione gratuita. Non c'è una legge che prevede la somministrazione gratuita dei tamponi e noi dobbiamo attenerci alle norme dello Stato italiano”.

Ad inizio ottobre, intanto, il prof. Cirino si è presentato ai rappresentanti degli studenti. “Ho fatto un'apparizione per un breve saluto durante una seduta del Consiglio degli Studenti. Spero che ragazze e ragazzi abbiano apprezzato, sebbene qualcuno abbia voluto precisare che preferirebbe rapportarsi con il Rettore. Ho chiarito che io non faccio da parafulmine, ma sono il delegato del Rettore e che con me gli studenti possono interloquire forse in maniera più semplice ed immediata di quanto possa accadere con il prof. Lorito, che è al vertice dell'Ateneo e si occupa di molte altre cose”. Quella di Cirino “è una delega sul diritto allo studio e sulla messa in opera di interventi di Ministero e Ateneo che vanno in questa direzione e devono essere sviluppati. Prima erano azioni seguite da una serie di uffici, ora c'è un unico referente e questo dovrebbe rendere più efficaci le iniziative finalizzate all'attuazione del diritto allo studio”.

Fabrizio Geremicca

Nuovi Corsi di Laurea, proposte dai Dipartimenti di Chimica e Fisica

Chimica e Fisica sono i due Dipartimenti che hanno già espresso, sia pure senza entrare ancora nel dettaglio, all'Ateneo la volontà di attivare per l'anno accademico 2022/2023 **nuovi Corsi di Laurea**. “C'è ancora qualche giorno di tempo per le consegne delle proposte - spiega il prof. **Francesco Palumbo**, delegato di Ateneo alla Didattica e docente di Statistica a Scienze Politiche - e sono emerse varie sensibilità. Tra dicembre e gennaio avremo il quadro più completo delle proposte e potremo ragionarci”. Le proposte di nuovi Corsi partono dai Dipartimenti, sono esaminate dall'Ateneo e, se approvate, passano poi al vaglio del Cun (Consiglio Universitario Nazionale) e dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca). Sul versante della **innovazione didattica**, che è un altro tema della delega assegnata al prof. Palumbo dal Rettore, dice: “Le installazioni nelle aule vanno bene. Mi riferisco, tra l'altro, alle **videocamere con possibilità di trasmettere in remoto**. I ragazzi che non possono o non vogliono seguire sono abilitati a farlo anche da casa. Per realizzare questi investimenti l'Ateneo ha dovuto superare un problema



di approvvigionamento di materiale elettrico legato alle difficoltà della logistica e delle aziende. Anche così si spiegano i ritardi di una settimana nella partenza dei corsi. Questione, in ogni caso, risolta. È stato realizzato uno sforzo importante”. Il prof. Palumbo tiene peraltro a sottolineare che il suo ruolo è soprattutto di coordinamento e che non lavora da solo. “Io sono - dice - il punto di riferimento di un gruppo, di una squadra, ed ho necessità di collaborazione dei responsabili e dei delegati di settore in ogni Dipartimento. Sono questi che conoscono in maniera più approfondita le esigenze relative alle attrezzature ed alla innovazione didattica in ogni singola sede dell'Ateneo”.

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

“Ogni Dipartimento ha messo a disposizione le sue aule e in questo modo abbiamo gestito l'emergenza”

Gli studenti del primo e del secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in **Innovazione Sociale**, che afferisce al Dipartimento di Scienze Sociali, proveranno nei prossimi mesi a **prendersi cura di Piazza Garibaldi** e delle strade limitrofe. È iniziato, infatti, un lavoro finalizzato all'elaborazione ed all'attuazione di proposte per migliorare la vivibilità dell'area. **“Un action work più che un project work”**, dice il prof. **Stefano Consiglio**, che è il Presidente della **Scuola delle Scienze Umane e Sociali** ed è l'artefice del Corso di Laurea partito un anno fa, **“perché destinato non tanto a mettere in campo riflessioni e progetti teorici, quanto azioni concrete. Dopo i lavori che hanno trasformato l'assetto della piazza, serve che qualcuno la curi, la tuteli, voglia bene ad essa e la faccia vivere. Per questo gli studenti si faranno protagonisti di iniziative per la cura, la tutela e la valorizzazione della piazza, in collaborazione con una rete di associazioni e cercando di coinvolgere tutti i portatori di interesse, dai commercianti ai residenti. Lunedì 18 ottobre abbiamo svolto una lezione all'aperto durante la quale siamo andati in giro tra Piazza Garibaldi e il Vasto per farci conoscere, raccontare quali siano gli obiettivi dell'action work ed ascoltare quali siano le esigenze di chi vive quel territorio”**. I ragazzi metteranno a punto un piano di massima per creare una cooperativa o un'associazione che possa legittimamente, dopo interlocuzione con il Comune, avviare azioni e iniziative. Si divideranno i compiti e formeranno gruppi con obiettivi differenti, dalla ricerca dei fondi alla definizione di quale sia la migliore entità giuridica (associazione, cooperativa o altro) per condurre le attività fino al lavoro di analisi dei portatori di interessi. Ammette: **“Certamente non è un compito semplicissimo quello che si pongono gli allievi di Innovazione Sociale. Le criticità sul territorio sono molte, dalla presenza di senza fissa dimora, per i quali vanno immaginate soluzioni civili e dignitose al degrado urbano. Proprio per questo, al di là di come vada a finire, sarà per tutti un'esperienza estremamente formativa. È anche molto positivo che interagiscano gli studenti del primo e del secondo anno. Aiuterà a far circolare idee ed esperienze”**. Innovazione sociale è un Corso di Laurea che ha sede nel polo della Federico II a San Giovanni a Teduccio. Gli immatricolati che hanno già formalizzato l'iscrizione sono circa 25, ma frequentano le lezioni, partite da alcune settimane, circa quaranta studenti. **“Credo che alla fine arriveremo come un anno fa - prevede Consiglio - ad una cinquantina di nuovi iscritti”**. Da Innovazione Sociale alla Scuola, ecco gli aggiornamenti che fornisce il Presidente Consiglio. **“Siamo al lavoro sul Piano triennale - informa - e conto per fine dicembre di portarlo in Consiglio di Ateneo per approvarlo. Stiamo lavorando con il delegato all'orientamento dell'Ateneo, il prof. Piero Salatino, ed abbiamo realizzato una mappatura sulle attività di orientamento della Scuola per capire quali si possano svolgere”**. Aggiunge: **“Sul tema degli spazi, una criticità per i Dipartimenti di area umanistica che insistono nel centro storico ed hanno vissuto situazioni di indubbia sofferenza, partiamo dall'ottimo lavoro che è stato svolto da una commissione presieduta dal Vicepresidente della Scuola, il prof. Angelo Abignente, per garantire respiro a tutti i Corsi di Laurea. Ogni Dipartimento ha messo a disposizione le sue aule quando non utilizzate e in questo modo abbiamo gestito l'emergenza. Certamente va fatto un investimento da parte dell'Ateneo perché una cosa è tamponare l'esistente, altra è programmare le attività con la dovuta calma. Confido nel buon esito della manifestazione di interesse dell'Ateneo per individuare un nuovo edificio in centro storico da destinare ad aulario”**.

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: le novità dalla Presidente prof.ssa Moscariello

Vulcanology, una delle tre Magistrali in inglese proposte

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base ha espresso parere favorevole all'istituzione di tre nuovi Corsi di Laurea Magistrali in inglese: **Quantum Science and Engineering; Vulcanology; Industrial Chemistry and Bio Economy**. **“Sono tre proposte - spiega la prof.ssa Gioconda Moscariello, Presidente della Scuola - che dovranno ora passare al vaglio degli organi di Ateneo e poi del Ministero dell'Università i quali verificheranno, tra l'altro, se le tre proposte hanno i requisiti indispensabili a partire sotto il profilo dell'organico. Insomma, non è scontato che saranno effettivamente attivati. Come Scuola noi abbiamo espresso un parere favorevole perché sono tutte proposte culturalmente e scientificamente valide. Vulcanology, per esempio, va a colmare un vuoto. In una regione come la Campania ed in una città come Napoli, con la presenza di siti ed aree di grande interesse come il Vesuvio ed i Campi Flegrei, si sente la necessità di un Corso di Laurea Magistrale dedicato specificamente alla vulcanologia. Inutile ricordare che lo ha proposto il Dipartimento di Scienze della Terra. Quantum Science and Engineering nasce da una iniziativa congiunta dei Dipartimenti di Fisica e di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione. Industrial Chemistry and Bio Economy è un progetto del Dipartimento di Chimica”**.

Le lezioni del nuovo anno accademico, intanto, sono cominciate con qualche problema che ne ha ritardato l'avvio nella struttura di Monte Sant'Angelo, che ospita i Corsi di Laurea un tempo afferenti alla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. **“Quattro o cinque aule - riferisce la prof.ssa Moscariello - sono inagibili (alla data del 14 ottobre, n.d.r.) perché si è rotta la cinghia del condizionamento dell'aria. Tutti gli studenti del gruppo di Scienze seguono una volta a settimana in dad. L'Ateneo ha cercato di risolvere la questione e di minimizzare i disagi e, per questo, ci ha dato anche la disponibilità dell'Aula azzurra, quella che solitamen-**



te ospita convegni ed iniziative pubbliche. Ci sono stati anche altri problemi, sia pure di minore entità all'interno della struttura. In parte ce lo aspettavamo dopo che per oltre un anno gli spazi universitari sono stati ben poco frequentati ed utilizzati. Ad ogni modo nulla di gravissimo, sono questioni in fase di risoluzione”.

Una battuta, infine, sull'ipotesi della nuova legge che abolisce il divieto di iscrizione in contemporanea a due Corsi di Laurea in vigore negli Atenei italiani. Se ne sta parlando da qualche tempo e la nuova norma potrebbe essere approvata a breve. **“Sono favorevole a che sia offerta questa opportunità. Ovviamente non credo sia un percorso alla portata di tutti, ma solo dei più bravi e motivati. Immagino, poi, che chi deciderà di lanciarsi in questa sfida lo farà frequentando percorsi in qualche modo affini. Mi risulta difficile immaginare una ragazza o un ragazzo immatricolati in contemporanea a Lettere classiche ed Ingegneria aerospaziale. Tra due Corsi affini, magari Matematica e Fisica, e con la possibilità della convalida degli esami in comune e del doppio titolo, credo che questa nuova opportunità potrebbe risultare interessante per un numero limitato, ma non troppo esiguo, di studenti della Federico II”**, conclude la prof.ssa Moscariello.

Bando di concorso per **200 borse triennali di dottorati e contratti di ricerca, su tematiche dell'innovazione e green**

È indetto pubblico concorso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di **200 borse** aggiuntive di Dottorato di Ricerca, a valere sul **PON "Ricerca e Innovazione"** 2014-2020 - Azione IV.4 "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green", per l'a.a. 2021/2022 - XXXVII ciclo, di cui al Decreto Ministeriale n. 1061 del 10 agosto 2021.

L'azione IV.4 del Programma mira a promuovere l'attività di **ricerca sui temi dell'innovazione, del digitale e delle tecnologie abilitanti** e, al contempo, a sostenere la valorizzazione del capitale umano, quale fattore determinante per lo **sviluppo della ricerca e dell'innovazione in Italia**. L'azione IV.5 ha l'obiettivo, invece, di valorizzare il capitale umano da impegnare in percorsi di dottorato di ricerca su temi orientati alla **conservazione dell'ecosistema, alla biodiversità, alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico e alla promozione di**

uno sviluppo sostenibile. Le attività di ricerca dovranno, inoltre, essere coerenti con le linee definite nella SNSI e nel PNR per favorire la diffusione di un approccio aperto all'innovazione e di maggior interscambio tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo.

Il **calendario della prova** colloquio sarà pubblicato in data **15 ottobre 2021** all'indirizzo <http://www.unina.it/didattica/post-laurea/dottorati-di-ricerca/bandi-di-ammissione>.

Possono partecipare al concorso coloro i quali siano in possesso di uno dei seguenti titoli: - laurea specialistica o magistrale conseguita ai sensi del D.M. 509/1999 e successive modificazioni e/o integrazioni; - laurea conseguita ai sensi dei precedenti ordinamenti didattici (il cui corso legale abbia durata almeno quadriennale); - titolo accademico equipollente conseguito presso università straniere. Possono, inoltre, partecipare al concorso coloro i quali conseguiranno il diploma di laurea entro e non oltre il 31 ottobre 2021. In tal caso, i candidati sono ammessi con riserva al concorso.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata esclusivamente tramite procedura telematica reperibile all'indirizzo: <https://pica.cineca.it/unina/dottorato37-pon/> entro e non oltre le **ore 13:00** (ora italiana) del **25 ottobre 2021**.

Il bando completo è disponibile sul sito www.unina.it



Scuola di Medicina e Chirurgia - Federico II

Il Pronto Soccorso “essenziale per la formazione degli allievi”

“Abbiamo impostato un monitoraggio relativo alla funzionalità delle aule e delle attrezzature informatiche per ogni anno del Corso di Laurea in Medicina. Ne fanno parte due informatici della Scuola e la prof.ssa Antonella Scorziello. Hanno il compito di acquisire informazioni e di verificare che in ogni aula sia a posto ciò che serve agli studenti ed ai docenti, dai proiettori alle tavole fino al gel disinfettante per le mani. Nella stessa ottica, la Scuola ha chiesto ai rappresentanti degli studenti di segnalare celermente problemi e disservizi. Fino ad ora mi pare che tutto stia procedendo, al netto di qualche episodio, abbastanza bene. Le segnalazioni che ho ricevuto sono relative a qualche sovrapposizione di orari e qualche assenza del docente, ma siamo nell'ambito di fisiologiche problematiche. Certamente non da trascurare, peraltro. Nei limiti del possibile la Scuola sta cercando di affrontarle e risolverle”. La prof.

ssa Maria Triassi, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, fa il punto sull'avvio dei corsi del nuovo anno accademico. Sono cominciati ormai da oltre un mese. “Se devo proprio sollevare una questione - prosegue - è relativa a taluni comportamenti che non si conciliano con il decoro di una struttura universitaria che, non dimentichiamolo, è anche un ospedale. **Studenti, personale e visitatori potrebbero fare di più per evitare di sporcare e di dare una immagine di sciattezza e trascuratezza**”. Un problema a parte è quello dei fumatori: “Pochi ricordano o vogliono ricordare che il fumo al Policlinico è interdetto ovunque, in tutta la zona ospedaliera. Negli spazi al chiuso, nei reparti e nelle aule e da questo punto di vista non rilevo particolari criticità. **È vietato fumare, però, anche all'aperto, nei viali**. Non mi pare che questa regola sia osservata abbastanza. Lancio, dunque, un invito ed un ap-

pello a tutti i frequentatori del Policlinico, studenti in primis: il decoro strutturale è forma e sostanza nello stesso tempo e dobbiamo sforzarci tutti di mantenerlo”.

Il nuovo anno è iniziato, tra l'altro, con la rimozione delle tende che erano state installate al Policlinico dalla Protezione Civile per garantire il filtro ai sospetti pazienti Covid. “Abbiamo così recuperato spazi - sottolinea la prof.ssa Triassi - ed anche questa è una buona notizia”. Non ce ne sono, invece, almeno per i prossimi mesi, in relazione al progetto di attivare il Pronto soccorso a Medicina. “Ci sono ancora - dice la docente - una serie di passaggi amministrativi e burocratici e per questo motivo abbiamo sollecitato la Regione Campania ad accelerare le pratiche. Certamente non riusciremo a raggiungere l'obiettivo in autunno. **Sarei contenta se fossimo in grado nel 2022 di attrezzare almeno ambulanze per la**

rete delle emergenze: ictus, infarti, traumi. In questo modo, tra l'altro, potremmo anche dare una mano al Cardarelli, che scoppia ed è in sofferenza nel gestire l'afflusso continuo dell'emergenza. Superata questa fase apriremo, mi auguro, il Pronto Soccorso anche per altri pazienti”. Non è un progetto che riguarda solo la città, ma coinvolge in maniera diretta la formazione dei futuri medici che frequentano le aule ed i laboratori federiciani. “La Conferenza dei Presidi di Medicina - fa presente Triassi - ha ancora una volta e recentemente ribadito che i Corsi di Laurea in Medicina devono avere un Pronto Soccorso. È essenziale ai fini della formazione degli allievi”.

A fine ottobre, intanto, sono in programma le prove di ammissione per l'accesso alle Lauree Magistrali in Professioni Sanitarie. “C'è un dato che credo vada sottolineato - conclude la Presidente - ed è che i candidati lavorano tutti o quasi. In sostanza c'è grande bisogno di queste professionalità. Per chi è motivato, immatricolarsi ad uno di questi Corsi di Laurea è una buona scelta in una prospettiva occupazionale”.

Intervista al prof. Carlo Sansone, Direttore del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi

Un milione di ore di lezione in aula prenotate con Go-In

È una delle tecnologie a sostegno della ripartenza, Go-In, l'applicazione realizzata dal Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) della Federico II che gli studenti stanno impiegando per prenotare il posto in aula e seguire così le lezioni in presenza. “Leggevo proprio su Ateneapoli di studenti che aspettano la mezzanotte per prenotare il posto nelle aule. Questo mi ha fatto riflettere perché è evidente che la voglia di essere in presenza è tanta e, purtroppo, cozza contro una serie di limitazioni che gli Atenei devono seguire”, è la premessa del prof. Carlo Sansone, Direttore del CSI. Al Centro spetta l'importante compito di vigilare sul buon funzionamento tecnico-informatico di Go-In, a cui lo studente può accedere con l'identità Unina oppure con Spid. Problemi particolari, specifica il docente, finora non ce ne sono stati. Delle segnalazioni sono

arrivate solo sull'accesso con Spid da cellulari Apple in merito ad un errore nella lettura del QR code in relazione a denominazioni che hanno lettere accentate. Trattasi di un problema di release dell'app Poste ID ma, appunto, solo con i cellulari che hanno il sistema operativo iOS. “Questa complicazione, che è comunque bypassabile, non dipende da noi, né riguarda solo noi. Purtroppo non possiamo fare altro che segnalare a Poste Italiane e aspettarne la risoluzione”.

Il docente condivide poi i dati più attuali a disposizione (l'intervista è dell'11 ottobre) in merito all'utilizzo di Go-In: **gli studenti hanno cercato di prenotare il posto in aula per quasi un milione di ore** (per la precisione 985.841); **il 48% delle prenotazioni è andato a buon fine**, mentre nei restanti casi il posto non era disponibile. Tra le prenotazioni del posto in aula, il 23% è stato effettuato

direttamente dal sistema (che ha spostato gli studenti alla settimana successiva quando il posto non era disponibile), l'81% usando le credenziali di Ateneo e il resto tramite SPID. Va chiarito “ancora una volta che in accordo con le disposizioni, all'atto della prenotazione, lo studente dovrà dichiarare il possesso del Green Pass e che senza non potrà proseguire nell'operazione”. Prossimamente “oltre che con SPID, sarà possibile effettuare l'accesso anche con Cie - Carta di Identità Elettronica (n.d.r.) - che forse è un poco meno agevole ma è un requisito da soddisfare. L'accesso all'area riservata Federico II può avvenire già tramite sia Spid che Cie; progressivamente, il requisito verrà esteso anche al resto del sistema informatico”. Go-In, al momento, permette agli studenti di prenotare solo la postazione in aula, “ma è in fase di verifica di con-

certo con il CAB, il Centro di Ateneo per le Biblioteche, l'apposizione di un software per la prenotazione dei posti in biblioteca ed eventualmente anche nelle aule studio”. Insieme con l'Ufficio Tecnico, il CSI “ha contribuito ad una serie di interventi capillari volti a dare la possibilità, nei vari plessi, di effettuare la didattica blended in tutte le aule”. In particolare “ci sono stati interventi sul sistema audio-video. Da docente, ricordo che l'anno scorso a lezione perdevo molto tempo a collegare i vari fili. Il collegamento del computer d'aula ora è molto più semplice e rapido e funziona benissimo”. Sotto il profilo informatico, dunque, l'Ateneo sta funzionando, “poi, certo, dei margini di miglioramento ci sono sempre. Nel prossimo bilancio che andremo ad approvare sarà deliberato un aumento delle spese per i servizi agli studenti”. Intanto, “tra i vari programmi alla nostra attenzione c'è, ad esempio, la digitalizzazione di tutta la procedura legata alla carriera degli studenti Erasmus. Presto daremo conto anche di altre novità”.

Carol Simeoli

Le università italiane alla prima Esposizione Universale che si svolge in un Paese arabo. Selezionati anche 60 studenti - tirocinanti

A Dubai "l'Expo dei giovani"

Finalmente è **Expo Dubai 2020!** Dopo un lungo periodo di gestazione, incluso lo slittamento di un anno causa Covid come pure l'intestazione ricorda, la prima Esposizione Universale che si svolge in un Paese arabo è cominciata lo scorso 1° ottobre, e si protrarrà fino al 31 marzo. Architetture futuristiche all'insegna del **green**, un'infinità di manifestazioni sostenute da centinaia di partner, culture agli antipodi che si tendono una mano: l'obiettivo dei **200 Paesi partecipanti** è quello di meravigliare i visitatori (ne sono attesi circa 25 milioni in totale) e sfruttare la vetrina per presentare progetti e idee all'insegna del tema centrale **"Connecting Minds, Creating the Future"** (collegare le menti, creare il futuro). Un centro di gravità nient'affatto casuale – il nome arabo della città ospitante, al-Wasl, significa proprio 'connessione' – che verrà declinato nei più disparati modi dalle singole nazioni, seguendo i mantra di **opportunità, sostenibilità e mobilità**. E l'Italia è lì, presente con il suo Padiglione: una struttura di forte impatto visivo che si distende su una superficie di 3.500 metri quadri per 27 metri d'altezza, a cui partecipano 74 partner istituzionali, 53 sponsor. Uno spazio dove, fin dal giorno d'inaugurazione, riecheggia in terra asiatica una storia fatta di ingegno e creatività, con lo slogan che meglio la rappresenta: **"La Bellezza unisce le Persone"**, a firma di Carlo Ratti, Italo Rota, Matteo Gatto e F&M Ingegneria. Una ricerca di bellezza evidente già nei materiali architettonici utilizzati (materie organiche, di scarto alimentare e verdi; corde di barche ottenute da oltre 2 milioni di bottiglie riciclate) e nella composizione della squadra che porterà in alto il nome del Belpaese per i prossimi sei mesi: **15 Regioni** (protagoniste di decine di eventi nel primo semestre) e **52 Atenei**, rappresentati non solo da docenti e delegati, ma soprattutto da **60 studenti** (39 studentesse e 21 studenti con età media di 23 anni), chiamati a svolgere



un tirocinio di quattro mesi. Un'esperienza irripetibile che questi ragazzi hanno guadagnato dopo un lungo percorso di selezione - sono stati in 8mila ad interessarsi all'inizio - cominciato lo scorso marzo e gestito dalla collaborazione tra il **Commissariato italiano** per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale, a capo del quale è stato nominato Paolo Gli-

senti, e la **CRUI** (Conferenza dei Rettori delle Università italiane). *"Abbiamo puntato molto su questa manifestazione - spiega il prof. Davide Marocco, docente di Psicomotricità e delegato all'Internazionalizzazione sul fronte Asia per la Federico II - l'idea è quella di utilizzare questo spazio, in un'area che sta affrontando una fase di grande sviluppo, per pe-*

netrare e trovare delle partnership accademiche, e per entrare, tramite gli Istituti italiani di Cultura, nei circuiti di recruitment che possano favorire i nostri studenti. Qui, ora, c'è tutto il mondo. Noi ci saremo con più eventi". Un'occasione imperdibile, dunque, per il Sistema Italia e per le singole Università, come racconta pure la prof.ssa **Roberta Denaro**, docente di Letteratura Araba al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo de **L'Orientale** e referente a Expo del progetto con il quale si presenterà l'Ateneo il prossimo novembre. *"L'Esposizione si svolge in un Paese che è al centro dei nostri interessi e competenze, delle relazioni intessute negli anni. Oltretutto è in una posizione geografica che fa da cerniera tra Europa e Asia, un mondo che da tempo rientra nel perimetro dei nostri studi. E mi piace dire che, probabilmente, questo sarà l'Expo dei giovani. Sono soprattutto questi i visitatori che ci aspettiamo".*

Servizio di
Claudio Tranchino

Dalla multiculturalità alla crescita delle piante nello spazio

Il mare magnum di risorse, persone e progetti messo in movimento per il padiglione Italia dovrebbe portare in dote ben 28mila visitatori al giorno. La **Federico II** ha tutta l'intenzione di non farsi sfuggire la grossa occasione offerta da Expo Dubai, e per mettersi il più possibile in luce lancia ben quattro attività, sostenute con fondi interni e in parte regionali. Dagli obiettivi dell'**Agenda 2030** dell'Onu all'**Agrifood**, dall'**Aerospazio alla lotta per preservare la biodiversità e il clima**, l'Ateneo nato nel 1224 all'ombra del Vesuvio c'è. A spiegare tempi, fruibilità e contenuti è il delegato all'Internazionalizzazione per l'Asia prof. **Davide Marocco**. *"Innanzitutto la partecipazione a Expo si configura per noi in due modalità diverse. La prima è di natura laboratoriale. Si tratta infatti di seminari pratici, didattici, che vogliono formare dei veri e propri gruppi di lavoro che nasceranno in un'area particolare di Expo, la 'Academy'. Due eventi sono già stati calendarizzati (7 dicembre e 31 gennaio, ndr), mentre per gli altri*

due bisogna ancora attendere. Probabilmente avranno luogo a febbraio, mese in cui sarà presente anche la Regione Campania. Quanto all'essenza dei progetti, tre di questi sono di carattere abbastanza specifico. Uno si focalizzerà sulle attività collegate all'intercultura e alla multiculturalità, temi sui quali siamo molto sensibili. Un altro invece è stato proposto da Odontoiatria (Scuola di Medicina e Chirurgia), sull'utilizzo di tecniche a distanza. Il terzo ha a che fare con l'Agraria ed è incentrato su sostenibilità e innovazione delle nostre tecnologie". E questo merita una particolare menzione. Si tratta infatti di un piano coordinato da ENCO, Engineering & Consulting, insieme al Dipartimento di Agraria della Federico II che mira alla **promozione della pesca nel Mediterraneo**, *"garantendo tracciabilità e autenticità attraverso l'implementazione di strumenti analitici e tecnologia digitale come blockchain e ICT (Information and Communication Technologies)",* si legge sul sito di Italyexpo2020. In ordine

temporale, poi, ci sarà spazio per il quarto evento, tutto dedicato ad una grande eccellenza federiciana: le **Academy**. *"Sono un nostro punto di forza, e vogliamo spiegare come funzionano e a cosa servono",* ancora Marocco. Ma non finisce qui, perché la Federico II è presente anche nel lavoro del regista **Gabriele Salvatores**, chiamato ad Expo per mettere su piccoli corti che raccontassero alcune delle eccellenze più rilevanti delle singole regioni. Nel caso della Campania, oltre all'arte manifatturiera del presepe e al raffinato processo produttivo della pasta di Gragnano, hanno trovato spazio pure le **culture idroponiche della melissa**, un progetto federiciano nato nel 2019 e unico nel mondo. Quale lo scopo? **La sperimentazione della crescita delle piante nello spazio**. A fregiarsi di questo primato assoluto - si tratta del primo laboratorio in Europa e tra i pochi al mondo - è il **Dipartimento di Agraria**. Insomma, dal 1224 al 2021, la Federico II non ha confini.

Il racconto degli studenti napoletani a Dubai

L'emozione, lo shock culturale, il miscuglio di lingue: un caleidoscopio di sensazioni difficile da districare

Rincorsa agli esami, difficoltà con i mezzi pubblici, scadenze da rispettare, tesi da scrivere in tempo. Talvolta l'Università sembra essere luogo di sole sfide ansiogene, da vincere per raggiungere l'obiettivo di un futuro lavorativo solido. Ma di punto in bianco, attraverso la partecipazione ad uno dei tanti bandi per effettuare un tirocinio come volontari, ci si può ritrovare ad essere selezionati tra centinaia e centinaia di candidati per volare dall'altra parte del mondo, chiamati a rappresentare, grazie alle competenze raggiunte, il proprio Paese e le eccellenze della propria Regione. È successo, per la Campania e alcuni dei suoi Atenei, a **Raffaele Molino, Alessia Marrone, Domenico Borriello e Sara Formosa**: quattro dei 32 giovani studenti che si sono guadagnati per tre mesi, da ottobre a dicembre, la **"meraviglia" di Expo Dubai 2020** (altri 28 seguiranno lo stesso percorso, da gennaio a marzo). La gioia di essere stati scelti per partire, le emozioni contrastanti all'arrivo, i ritmi forsennati della giornata lavorativa al Padiglione Italia, le serate trascorse con i colleghi al residence, il miscuglio di lingue da utilizzare per interfacciarsi con la miriade di persone che si incontrano. Tutto un caleidoscopio di sensazioni difficile da districare. I ragazzi, nel raccontarlo ad Ateneapoli, sono costretti a più di una pausa: le parole non sembrano ancora capaci di restituire tutti i colori del soggiorno in terra araba.

Emiri e atleti

E per qualcuno di loro, questa è la prima esperienza all'estero, come nel caso di **Alessia**, 23 anni, iscritta al secondo anno della **Magistrale in Letterature e Culture comparate** presso **L'Orientale**. *"Quando ho scoperto di essere stata selezionata ho passato mezza giornata in silenzio, perché sapevo della grandissima concorrenza. In quell'esatto momento è come se avessi avuto il rico-*

noscimento per tutta la fatica fatta fin qui sui libri. Solo all'arrivo però ho realizzato la vera portata del tirocinio. La grandezza dei luoghi, la vastità delle provenienze culturali, la possibilità di esercitarmi con l'arabo. Non avrei mai potuto immaginarlo, è stato ed è tuttora bellissimo. Mi aspetto possa succedere di tutto. Chissà, visto l'enorme via vai di persone, potremmo anche trovare uno stage o vere opportunità professionali!". Ma Expo non è solo spensieratezza. Il tempo corre, e i tirocinanti con lui. *"Il mio lavoro qui varia. Mi sono occupata di condurre delegazioni straniere in*

...continua a pagina seguente



In scena uno spettacolo ispirato a **'Le Mille e una Notte'**

'Apriti, Sesamo!'. La celebre formula magica pronunciata da Alì Babà in uno dei racconti più celebri de *Le Mille e una Notte*, è la formula magica per eccellenza. Un richiamo a forze indefinite per squarciare i veli e stabilire una connessione tra il 'di qua' e il 'di là'. La chiave d'accesso per un mondo lontano, quando l'ordinario non riesce a spingersi oltre i propri confini. A questo prodigio, entro i limiti del metaforico, potrebbe essere ascrivito il **progetto bilingue italiano-arabo** del quale è principale promotore **L'Orientale** che, in stretta collaborazione con la **Fondazione World Youth Orchestra** e l'**Università IULM di Milano**, lo presenterà i prossimi 17 e 18 novembre ad Expo Dubai 2020, in occasione della settimana dedicata a **"Tolerance and Inclusivity"**. La triade di istituzioni, tra il capoluogo campano, Roma e Milano, ha costruito uno **spettacolo** ambizioso ispirato a **"Le due lune"**, un racconto della già citata silloge araba. Ma la vera peculiarità sta tutta nella scelta del mezzo di comunicazione: messo al

bando, per l'occasione, il linguaggio classico dei luoghi del sapere – seminari, lezioni – e spazio a **narrazione, immagini e musica**; chiamate a veicolare la Bellezza intesa come connessione tra culture e persone, avvicinamento tra Occidente e Oriente. Tuttavia, il percorso che porterà l'evento in scena a Dubai, nel padiglione Italia, è ancora tutto da costruire, secondo un piano già messo a punto dalle parti in causa. Ad entrare nel dettaglio, la prof.ssa **Roberta Denaro**, docente di Letteratura araba per **L'Orientale** e coordinatrice del progetto. *"Innanzitutto partiamo dalla divisione dei lavori. L'Orchestra, guidata dal Maestro **Damiano Giurrana** e composta da giovani che vengono da tutto il Mediterraneo, si occuperà delle musiche, oscillando tra la tradizione europea e quella araba. Alla **IULM di Milano**, invece, nella persona del docente e regista **Giuseppe Carrieri**, toccherà preparare e coordinare il **video-wall** sul quale scorreranno le immagini emerse dal **lavoro di laboratorio**. Quest'ultimo, che è nostro compito,*

come Università L'Orientale, è fondamentale per le competenze che mettiamo in campo. In sostanza, il 25 ottobre partirà una serie di incontri. Qui, in presenza a Napoli, con circa 15 studenti, sceglieremo, studieremo e tradurremo dei testi. L'iniziativa, destinata in particolare ai nostri ragazzi, si pone come momento di elaborazione critica e storica degli scritti che andranno a costituire la parte in arabo dello spettacolo. Abbiamo voluto fortemente che tutto ciò si svolgesse dal vivo, per una maggiore condivisione e riuscita del lavoro. Oltre tutto, quello che emergerà sarà il materiale sul quale le altre due componenti del progetto imbastiranno le rispettive parti". A seguire, il 12 e il 16 novembre, ancora nel capoluogo partenopeo, ci saranno le prove generali, *"aperte a studenti e cittadinanza"*, conclude la docente. Momenti febbrili, decisivi. Il giorno 17, a Dubai, verrà presentato lo spettacolo. Il 18 l'attesa finirà e Sesamo schiederà le porte di un mondo a bandiera multietnica.

...continua da pagina precedente
visita al nostro Padiglione. Ad esempio, il giorno di apertura abbiamo ricevuto una Sceicca, l'ho accompagnata lungo il percorso, ho fatto da guida. In più, qualche giorno fa sono stata nominata capo delle operazioni del programma volontari", chiude Alessia. A ciascuno, infatti, toccano sia compiti comuni a tutti, come l'accoglienza di visitatori e ospiti d'eccezione, che altri più specifici, relativi alla propria formazione. "Con gli studi che porto avanti a Napoli, affianco il settore comunicazione interagendo con giornalisti, influencers – spiega Sara, 23enne iscritta al Suor Orsola Benincasa, **Magistrale in Comunicazione Pubblica di Impresa e Pubblicità - Agisco sia da social media manager che assistente alla comunicazione interna o esterna. Infatti mi occupo del canale TikTok del Padiglione Italia. Mi piace tantissimo farlo, ma devo ammettere che i ritmi sono davvero accelerati! Noi studenti non siamo molto abituati. Orari, distanze, qui è tutto diverso.** Altrettanto interessanti e versatili anche le occupazioni di Raffaele, 24 anni, iscritto a **Lingue per la Comunicazione interculturale in Area euromediterranea presso L'Orientale**, e Domenico, 26 anni, studente di **Comunicazione Pubblica Sociale e Politica alla Federico II.** Se il primo, oltre che dei cosiddetti gran tour, si im-

pegna "nell'aspetto turismo/marketing, accogliendo anche eredi al trono di uno degli emirati e facendo interviste con qualche tv locale", il secondo si dedica allo sport: "Sto lavorando a delle giornate che ci vedranno protagonisti assieme al Coni e ad alcuni atleti italiani che hanno ottenuto delle medaglie alle ultime Olimpiadi di Tokyo. Ci sono veramente tante cose che capitano una giornata. Avremmo bisogno di giornate di 48 ore per fare tutto!". Insomma, che si lavori di mattina o di pomeriggio, i tempi sono densissimi. Ma si può già trarre un piccolo bilancio di quello che finora l'esperienza a Dubai ha significato e può significare in termini formativi e di vita? Stando a quanto raccontato dai ragazzi, pare proprio di sì. Ancora Sara parla di un contesto che può far crescere tanto "in ambito linguistico, mi ritrovo a parlare inglese, spagnolo, addirittura il russo. Stando in Italia non potrei esercitarle tanto. Ma, in generale, far parte di un meccanismo così grande ti induce ad affinare le cosiddette soft skills. Pazienza, organizzazione del time management, team working. Bisogna svilupparle tutte, per necessità, altrimenti non si riesce ad andare avanti. Comunque sono convinta che un tirocinio all'estero dovrebbero farlo tutti".



Il Parthenope all'Expo

"L'Osservazione della Terra dallo Spazio: dai Principi Fisici alle Applicazioni Avanzate", il tema dell'evento, nell'ambito della settimana dedicata allo Spazio dall'Expo 2020 di Dubai, che si è tenuto (a distanza) il 21 ottobre e che ha visto protagoniste le Università Parthenope, di Trento, di Pavia, il Cnr e la United Arab Emirates University. Durante l'incontro sono state illustrate le moderne tecnologie di osservazione della Terra dallo Spazio, approfonditi i principi di funzionamento di sensori radar ed ottici, analizzando le applicazioni con particolare riferimento alle aree dell'Italia e degli Emirati Arabi.

L'impatto è straniante

Raffaele, invece, si sofferma sulle sensazioni contrastanti provate all'arrivo e nel mentre: "L'impatto è straniante. Sono già stato in un Paese arabo, il Marocco, e lo shock culturale credo sia inevitabile. Dubai però è differente. Vedo una sorta di gara a chi fa le cose più in grande. Tutto è enorme, mastodontico. Mi è piaciuto il fatto di trovare gente da tutto il mondo, ma non sembra essere un paese arabo, è come se fosse troppo artificiale". La degna conclusione non potrebbe che spettare a Domenico, che se da un lato ribadisce subito di essere nato e cresciuto accanto allo stadio Maradona, per sottolineare l'importanza delle proprie radici, dall'altro prova ad allargare gli orizzonti del suo giudizio, inglobando il contesto storico di Dubai: "Si tratta

di un'esperienza così totalizzante e globale! Già a partire dal nostro Padiglione, dove si comprende che nulla si getta via e tutto può essere riutilizzato all'insegna della sostenibilità. Ogni metro di Expo fa crescere molto. Incontrare i colleghi, la security, le delegazioni. Ecco, collegare le menti e creare il futuro. È tutto lì il senso del progetto. E poi c'è la città, che in cinquant'anni ha fatto passi enormi, è proiettata verso il futuro, mirando a vincere le grandi sfide globali. Noi le vediamo, le viviamo. Sono fonte di ispirazione. Non nascondo che all'arrivo ho fatto fatica a contenere le lacrime, porterò tutto dentro di me per sempre". Il giovane studente prende in prestito una frase araba per condensare tutto: "Nella corsa all'eccellenza non c'è la linea del traguardo, quindi correre sempre, senza fermarsi mai".

Incontri a L'Orientale

A L'Orientale nuova edizione del **Laboratorio CONTEMPORANEA Medio oriente** a cura delle professoresse **Lea Nocera** e **Daniela Pioppi**. L'obiettivo: analizzare i processi storico-sociali e politici del Medio Oriente. Il primo incontro si è tenuto on-line, i successivi verranno svolti anche in presenza con limitazione di posti e in streaming (su piattaforma ZOOM, per registrarsi inviare una email a Inocera@unior.it o dpioppi@unior.it). Il calendario: 11 novembre (Sala Conferenze Palazzo Corigliano, ore 14.30), relazione di Maria Chiara Rioli (Università Ca' Foscari, Venezia) "Una città qualunque? Sentieri digitali dentro e fuori Gerusalemme"; il 5 dicembre (Sala Conferenze Palazzo Corigliano, ore 14.30) interviene Elisa Giunchi (Università Statale di Milano) su "La lunga guerra afghana: dall'invasione sovietica agli accordi di Doha".

Sempre nella Sala Conferenze di Palazzo Corigliano (e su piattaforma Teams) evento promosso dall'Istituto Confucio il 26 ottobre alle ore 12.00 quando sarà presentato il libro di Marco Del Corona "Asiatica - Storie, viaggi, città: guida a un continente in trasformazione". Introducono le prof.sse **Paola Paderni** e **Gala Maria Follaco** de L'Orientale. Sarà presente l'autore.

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista alla prof.ssa **Monica Isabella Cutrignelli**, docente federiciana a **Veterinaria**, sull'alimentazione degli animali da compagnia

Amici a quattro zampe: come nutrire cani e gatti

Sempre più famiglie in Italia vivono con un cane, un gatto o entrambi gli animali. Sono parte della quotidianità, compagni di giochi dei bambini, stimolo per gli anziani ad uscire di casa e passeggiare. Quanti dei padroni – termine forse un po' improprio – conoscono davvero, però, le basi di una corretta dieta alimentare dei loro compagni a quattro zampe? **Nutrizione e alimentazione del cane e del gatto**, testo edito da Edagricole, si propone di aiutare gli studenti, futuri veterinari, ad acquisire nozioni ed informazioni affinché possano poi, dopo la laurea, veicolarle in maniera corretta ai loro clienti. Il libro è firmato da docenti di Nutrizione e Alimentazione animale delle Università di Bologna, Messina, Napoli, Catania, Milano, Torino, Padova, Udine. Tra essi c'è la prof.ssa **Monica Isabella Cutrignelli**, del Dipartimento federiciano di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali. *"Il libro nasce - spiega - perché su questo tema erano presenti solo testi in lingua inglese o tradotti in lingua inglese e sentivamo l'esigenza di un testo ad hoc, anche in considerazione della circostanza che le fonti di informazione si occupano spesso di nutrizione ed alimentazione degli animali da compagnia, ma non con i corretti canoni scientifici. Si traslano dall'alimentazione umana congetture o ci si rifà alla tradizione più antica. Insomma, sussistono difetti di informazione"*.

L'obesità è in crescita

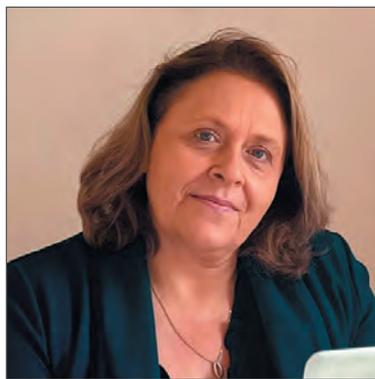
Quali sono gli errori più comuni che commette al momento del pasto chi vive con un cane od un gatto? *"Il più frequente è non valutare quanto alimento si somministra. Molti mangimi hanno una densità calorica molto rilevante e capita che non ci si renda conto che il cane o il gatto mangino troppo. Magari conducono anche una vita sedentaria ed ecco che, proprio come per i bambini italiani, l'obesità è in crescita. Altro errore frequente è la somministrazione di mangimi inappropriati. Si dà al cane adulto quello creato per i cuccioli. Succede anche che non si adeguino quantità e*

tipologia di cibo alla circostanza che l'animale sia stato sterilizzato. Dopo l'intervento, il cane e il gatto devono seguire una dieta diversa, meno calorica. Una tendenza negativa è poi quella alla iperintegratio- ne. Riguarda loro e riguarda - basta un giro in una qualunque farmacia per rendersene conto - anche noi umani. Quando si somministrano ad un cane o ad un gatto mangimi composti completi o, se si sceglie la dieta casalinga, si propongono tutti gli elementi necessari tramite il cibo, questi animali non necessitano di integrazioni di calcio, multivitaminici o altro. Un esempio classico di errore è la somministrazione di vitamina D a tutti i cani di grossa taglia. Non è detto che sia necessaria, perché potrebbero assumere già i quantitativi adeguati con la dieta. Essenziale è la consulenza di un veterinario, il fai da te non va bene. Si spendono soldi e si possono provocare danni".

Scatolette o cibo casalingo?

Meglio la dieta con prodotti industriali - crocchette e scatolette - o con il cibo cucinato in casa? *"Vanno bene entrambe, purché bilanciate e dosate in maniera adeguata. Se si prepara il cibo in casa, serve una certa attenzione in più a dosare i giusti elementi e ad evitare errori. Aggiungo che, mentre un cane può passare dall'alimentazione domestica a quella industriale senza problemi, il gatto abituato da cucciolo ad una certa dieta poi da adulto è meno propenso a cambiare. Se ha sempre mangiato scatolette raramente apprezzerà le crocchette e viceversa e se ha sempre trovato nella ciotola il cibo cucinato in casa non si abituerà facilmente ai croccantini secchi e alle scatolette umide"*.

È corretto alimentare il cane una volta al giorno? *"No. Come per noi uomini, è molto meglio somministrare diversi pasti in modiche quantità nel corso della giornata. Si evita la sensazione di fame, si facilita l'assimilazione e si preven- gono incidenti che, in alcuni cani di grossa taglia predisposti a tale evento, possono essere molto*



seri. Una eccessiva distensione dello stomaco determinata dall'assunzione di molto cibo, se l'animale salta, può causare la distorsione dello stomaco stesso. È una emergenza veterinaria e può risultare fatale".

Il gatto, invece, quante volte al giorno deve mangiare? *"Tende di solito ad autogestirsi e per questo è importante che il padrone conosca quanto deve mangiare in una giornata e gli metta il cibo a disposizione. Il gatto non si ingozza come spesso fa il cane, che spazzola via qualunque cibo trovi nella ciotola"*.

Latte sì o no ai cani ed ai gatti, magari a colazione? *"Il latte di per sé, e senza eccedere, non è sconsigliato. Il problema reale è che se l'animale non lo mangia in maniera continuativa il suo organismo perde la capacità di produrre la lattasi, enzima indispensabile a digerire il latte. Come noi, del resto. Quindi, se vogliamo dare questo alimento, dobbiamo farlo con continuità. Naturalmente non va proposto se c'è intolleranza al lattosio. È una patologia congenita e si manifesta anche nei cuccioli quando assumono il latte materno. In un soggetto adulto senza una storia di assunzione continuativa del latte è preferibile mettere nella ciotola i latticini e la ricotta in particolare, che contengono quantitativi ridotti di lattosio"*.

Il cibo per i gatti va bene anche per i cani e viceversa? *"No. Sono animali differenti con un metabolismo diverso. Hanno fabbisogni diversi. Il gatto, per esempio, necessita di più proteine. Alcuni sostengono non a caso che sia un carnivoro stretto. Cane e gatto, insomma, mangiano su tavoli diversi. Non significa, attenzione, che se per una volta il cane nel corso della*

passeggiata trova la ciotola dei croccantini del gatto in strada e li divora poi chissà cosa gli succede. Non è il caso sporadico a creare danni, ma la continuità, l'abitudine. Per questo se, come sempre più spesso succede, un cane e un gatto vivono sotto lo stesso tetto è indispensabile separare gli ambienti nei quali si tengono le ciotole. Si potrebbe, per esempio, sistemare quella del gatto su una mensola o comunque in una postazione sopraelevata, irraggiungibile per il cane".

No ai dolci

Frittura e dolci sono sempre vietati? *"Sì. Nel libro dedichiamo un capitolo agli alimenti proibiti. Ovvio che lo siano dolci e frittura, meno noto, ma importante da sapere, è che ci sono cibi capaci di scatenare reazioni avverse anche serie e pericolose"*.

Per esempio? *"Cipolla, aglio, noce di macadamia (un frutto tropicale), lo xilitolo contenuto nelle gomme da masticare, i semetti dell'uva, la cioccolata perché contiene teobromina, che è una componente anche del tè e del caffè. Naturalmente anche questo discorso va affrontato con buon senso. Qualunque veterinario potrà raccontare che il padrone del cane o del gatto, a fronte del consiglio di non di proporre all'animale la cioccolata, abbia ricevuto in risposta che è capitato che l'animale abbia mangiato un quadratino di una tavoletta di cacao e che non sia successo nulla. Molto dipende anche dalle quantità e dalla frequenza. Un quadretto di cioccolato ed uno spicchio di aglio mangiati per una volta da un alano di 40 chili probabilmente non provocheranno danni apprezzabili, ma è il principio che va tenuto bene in mente, anche per evitare rischi inutili. Facciamocene una ragione: ci sono cibi vietati ai nostri compagni di casa a quattro zampe"*.

Quanto è durata la preparazione del libro? *"Lavorare in nove non è stato facile. Abbiamo tagliato il traguardo in una ventina di mesi. Spero che gli studenti apprezzeranno lo sforzo che abbiamo realizzato per dare loro uno strumento di formazione utile per quando saranno veterinari"*.

Fabrizio Geremicca

L'esperienza di un gruppo di studenti di Economia Aziendale e Ingegneria gestionale Startupper si raccontano a Giffoni

Docenti, imprenditori, manager, innovatori e istituzioni incontrano un centinaio di universitari

Capacità di fare impresa, sviluppo sostenibile, startup giovani e disruptive, industrie culturali e creative: in poche parole un mondo di opportunità che l'innovazione digitale offre ai giovani. Il 15 ottobre, *Startup Italia Open Summit Giffoni Edition*, coprodotto dal magazine *StartupItalia* e da *Giffoni HUB*, è stato una tappa immancabile per una quarantina di studenti Magistrali del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni e del Corso di Studi di Ingegneria Gestionale. Guidati dai professori **Mauro Sciarelli** e **Pierluigi Rippa** - nella cornice della Giffoni Multimedia Valley - hanno dialogato con docenti, imprenditori, manager, innovatori e istituzioni.

A valle dell'esperienza, l'entusiasmo degli studenti è alle stelle. Attuali i talk, vivaci e coinvolgenti gli ospiti, di grande ispirazione le startup che si sono raccontate. La pensano così **Miriam Trombaccia**, **Anna Pirozzi**, **Nancy Todisco** e **Simone Vitale**, studenti di **Economia Aziendale** che questo semestre stanno seguendo le lezioni di Governo ed Etica d'Impresa del prof. Sciarelli, e **Raffaele Bruno**, che arriva dalla classe di Strategia ed Imprenditorialità, **Ingegneria Gestionale**, del prof. Rippa. Miriam è stata decisamente contagiata dalla positività degli speaker e in particolare dell'ideatore e fondatore del Giffoni Film Festival, **Claudio Gubitosi**. "Si è parlato tanto della nostra generazione, la cosiddetta Gen Z, e finalmente in una chiave incoraggiante - esordisce - Noi giovani abbiamo strumenti nuovi e conoscenze più aggiornate e possiamo implementare e migliorare il nostro futuro".

"La nostra generazione deve affrontare sfide importanti"

Di particolare ispirazione per lei, la chiacchierata tra l'esperto di comunicazione **Marco Montemagno**, in qualità di intervistatore, e **Gubi-**

tosì "che ci ha raccontato la storia di Giffoni e sostenuto che quando si hanno grandi obiettivi e ci si impegna per raggiungerli alla fine si riesce. La nostra generazione deve affrontare sfide importanti: la sostenibilità diventa praticamente obbligatoria e le nuove tecnologie aprono scenari avvincenti". Al primo anno di Magistrale, ha già le idee piuttosto chiare sul post laurea: "Mi interessa la comunicazione d'azienda e il modo in cui questa trasmette all'esterno i suoi valori e punti di forza. Ma è ancora presto per parlarne". Anna, invece, è un'aspirante stratega: "Ho scoperto una predisposizione per gli insegnamenti di organizzazione,

punto di partenza è spesso molto personale; una passione, un interesse quotidiano che si apre agli altri. Infatti mi ha colpito la storia di una laureata in Ingegneria che, dopo un'esperienza in Africa, ha lavorato ad un sistema di conduzione delle acque per le comunità più disagiate". Le startup preferite di Nancy, invece, "sono **Gaia, una piattaforma che consiglia outfit, elaborata da una ragazza giovanissima e appassionata di moda, e un robot sviluppato da un ingegnere aerospaziale che traccia e recupera le plastiche in mare**". A farla riflettere sono stati soprattutto gli interventi in cui, ancor prima di presentare un'idea o un business, si è parlato di

to Giffoni per il Festival cinematografico: "Avevo già familiarità con la struttura, ma non con il fondatore. In occasione di questo Summit, eravamo circa cento studenti della Federico II e dell'Università di Salerno, Gubitosi ha voluto conoscerci e parlare con tutti. È proprio il volto umano di Giffoni". "Il rischio dello studio teorico è che si crei un disallineamento con la realtà - è il commento di Simone - **Eventi come questi ci aiutano a metterci alla prova. Ci fanno comprendere se, e quanto, siamo pronti alle sfide del mondo del lavoro. Personalmente, al termine di tutti gli interventi, ho sentito di essere preparato e non vedo l'ora di darmi da fare**". Il vero innovatore, conclude Raffaele, è multitasking e aperto ad ogni sorta di contaminazione: "Durante il Summit abbiamo ascoltato registi, scrittori, divulgatori, alcuni membri dei The Jackal. Poi sono intervenuti docenti, come il prof. **Giorgio Ventre** sul sistema delle Academy o **Federico Masi** da La Sapienza sui lavori del futuro, ma anche **Intesa SanPaolo** che ha parlato di soluzioni digitali nei servizi bancari". Con il prof. Rippa, "a lezione, stiamo lavorando in gruppo all'ideazione di una startup. È un esercizio utile, tanto più che in futuro mi piacerebbe avviare una mia attività. Sono interessato all'economia circolare e al concetto di rifiuto che, da spreco, si trasforma in opportunità". Un plauso all'evento arriva anche dai docenti. "Giffoni ci ha accolti e ci ha messo a disposizione un pullman per gli spostamenti - precisa il prof. Sciarelli - Ma ci ha dato anche una bella opportunità di confronto con l'ecosistema di innovazione meridionale". "Attività come queste aprono gli studenti a realtà belle e collaterali all'Università. Ho visto i ragazzi appassionati, sono intervenuti con domande e considerazioni, e hanno avuto finalmente l'opportunità di poter condividere tutto questo dal vivo", chiosa il prof. Rippa.

Carol Simeoli



pianificazione e controllo aziendale - precisa - Voglio capire in base a cosa si muove chi prende decisioni ad alto livello e in che modo far convergere ogni azione verso l'obiettivo prescelto". Non poteva, dunque, che rimanere affascinata dall'ampio parterre di startup: "Sono un tema all'ordine del giorno: un'idea illuminante, possibilmente tecnologica, che si trasforma in business. Ma è tutto così semplice? Da dove arrivano le buone idee creative?", si domanda. Ascoltando le esperienze degli startupper, ha compreso "che il

capitale umano. Del resto, una delle tendenze più attuali è proprio presentare l'azienda attraverso i volti e le storie di coloro che la compongono. "È giusto, così come è giusto tener conto prima dei bisogni delle persone a cui ci rivolgiamo e poi del prodotto o servizio che vogliamo lanciare". Ecco perché concorda con le considerazioni dello scrittore **Oscar Di Montigny**, altro ospite, "che ha concluso il suo intervento dicendo che **il denaro è nulla senza la forza e la creatività umana**". Nancy è una dei tantissimi giovani che, negli anni, hanno affolla-

I docenti sulle lezioni dal vivo e virtuali: quest'anno va meglio grazie alle nuove attrezzature

Si districano tra aule più o meno popolose, classi dal vivo e virtuali, richieste degli studenti e attività da portare a termine. Sono i docenti e i Coordinatori dei vari Corsi di Laurea di Ingegneria che, con i propri allievi, stanno condividendo gioie e dolori della ripartenza. La prospettiva al di là della cattedra sembra univoca tra i professori che hanno insegnamenti al primo anno. La partecipazione delle matricole è buona, l'interazione è possibile anche via Teams e la dotazione tecnologica in uso è di livello superiore allo scorso anno. La prof.ssa **Nunzia Gavitone** ha l'insegnamento di **Analisi Matematica** (canale Cos-Irmo, Ingegneria Biomedica, dell'Automazione, delle Telecomunicazioni e Media Digitali, Elettronica, Informatica): **"Ho lezione in via Claudio in tre giorni e in tre aule diverse. La capienza al 50% è di novanta posti e, quando sono tutti occupati, da casa ho più o meno centoquaranta persone collegate"**. Il suo team conta circa 280 studenti, **"però non saprei dire se c'è qualcuno che vorrebbe seguire in presenza e non riesce a trovare il posto libero. Le matricole sono effettivamente tante, ma ci saranno anche ragazzi dagli anni successivi che stanno riseguendo le lezioni"**. L'organizzazione della didattica quest'anno **"è migliore. Il sistema delle aule a specchio adottato in precedenza non fu semplice da gestire: avevamo due classi insieme, praticamente semi-vuote, e l'attrezzatura per il digitale non sempre funzionava"**. Ora, invece, **"c'è una telecamera che segue i movimenti del docente e inquadra porzioni di lavagna. L'audio va benissimo e le domande da casa si sentono senza problemi"**. Questo **"facilita la gestione degli studenti, sia in aula che a casa. Certo, la normalità è la presenza, ma vedo una buona partecipazione. Alcuni dei ragazzi che seguono da casa, anzi, sono già venuti a ricevimento"**. Non bisogna lasciarsi intimorire da questa modalità mista e da un'acquisizione del metodo di studio che, di conseguenza, potrebbe avvenire un po' lentamente: **"Innanzitutto è necessario seguire le lezioni e stare al passo con gli argomenti. Non**



arretrarsi aiuta a stare più sereni. È frequente che al primo anno manchi un'adeguata organizzazione dello studio, che verrà con il tempo e l'impegno".

San Giovanni, aperto il nuovo aulario

È sulla stessa lunghezza d'onda la prof.ssa **Loredana Parlato** che ha l'insegnamento di **Fisica Generale** (canale di San Giovanni Mis-Z, Ingegneria Biomedica, dell'Automazione, delle Telecomunicazioni e Media Digitali, Elettronica, Informatica): **"Nelle prime settimane di lezione l'affluenza è sempre maggiore. Era così anche prima della pandemia. I flussi si normalizzano con il tempo"**. Anche l'aula della docente quindi si riempie, **"e qualcuno mi ha detto effettivamente di non riuscire a prenotarsi sempre in presenza. A tal proposito vorrei sensibilizzare gli studenti: se chi ha occupato il posto decide di non venire, deve lasciarlo libero"**. Per **San Giovanni** c'è grande interesse e infatti sono aumentati i canali di Ingegneria ospitati nella sede: **"Lo spazio c'è. È stato aperto anche il nuovo aulario a cui però si accede facendo un giro largo perché il cantiere è aperto. Qui abbiamo degli schermi molto tecnologici, ma non le tavolette grafiche. È comprensibile, queste aule devono andare ancora pienamente a regime"**. L'impiego delle tecnologie **"può essere un vantaggio perché ci dà la possibilità di conservare e condividere più materiale dalle lezioni. Per chi arriva all'università, soprattutto se c'è qualche lacuna pregressa, è una marcia in più"**. Il

prof. **Francesco Della Pietra** ha due insegnamenti di **matematica** (Ingegneria Aerospaziale e Meccanica, canale les-Z e Ingegneria dell'Automazione, Biomedica e Informatica, canale Dou-Mam) rispettivamente al primo e al secondo anno: **"Le matricole sono incerte, ma frequentano di più. Al secondo anno invece stanno sfruttando le lezioni online"**. **Studiare Matematica a casa "temo sia un po' svantaggioso. Questa disciplina richiede l'esecuzione di tanti esercizi e di un confronto continuo con il docente e con la classe. Virtualmente, non è la stessa cosa"**. Hanno una visione d'insieme i Presidenti dei Corsi di Laurea. La prof.ssa **Marina Fumo, Ingegneria Edile Magistrale**, spinge molto alla presenza dei suoi allievi: **"Il primo giorno li ho accolti in aula per esortarli a non impigrirsi. Dobbiamo riprenderci la nostra vita fatta di relazioni, sguardi e incontri. Proprio per rafforzare il concetto di comunità, ho proposto di stampare una maglietta con lo slogan 'Io sarò un ingegnere edile' e spero che lo apprezzino"**. Qualche studente aveva lamentato un calendario delle lezioni un po' scomodo: **"Alla Magistrale ci sono molti esami a scelta quindi capita di dover cambiare aula e anche sede. Proprio per questo, il nostro piano di studi prevede dei percorsi consigliati e più ordinati. Ma i ragazzi sono liberi di mescolare gli insegnamenti come vogliono. Qualsiasi problema, comunque, va segnalato in modo che si possa intervenire"**. Redigere gli orari **"è impegnativo. Purtroppo, a monte, non abbiamo possibilità di conoscere le numerosità degli studenti e questo ci mette in difficoltà nella scelta delle aule. Ma-**

gari ci porta a scartarne una perché troppo piccola e invece ci ritroviamo con una bassa affluenza". Poi conclude: **"A differenza di alcuni colleghi, ritengo la modalità ibrida molto utile. Il computer, ad esempio, ci permette di superare l'uso di tavole di disegno o altri materiali e ci tiene sempre in contatto"**. Non è vero **"che gli studenti che seguono da casa vogliono risparmiare energie. Alla Magistrale, sono con un piede nella professione e io li ritengo maturi abbastanza da organizzarsi come meglio credono"**. Qualche affaticato dalle lunghe giornate di lezione è emerso anche alla Triennale di **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione**: **"Gli orari sono stati rimodulati sulla base di diversi elementi tra cui i vincoli sulle capienze - precisa la Coordinatrice, la prof.ssa Cristina Ponsiglione - Nel nostro caso, dobbiamo anche combinare le esigenze di docenti che insegnano su Corsi diversi e che devono spostarsi su più sedi. Orari molto compatti, però, lasciano anche dei giorni liberi"**. A breve, la docente incontrerà tramite Teams le matricole **"in modo da assicurarmi che stia andando tutto bene"**. Da un confronto preliminare con qualche collega, poi, **"è emerso un certo buon umore in merito alla ripartenza e alle nuove attrezzature, soprattutto per le telecamere che permettono di zoomare sulla lavagna"**. È soddisfatto anche il prof. **Santolo Meo**, Coordinatore di **Ingegneria Elettrica**: **"I nostri ragazzi sono prevalentemente in presenza. Al primo anno seguono insieme ad altri Corsi e, in quel caso, immagino siano costretti a ruotare in aula perché i numeri sono più alti"**. La prima settimana di ottobre aveva visto la chiusura delle aule C4A e C4B di via Claudio, in cui seguono studenti di diversi Corsi tra cui proprio gli elettrici, a causa di un **problema all'impianto di climatizzazione "che è stato risolto in pochi giorni. Approfitto, anzi, per ringraziare il prof. Amedeo Capozzoli, il Vicepresidente della Scuola Politecnica, che ha seguito personalmente tutti i lavori per la ripartenza"**.

Carol Simeoli

Incontro studenti di Ingegneria Strutturale e Geotecnica-aziende e studi professionali. Tirocini extra moenia, le posizioni aperte

“C'è grande richiesta di ingegneri con le vostre competenze”

Uno sguardo verso il futuro prossimo e anche oltre. Il tirocinio extra moenia è un'ottima opportunità per gli studenti della Magistrale. Un'esperienza del genere è già un concreto assaggio di quello che ci si aspetta da un giovane professionista. E non è escluso che questa collaborazione di tre mesi si trasformi in un contratto duraturo o sia un lasciapassare per la posizione dei propri sogni. Se ne è parlato, il 12 ottobre, nell'incontro dedicato agli studenti di **Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGA)** che si è tenuto nella sede del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DiST). 15 gli attori operanti nei settori dell'ingegneria strutturale e non solo che sono intervenuti per illustrare le loro posizioni di tirocinio aperte. A tagliare il nastro dell'incontro, i saluti dei padroni di casa. *“Il tirocinio extra moenia è un momento che ci qualifica molto e lo vediamo anche dai numeri delle collaborazioni attive. C'è grande richiesta di ingegneri con le vostre competenze, che siano in grado di affrontare le sfide del PNRR”*, introduce il prof. **Andrea Prota**, Direttore del DiSt. Che ricorda: *“Il 28 ottobre inaugureremo la **SI Academy**, nata con Tecne del gruppo Autostrade per l'Italia. Noi speriamo che possiate avere rosee prospettive senza bisogno di abbandonare il territorio”*. Prosegue il prof. **Emidio Nigro**, Coordinatore di STReGA: *“Negli anni abbiamo attivato proficue collaborazioni con aziende e studi professionali a dimensione locale, nazionale o sovranazionale. E i feedback che riceviamo sono sempre positivi”*. **9 crediti formativi per 225 ore**, una rapida spiegazione di come funzioni il tirocinio la fa il prof. **Antonio Bilotta**, Delegato del Dipartimento

per i tirocini: *“Molti ragazzi decidono di investire anche più tempo di quello previsto perché comprendono di stare imparando cose davvero utili. La gestione della domanda e dell'offerta avverrà attraverso la piattaforma già in parte impiegata dalla nostra Scuola”*.

Poi la parola agli ospiti, in molti ex studenti del Dipartimento. **ITC-CNR, Istituto per le Tecnologie della Costruzione** del Consiglio Nazionale delle Ricerche (**Paolino Cassese**): *“Abbiamo tre opportunità per voi: una legata alla conoscenza del mondo della Certificazione della Marcatura CE, un'altra relativa al monitoraggio strutturale e alle tecniche del machine learning e una terza connessa alla modellazione numerica di ponti”*. **Innovus (Giuseppe Esposito)**: *“Siamo attivi nell'ambito dei servizi di Architettura e Ingegneria. Ci occupiamo, ad esempio, di attività di conoscenza e messa in sicurezza delle infrastrutture a rete e ci stiamo spendendo anche in funzione del PNRR”*. **KR Studio (Giovanni Kisslinger)**: *“Vi fate notare ed è difficile tenervi perché avete a disposizione un vasto mercato”*. Verifiche sismiche su edifici di pregio e verifiche di vulnerabilità sismica su edifici scolastici sono tra le varie attività presentate agli studenti. **Re-New Engineering (Andrea Rodriguez)**: *“Ci occupiamo di servizi di progettazione nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura, con l'idea di aprirci alle infrastrutture. Facciamo anche tanta direzione ai lavori, sia per la parte di progettazione che per quella operativa in cantiere. Abbiamo otto collaboratori, alcuni a Napoli e altri in giro per il mondo”*. **Studio Speri Ingegneria (Giovanni Cuomo)**: *“Copriamo tutto, dal concept alla realizzazione. O meglio, dallo sviluppo dell'idea fino alla consegna del lavoro,*



alla gestione della struttura e dell'infrastruttura e supporto all'operatività. La nostra forza sono i giovani”. **Arethusa (Giuliano Esposito)**: *“I nostri clienti arrivano principalmente dal pubblico. Oggi la tendenza non va più nella direzione delle costruzioni nuove, ma del recupero e della digitalizzazione del costruito a cui vanno associati i servizi di manutenzione”*. **S.IN.T.E.C. (Marianna Gioia)**: *“Ci occupiamo di vulnerabilità sismica, progettazione edilizia, facciamo direzione dei lavori, collaudi e qualche revisione di progettazione. I tirocinanti hanno un rimborso di seicento euro e al termine non vi abbandoniamo, ma possiamo offrire un tirocinio retribuito di dodici mesi”*. **ARUP (Barbara Polidoro)**: *“Arup è conosciuta per aver effettuato design molto challenging dal punto di vista strutturale e architettonico. Abbiamo business in diversi settori, dipendenti e sedi nel mondo. Cerchiamo persone dal forte background tecnico, che conoscano l'inglese e sappiano lavorare in gruppo”*.

“Abbiamo assunto il 65% dei candidati passati in stage da noi”

ArchLiving (Clara Cuocco): *“Siamo una società di progettazione integrata: abbiamo architetti, impiantisti, strutturisti e lavoriamo in team multidisciplinari che si auto-organizzano. Come requisito, chiediamo almeno una conoscenza di base di modellazione Revit e di BIM”*. **AXA Insurance Reinsuran-**

ce (Fabio Petruzzelli): *“La nostra mission è proteggere persone e business asset, quindi beni, e per fare ciò abbiamo bisogno di comprendere e modellare i rischi per prevenirli. Se il vostro obiettivo è prettamente stare in cantiere, forse non facciamo per voi. In caso contrario, l'esperienza con noi vi sarà utile”*. **Bolina Ingegneria (Alessandra Romano)**: *“Siamo una realtà specializzata esclusivamente in strutture. Accompagniamo i tirocinanti durante tutto il percorso che potrebbero anche approfondire con un'attività di tesi”*. **Icaruss (Marco Russo)**: *“Abbiamo assunto il 65% dei candidati passati in stage da noi. Siamo specializzati in geotecnica e lavori sotterranei e abbiamo sede a Parigi. La conoscenza del francese è preferenziale per lo stage, ma necessaria se volete lavorare con noi”*. **Progin (Paolo Valente)**: *“Ci occupiamo quasi esclusivamente di infrastrutture stradali e abbiamo numerose attività sia in Italia che all'estero. Ultimamente abbiamo assunto tre neo-laureati in Ingegneria. Siamo felici che possiate crescere assieme a noi”*. **Tecnoln (Davide Sala)**: *“Abbiamo fiducia nel reclutare qui i nostri collaboratori e ne abbiamo assunti già diversi con l'indirizzo geotecnico”*. **De Sanctis Costruzioni (Susanna Strano)**: *“Siamo una bella realtà attiva nel campo dell'edilizia romana. Puntiamo su innovazione e digitalizzazione e abbiamo bisogno di giovani entusiasti”*.

Carol Simeoli



Una campagna di rilievo sull'isola di Ischia per gli studenti di Edile e Edile-Architettura

Zainetto in spalla e strumenti alla mano. Al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea) sono ripartite le attività di rilievo in campagna. Gli studenti dei Corsi di **Ingegneria Edile** e di **Ingegneria Edile-Architettura** salperanno presto alla volta dell'isola di Ischia per un workshop organizzato nell'ambito di un **accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento e la società Castello Aragonese s.a.s.**

"Il nostro obiettivo è far toccare con mano agli studenti una vera e propria campagna di rilievo sul posto, portandoli in contesti anche complessi, per introdurli alle nuove strumentazioni impiegate per questo tipo di attività e fargli eseguire effettivamente dei rilievi", specifica il prof. **Saverio D'Auria**, ricercatore di Disegno e responsabile scientifico per il Dicea dell'accordo con la so-

cietà ischitana. Il workshop in programma, previsto nel primo o secondo weekend di novembre, "si riallaccia a quello del 2019 quando andammo alla **cittadella fortificata del Castello di Ischia** per il rilievo della **Cattedrale dell'Assunta e della sottostante cripta**. Quest'anno torneremo al Castello e ci concentreremo sul **Cimitero delle Monache**". Laser scanner, fotocamere, aeromobili a pilotaggio remoto, stazioni totali, ricevitori GPS e applicativi di post-processamento, gli studenti

avranno tanto da fare: "Nella prima giornata applicheremo metodologie di rilievo indiretto tridimensionale. Impiegheremo la fotogrammetria terrestre e aerea, con l'utilizzo di droni, e faremo attività di laser scanning su supporto topografico". Il giorno successivo, si darà corso "all'analisi dei dati raccolti. In questa sede, **a noi interessa che i ragazzi capiscano come si progetta un rilievo, come si impiegano le strumentazioni e quali sono i passi successivi**". L'organizzazione del viaggio e degli alloggi avverrà in autonomia: "per il momento ho avuto la conferma da parte di trenta studenti di Edile-Architettura e di una quindicina di Edile. Staremo insieme, al di fuori del lavoro si creerà anche un **momento di convivialità**". Si partirà, ad esempio, "con una bella visita al Castello. Più che di Castello, comunque, parleremo di una vera e propria cit-

tadella, di origine medievale, che si trova sull'isola di Ischia. Al suo interno ospita varie architetture come chiese, terrazze panoramiche, cimiteri, ma anche case di pescatori perché, intorno al 1300, un'eruzione dell'Arso costrinse gli ischitani a rifugiarsi lì". Queste attività si svolgono nell'ambito delle lezioni di Rilievo, che per entrambi i Corsi si tengono al terzo anno: "Dopo più di un mese di teoria in cui vengono dati i fondamenti della disciplina, degli strumenti e dei software necessari, gli studenti sono pronti. Questa, comunque, è solo una delle attività che organizzeremo. **Un altro workshop si terrà ad aprile**. In passato, poi, li ho portati a fare pratica anche per le strade di Napoli". Sono in fase di organizzazione dei **seminari**: "Solitamente se ne tengono almeno un paio ogni anno. Partecipano società di ingegneria o aziende che si occupano di rilievo i cui professionisti presentano anche varie figure professionali che i ragazzi, di norma, non conoscono". Un'ultima precisazione: "L'invito a queste attività è esteso anche agli studenti dei due anni che abbiamo trascorso in didattica a distanza e che potrebbero colmare così quei vuoti che hanno accumulato".

Borsa di studio di 15 mila euro per una studentessa Stem

Una borsa di studio destinata ad una giovane studentessa che intenda intraprendere un Corso di Laurea Triennale in ambito STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), ossia immatricolarsi ad uno dei percorsi attivati dai **Dipartimenti di Fisica, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, Matematica e Applicazioni**, privilegiando gli indirizzi e gli orientamenti vicini alle tematiche relative a AI (Artificial Intelligence), Cyber security, Ambiente, Circular economy, Smart mobility, Innovation Business Development. La mette a disposizione la **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** su fondi di **Intesa Sanpaolo S.p.A.**. Ha l'obiettivo di stimolare le ragazze a intraprendere studi ritenuti fondamentali per l'impatto crescente che avranno in futuro.

La borsa, di un importo complessivo di 15 mila euro, ripartito in tre tranches, comporta l'obbligo di frequenza negli anni accademici 2021-22, 2022-23 e 2023-24 e il raggiungimento degli obiettivi accademici previsti (35 crediti al secondo anno e 90 al terzo entro agosto). Possono presentare domanda di partecipazione al concorso le studentesse con un ISEE non superiore a 25 mila euro, che abbiano conseguito il diploma di Scuola Secondaria Superiore di II grado con votazione tra 90 e 100/100 e lode, siano alla prima iscrizione ad un Corso di Laurea Triennale in ambito STEM. La domanda va inoltrata entro il **31 ottobre** via mail all'indirizzo uff.scuola.psb@unina.it.

Accenture Career Lab

Riparte a novembre **Accenture Career Lab**, programma nato dalla collaborazione tra Accenture e la Scuola Politecnica. L'iniziativa ha l'obiettivo di valorizzare i talenti degli studenti, contribuendo allo sviluppo di soft skill. Attraverso workshop, incontri informali e lecture, gli studenti potranno confrontarsi con la realtà aziendale, imparare a presentarsi e a comunicare in modo efficace durante i colloqui di lavoro. Il programma si sviluppa in tre giornate: *Effective presentation; Team Building/Social Styles; Final Presentation*. Durante la terza giornata i partecipanti metteranno in pratica quanto appreso in modalità challenge-based learning. Occorre registrarsi (<https://www.accenture.com/.../accenture-career-lab-federico>) ad una delle sessioni (15 o 22 novembre, 6 dicembre, 13 o 24 gennaio), si riceverà poi una mail di conferma con la disponibilità delle date selezionate e tutte le indicazioni che occorrono.

Doppio titolo con il Politecnico polacco di Lodz

Opportunità per 8 studenti Magistrali di Ingegneria Elettronica

L'opportunità di migliorarsi, uscire dalla quotidianità e stringere nuove conoscenze. La possibilità di arricchire la propria formazione e potenziare le skills pratiche familiarizzando con sistemi educativi diversi dal nostro e più applicativi. Non in ultimo, anche il vantaggio di ottenere un doppio titolo di Laurea, valido in Italia e in un altro Paese. È quanto offre l'esperienza di Double Degree e che, occhio al **bando di selezione in scadenza l'8 novembre**, possono cogliere gli studenti della **Magistrale di Ingegneria Elettronica con la Technical University of Lodz in Polonia**. Otto sono gli allievi federiciani che potranno partecipare al programma conseguendo anche il titolo di Laurea in Electronics and Telecommunications e che dovranno trascorrere in Polonia un anno, per la precisione, "il secondo semestre di ciascuno dei due anni di Magistrale onde sviluppare la tesi - il periodo di studi all'estero sarà finanziato mediante borse di studio Erasmus - I ragazzi che arriveranno dalla Polonia, 8 è il numero massimo anche per loro, invece trascorreranno da noi tutto il loro secondo anno", è la precisazione del prof. **Antonio Strollo**, responsabile, insieme al prof. **Ettore Napoli**, del Double Degree. L'accordo "è attivo da quattro anni ed è nato da una collaborazione di tipo scientifico con alcuni colleghi dell'Università di Lodz. Questo dovrebbe essere l'ultimo anno perché siamo al termine del periodo definito nell'accordo. Però, ci stiamo adoperando per un'estensione". L'opportunità, nel corso del tempo, "è stata considerata di valore. Non ho il dato preciso, ma credo che, in totale, siano partiti per la Polonia una ventina dei nostri ragazzi. E, altrettanti, dovrebbero essere venuti qui a Napoli da Lodz". La **Technical University "è una Università Politecnica, tra le più grandi della Polonia, e di respiro internazionale, con studenti che vengono dagli altri Paesi dell'Europa sia occidentale che orientale"**.

La città universitaria "è bella e ben tenuta - il docente l'ha visitata prima della pandemia - In precedenza era un centro industriale di tipo tessile i cui edifici, poi, sono stati recuperati e riadattati. **L'Ateneo è ben organizzato nell'accoglienza degli studenti**, ha piscina e palestra e anche degli alloggi, a buoni prezzi". Anzi, aggiunge, "in

merito all'accoglienza, siamo noi ad avere più difficoltà. A Napoli, i posti negli studentati sono limitati, spesso assegnati con graduatorie regionali, e per i ragazzi polacchi è un po' più difficile alloggiare". Quanto al percorso di studi, "non ci sono sostanziali differenze se non per la parte pratica e applicativa che lì è più potenziata. **Si studia in**

inglese e si è chiamati a produrre dei report settimanali o quindicinali. Dati i numeri, ci sono classi proprio dedicate agli studenti Double Degree. Anche il contatto con i docenti è maggiore". Nel secondo semestre, intanto, "anche il Covid non dovrebbe più rappresentare un problema". L'esperienza è, dunque, consigliatissima: "Il percorso è sicuramente impegnativo ma, al ritorno, in molti mi hanno detto di aver apprezzato l'ambiente cosmopolita e di averne tratto un vantaggio dal punto di vista umano e professionale".

Carol Simeoli

L'esperienza di Gerardo Saggese, oggi dottorando di ricerca

Lodz "è proprio una classica città Erasmus"

"**H**o scelto di lanciarmi in un'esperienza di Double Degree non tanto per il titolo in sé, ma per mettermi alla prova e crescere". Inizia con queste parole il racconto di **Gerardo Saggese** il quale, prima della pandemia, ha conseguito il doppio titolo con la Technical University of Lodz. Due, come da accordo, i semestri che ha trascorso fuori: "nel 2018 e nel 2019, per poi laurearmi a gennaio 2020", specifica. **Lodz "è proprio una classica città Erasmus, un crogiuolo di background e quindi di modi di pensare differenti. Il campus è grande, nei primi tempi è piuttosto facile perdersi"**. La nota più bella della sua esperienza "è sul lato umano. Gli studenti di Double Degree seguono dei corsi appositamente strutturati per il programma, quindi si costruisce quasi una classe ad hoc". Questo aiuta a stringere i contatti, ma non

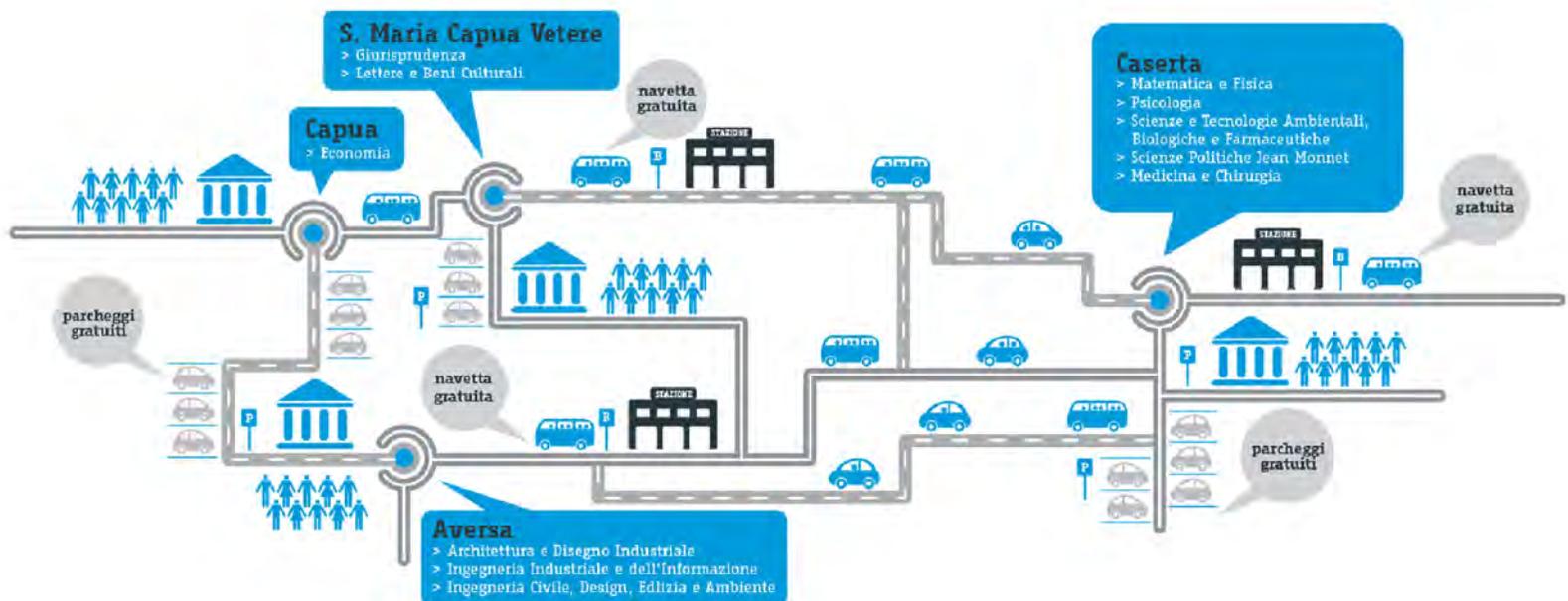
solo: "In inverno e in primavera è d'abitudine un ritiro. Con i professori si va in una sorta di baita, si sta insieme tutto il tempo, si organizzano seminari, escursioni e si incontrano ospiti". Nell'Università, inoltre, "c'è una piramide gerarchica diversa dalla nostra. C'è il cosiddetto decano, che è il più anziano, qualche associato e tanti dottori di ricerca e post doc che sono, ovviamente, molto giovani". Tre cose da fare, a suo parere, per vivere pienamente questa esperienza: "Sicuramente partecipare ad ogni attività. Ci sono Open Day in cui vengono presentati workshop e altre attività in cui si può chiedere di essere inclusi anche per prendere contatto con le aziende, come ho fatto io". Ancora, "non bisogna aver paura di sporcarsi le mani. A Lodz l'approccio è molto più applicativo: lo studente viene formato per andare

a lavorare, non per essere un teorico. Lì si viene posti di fronte al macchinario, per operare. E non importa se si sbaglia perché è così che si impara". In ultimo, ma non in ordine di importanza: "Bisogna essere adattabili. Lo studentato non costa tanto, ma si vive assieme agli altri. Si condivide la cucina con venti ragazzi, il bagno con otto persone. Per chi è abituato a tutti i comfort di casa sulle prime può essere un bel problema". Atteggiamenti da evitare assolutamente: "Essere irrispettosi verso la cultura polacca; i polacchi sono patriottici e ci tengono tanto alle loro tradizioni. Ed è davvero il caso di non mettersi nei guai perché la polizia è decisamente più rigida della nostra". Ma soprattutto, "non ci si deve chiudere anche se all'inizio può sembrare difficile. Non dimenticherò mai il primo giorno. Appena uscii dall'aeroporto mi ritrovai un po' spaesato e con tre gradi sotto zero". Le cose migliorano sempre: "Ho imparato tanto, collaborando anche con qualche azienda. Ho molti amici in Polonia e sono tornato a trovarli". Al momento Gerardo sta svolgendo un Dottorato alla Federico II "e mi occupo di brain machine interface. Sono molto soddisfatto e sicuramente, in futuro, avrò altre esperienze estere".





Riparte
il servizio navette
v:erysoon
università connessa



Verysoon, riparte il servizio di navette della Vanvitelli per gli studenti

Riparte Verysoon, il **servizio di navette gratuito** dell'Università della Campania 'L. Vanvitelli' fornito ai propri studenti per raggiungere le sedi universitarie.

Il servizio è erogato con obbligo di mascherina a bordo, controllo green-pass e sanificazione quotidiana dei bus.

Non sarà possibile occupare più dell'80% dei posti presenti in navetta.

www.verysoon.unicampania.it

Elezioni e iniziative a Scienze

- Il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR) va alle urne per eleggere il **Coordinatore** delle Commissioni Didattiche dei **Corsi di Laurea Triennale in Scienze Geologiche** e Magistrale in **Geologia e Geologia Applicata**, date le dimissioni dalla carica del prof. Alessandro Iannace. Si vota il 27 ottobre (Sala Consiglio al piano terra del Dipartimento che ha sede a Monte Sant'Angelo) dalle ore 9.00 alle 13.00.

- **Un laboratorio di comunicazione della scienza** per 60 studenti di **Biologia** che frequentano i corsi di Genetica del terzo anno i quali possono acquisire due crediti per altre attività di tirocinio. Agli studenti, divisi in gruppi, sarà affidato un project work da sviluppare in autonomia e che sarà poi discusso in aula (virtuale). L'iniziativa, che si svolge nell'anno che celebra i 200 dalla nascita di Gregory Mendel, è promossa dal gruppo di lavoro sulla didattica innovativa del **Dipartimento di Biologia BioTeach/IN** che ha l'obiettivo di coniugare Didattica-Ricerca e Terza missione. Il Laboratorio, offerto dalla Fondazione AIRC, per il progetto AIRCampus, prevede tre incontri su Teams - il 22 ottobre, il 16 novembre e il 14 dicembre (ore 16.00/18.00) - ed è curato dalla prof.ssa Barbara Majello, Coordinatrice del Corso di Studi in Biologia, docente di Genetica, e da Michela Vuga, giornalista scientifica.

- **"Sfide per la didattica della matematica e della fisica in tempi di cambiamenti"**, il tema del percorso Piano Lauree Scientifiche destinato alla formazione degli insegnanti, responsabili i professori Maria Mellone, Tiziana Pacelli, Marco Lapegna (**Dipartimento di Matematica e Applicazioni**), Italo Testa, Silvia Galano (**Dipartimento di Fisica**) e Vincenzo Cioci della Sezione AIF Napoli 2. Il percorso, della durata di 25 ore, si svolge in presenza (aula G3 - edificio 8b di Monte Sant'Angelo) e a distanza (su Teams), dal 22 ottobre fino a giugno.

- Sempre rivolto al mondo della scuola, il progetto **Excursioni Dantematiche**

nel 2021 proposto, in occasione del settecentenario della morte di Dante, nell'ambito delle attività di Terza Missione del **Dipartimento di Matematica e Applicazioni**, responsabili Barbara Brandolini, Ulderico Dardano, Roberta Di Gennaro e Margherita Guida. L'obiettivo: stimolare un confronto tra classi delle scuole di secondo grado italiane con la finalità di far comprendere il valore storico, culturale e sociale della matematica, valorizzare i collegamenti tra la matematica e le scienze umane, contribuire alla diffusione dell'interesse per la matematica, avvicinare alle tematiche della divulgazione della matematica. Le attività, promosse e coordinate da insegnanti di discipline matematiche come di discipline letterarie, dovranno culminare nella realizzazione di una tesina che esponga riflessioni di carattere storico/filosofico/scientifico indotte dallo studio delle opere di Dante e/o dei suoi contemporanei ed in cui sia coinvolta la Matematica. I migliori cinque lavori saranno poi discussi pubblicamente nel corso di un evento presumibilmente nella settimana antecedente Natale. Le scuole interessate alla selezione devono comunicarlo via mail entro il 21 novembre agli indirizzi miss. matematica@unina.it e dardano@unina.it.



disegno di L. Cozzani

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Diritto e pari opportunità

Cultura giuridica e pari opportunità. **"La diversità nell'esperienza giuridica: aspetti, risvolti, esiti"**, il tema al centro di un ciclo di lezioni previste nell'ambito del Master di II livello in **'Studi di genere, educazione alle differenze e politiche di uguaglianza'**, promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici. **"Per la prima volta il Master, un'opportunità da prendere in considerazione, è aperto ai laureati in Giurisprudenza che vogliono specializzarsi in questo settore e la cosa mi rende molto orgogliosa. Tra i frequentanti ci sono persone che già lavorano e che nutrono interesse verso gli studi di genere, temi spesso trattati solo in ambito psicologico, pedagogico e non giuridico"**, afferma la prof.ssa **Francesca Galga-**

no, Coordinatrice del ciclo di lezioni e docente di Diritto Romano a Giurisprudenza. Che poi sottolinea: **"Da quando sono entrata nel CUG (Comitato Unico di Garanzia) di Ateneo ho cercato di portare l'attenzione del mondo del diritto sui temi delle pari opportunità. A lezione parliamo di Gender pay gap, del transessualismo, della proposta di legge Zan. Su questi argomenti si ascolta la visione dei giuristi e di chi lavora in tribunale con queste realtà"**. Il corso, autonomo all'interno del Master, ha quindi **"un taglio trasversale tra diritto e psicologia"**. Le lezioni, iniziate lo scorso luglio, termineranno venerdì 17 dicembre con l'incontro **"Uguaglianza e differenza nelle Costituzioni della western legal tradition"**.

Lezioni e prenotazioni, la situazione va migliorando

"La situazione relativa ai corsi e alle prenotazioni delle lezioni su GO-IN è in miglioramento. Molti ragazzi, in previsione degli esami di dicembre, hanno momentaneamente sospeso la frequenza in presenza, si collegano on-line. Alcuni problemi tecnici sono stati risolti e per gli insegnamenti meno affollati è possibile attualmente prenotare la lezione per il giorno successivo", spiega **Riccardo Loffredo**, studente al IV anno e rappresentante in seno al Parlamentino studentesco di Giurisprudenza. Aula sempre piena per Diritto Internazionale, corso in cui si sovrappongono studenti del secondo e terzo anno, conseguenza della riforma didattica: **"La maggior parte dei ragazzi si collega per via telematica. Si era ipotizzato un cambio d'aula, ma ci sono altri insegnamenti altrettanto seguiti e trovare la disponibilità di strutture più capienti per tutti non è stato possibile"**. In queste settimane: **"sono state raccolte le testimonianze degli studenti relative a diverse problematiche. Per esempio, all'inizio non funzionavano le lavagne multimediali al corso**

di Economia Politica. Per fortuna questa difficoltà è stata risolta, così come altri inconvenienti e disfunzioni degli strumenti telematici". Alcuni ragazzi **"si sono attrezzati nelle aule studio con tablet e pc per seguire le lezioni insieme. C'è tanta voglia di essere in presenza e si cerca di fare di necessità virtù"**. Tuttavia, sottolinea Loffredo, **"la didattica da remoto comunque è una forma di garanzia, in quanto permette di non perdere le lezioni, anche a chi per motivi di lavoro, salute o distanza non riesce a recarsi in Dipartimento. Da studente, sono contento di essere rientrato e di poter avere colloqui de visu con docenti e colleghi"**. Una richiesta riguarda le sedute di laurea di dicembre: l'ampliamento **"del numero degli accompagnatori del candidato, attualmente massimo 3 per ogni laureando. Ci piacerebbe che il Dipartimento aprisse ad un numero più ampio, come ci è stato richiesto dai ragazzi, che spesso sono costretti a scegliere fra nonni, genitori e fidanzati"**.

Su. Lu.

Intervista al **prof. Marcello Stella**, I cattedra

Diritto Processuale Civile: “non si può improvvisare in poche settimane”

37anni, friulano (è nato a Udine), laureato nel 2007, dottore di ricerca in Diritto processuale civile, assegnista di ricerca presso l'Università di Verona dove ha svolto attività didattica, così come negli Atenei di Milano e Trento, ha conseguito nel 2018 l'abilitazione a professore di II fascia sia in Diritto privato che in Diritto processuale civile. È approdato lo scorso anno al Dipartimento federiciano di Giurisprudenza quando ha insegnato **International and Comparative Procedural Law**. Ora copre anche la prima cattedra (A-D) di **Diritto Processuale Civile**. Parliamo del prof. **Marcello Stella**. L'impatto con l'Ateneo è stato molto positivo: “a Napoli si respira un clima culturale innovativo. Sono orgoglioso di essere alla Federico II, mi sento investito di grande onore oltre che onore, entusiasta di far parte di questa bellissima realtà universitaria”. Così come quello con gli studenti: “Fin dal primo giorno di lezione ho constatato una grande partecipazione dei ragazzi, sia in presenza che a distanza; intervengono e pongono domande spesso molto interessanti e piene di spunti, proprio come deve essere. La capienza dell'aula è quasi esaurita”. Certo gli studenti si sono meravigliati di trovarsi al cospetto di un docente quasi coetaneo: “Forse sono uno dei più giovani in Dipartimento. Il non essere troppo lontano dalla loro realtà lo considero un valore aggiunto. La mia disponibilità nei confronti degli studenti è massima. Posso apparire, probabilmente, a torto, distaccato. Invece, mi calo nei loro panni e capisco che la disciplina può apparire molto difficile. Con pazienza e costanza, ripeto più

volte gli argomenti e fornisco spiegazioni continue”. D'altronde la disciplina “è una prosecuzione degli studi di Civile in chiave dinamica processuale. Occorre seguire (anche virtualmente) con il Codice alla mano, a lezione si legge sempre la norma di riferimento. Durante il corso ci soffermiamo sui temi classici, poi, sulla piattaforma Teams, carico diverso materiale, ad esempio sentenze significative che i ragazzi possono rivedere”. Un margine di interattività con argomenti presi dalla realtà circostante credo sia essenziale”. Il chiodo fisso degli studenti è, però, “il manuale da cui dover studiare. La mia cattedra fornisce diverse alternative, tutte collegate alla seconda parte del programma per una questione di continuità”. Procedura Civile è uno degli esami più ostici del percorso giuridico: “ma ha una sua logica. Una volta entrati nel meccanismo, con un metodo di studio circolare, si acquisisce dimestichezza con una nuova terminologia. I ragazzi devono partire dal dato normativo, leggere le norme e impraticarsi della terminologia processuale, il segreto è il tempo che si dedica ad imparare”. L'esame, cioè, “non si può improvvisare in poche settimane, tantomeno memorizzare dall'inizio alla fine”. Talvolta anche l'approccio allo studio è sbagliato: “ci si focalizza sui dettagli e si perde di vista la ratio degli Istituti. Mentre è più importante comprendere il perché esiste l'Istituto che imparare tutte le sue parti. All'esame voglio incontrare ragazzi che abbiano capito, e non memorizzato, ciò su cui stanno conferendo”. E poi: “Questa prima parte è fondamentale per passare alla seconda tranche dell'esame. Lo



studente che non conosce bene gli argomenti di Procedura Civile I è un tantino 'imprudente' se vuole iniziare a preparare la seconda parte”. A breve la cattedra comunicherà il calendario dei seminari aggiuntivi che riguarderanno parti specifiche del programma: “Stiamo valutando di tenerli in orari pomeridiani”. Un invito agli studenti: “seguire le lezioni, usufruire del Ricevimento docenti e farsi avanti per chiarire qualsiasi dubbio”.

Susy Lubrano

Stage, tirocini e opportunità formative non solo in Italia. È un anno ricco di impegni per la famiglia ELSA, l'associazione di giovani giuristi. “Finalmente riprendiamo gli incontri in presenza – afferma **Marianna De Rosa**, Presidente ELSA Napoli – Il 24 novembre vi sarà l'**ELSA Day**, uno degli eventi di punta della nostra associazione. Quest'appuntamento ha lo scopo di unire il network, attraverso l'organizzazione di eventi a livello internazionale, sotto il segno di un topic comune: i **Diritti Umani**”. L'argomento di quest'anno: “Il diritto alla privacy nell'era digitale, un tema di tendenza che vedrà

A novembre l'Elsa Day

i nostri giuristi confrontarsi con esperti in materia”. A novembre ripartiranno anche i tirocini in Italia: “I cosiddetti PIT (Programma Italiano Tirocini) attraverso i quali gli iscritti potranno svolgere tirocini formativi su diverse branche del diritto presso alcuni studi legali”. Nella prima settimana di dicembre, invece, taglio del nastro per “gli STEP (Programma di Tirocini ELSA International); si potrà inoltre domanda di partecipazione per tirocini presso studi legali all'estero e vivere così una esperienza di

respiro europeo”. **Orientamento alle professioni**: “Ci sarà un colloquio di orientamento professionale alla magistratura. Non abbiamo ancora i nominativi dei magistrati che intervengono, dobbiamo sondare la loro disponibilità, e capire anche come muoverci fra spazi e normative Covid”. Seconda edizione della **Summer School**, dopo lo stop forzato del 2020: si svolgerà in estate, sarà ospitata dalle sezioni universitarie di Perugia e Camerino, ed ha come titolo ‘In Transnational Organized Crime (crimina-

lità transazionale)’. Alla simulazione di negoziazione potranno partecipare tutti i soci di ELSA dei 44 Paesi europei in cui è presente: “La delegazione napoletana che vi parteciperà avrà diritto al riconoscimento di 3 crediti formativi previsti per le attività extra. Per noi un bel traguardo che testimonia la valenza dell'evento, anche a livello dipartimentale”. L'associazione si prepara ad accogliere nuovi soci: “Proponiamo allo studente attività in cui mettersi alla prova, così da sviluppare nuovi interessi nell'ambito del diritto”. Non trascurabile è l'opportunità di conoscere coetanei di tutta Europa.

Tre attività extracurricolari a scelta. Tre percorsi da approfondire per migliorare le proprie conoscenze di base e indagare il metodo più opportuno nell'approcciare le civiltà antiche. Questi sono alcuni degli obiettivi dei seminari voluti dal Corso di Studi Triennale di Lettere Classiche - tutti online sulla piattaforma Teams - rivolti soprattutto agli studenti del primo e del secondo anno: il **Laboratorio di prosodia e metrica latina** (giovedì e venerdì dalle ore 17.00 alle 18.00 per un totale di dieci incontri), a cura del prof. **Daniele Di Rienzo**; il **seminario di Grammatica e Sintassi greca** (giovedì e venerdì dalle ore 15.30 alle 17.00, da ottobre a dicembre), che fa capo all'assegnista di ricerca **Cristiano Minuto**; **Lettere di Storia greca**, diretto dal prof. **Eduardo Federico** (appuntamento a cadenza settimanale ogni giovedì dalle 14.00 alle 15.00, da ottobre a dicembre per il primo semestre e da marzo a maggio per il secondo). Se i primi due sono iniziati già il 14 ottobre scorso, l'ultimo prenderà le mosse solo il 28. Ma, chiarito l'aspetto organizzativo, cosa studieranno nello specifico i ragazzi? *"Innanzitutto lo scopo*

è quello di mettere gli studenti del primo anno in condizione di leggere in metrica i più importanti testi che si portano agli esami di Latino 1 e 2 - spiega il prof. Di Rienzo, insegnante delle due lingue antiche presso il Liceo classico Sannazaro - *Impareranno le leggi della prosodia, come scandire e leggere un esametro, un distico elegiaco, alcuni tra i più utilizzati versi giambici. È assolutamente necessario studiare la metrica perché non è solo un aspetto esteriore. Al contrario, è una delle ragioni profonde della versificazione latina. Alcuni nessi diventano essi stessi poesia perché si inseriscono in un ritmo. La musica è un elemento portante della poesia antica*". Chiaramente, per poter comprendere la portata profonda della metrica (e non solo), è indispensabile saper maneggiare le regole della grammatica e della sintassi, che sono gli attrezzi del

Lettere Classiche

Metrica latina, grammatica e letture di storia per il greco: tre percorsi per gli studenti di I e II anno

mestiere. *"Agli esami spesso ci rendiamo conto che i ragazzi hanno lacune profonde sulla lingua greca* - racconta il dott. Minuto, titolare del secondo seminario - *È per questo che aiuteremo a rispolverare gli aspetti grammaticali fondamentali. Si tratta di un punto di partenza ineludibile, perché, se l'approccio agli antichi vuole essere buono, non può che basarsi sulla comprensione del testo in lingua originale*". Completa il discorso sugli antichi il prof. Federico, il quale, da docente di Storia greca, corrobora le tesi dei colleghi e aggiunge ulteriori elementi peculiari con il proprio seminario, che il Corso di Studi porta avanti da quasi un decennio. *"La nostra specificità è anche la nostra fortuna. Da tempo ci stiamo concentrando su un testo di Isocrate, che leggiamo in lingua originale e poi commentiamo da un punto di vista sia grammaticale che storico.*

Chiaramente, qui l'obiettivo è duplice: allenare ad uno studio serio della lingua e dall'altra parte non fermarsi all'approccio letterario, che si interessa di fatti stilistici ed estetici, ma toccare anche il nerbo storico. Io credo che sia proprio in virtù di questa metodologia, apertamente classica, che la frequenza sia alta. C'è desiderio di imparare le lingue antiche alla maniera tradizionale, contrariamente a certe didattiche che si definiscono innovative". In definitiva, dunque, dove riposa l'origine dell'interesse nei confronti di queste due lingue antiche? Per Federico è vivo perché *"caratterizzano la storia dell'Europa. Di certo non le studiamo per praticarle o parlarle. Proprio per questo lo studio deve essere profondo e preciso. Troppo spesso gli antichi vengono riportati in auge attraverso slogan e battute semplicistiche*".

Claudio Tranchino

Da Milano a Napoli per la Magistrale in Filosofia: la scelta controcorrente di Enrico

Quali sono le differenze tra un'andata e un ritorno? Molte. Forse tante quante il valore che gli si dà, in virtù del proprio percorso. Un'andata, oggi, può significare cominciare una nuova vita lavorativa, un percorso universitario lontano dalle proprie origini. All'opposto, il ritorno diventerebbe un viaggio a ritroso verso i luoghi dei propri affetti. Di questa sofferta ambivalenza, Milano ne assurge a sicuro simbolo come città di destinazione, seppur meno che in passato. Ma se il viaggio fosse compiuto al contrario? Se gli 800 chilometri che separano il capoluogo lombardo fossero percorsi per stabilirsi a Napoli, quale senso potrebbe avere questa scelta? Prova a spiegarlo **Enrico Solimena**, 26enne meneghino che, dopo il conseguimento della **Triennale in Filosofia alla Statale di Milano** con tesi sullo Stato cosmopolita, ha deciso, nel luglio del 2019, di trasferirsi alle pendici del Vesuvio per proseguire la

propria formazione filosofica al **Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II**. *"I motivi alla base di questo cambiamento sono stati sostanzialmente due. Il primo riguarda il fatto che di solito i Corsi di Studio Magistrali della nostra disciplina sono molto simili ai primi tre anni. Confrontarmi di nuovo con programmi già affrontati e professori già conosciuti non mi sembrava molto costruttivo. In secondo luogo, avevo voglia di mettermi alla prova: vivere da solo, allargare gli orizzonti in senso più trasversale possibile*". Bologna, Perugia, Roma sembravano essere le uniche destinazioni possibili nel post Triennale. *"Tutte ottime università, le città le conoscevo, eppure mi son detto di voler valutare anche altro*". E il caso vuole, nonostante il forte accento lombardo, che un legame indiretto con Napoli, sia di fatto 'genetico': *"Mio padre è nato qui e all'età di quattro anni si è trasferito al nord con la famiglia*". Ma non

è stato certo quello il motivo scatenante. *"Via via, leggendo articoli sulla vita sociale della città, approfondendo per bene la Guida dello studente e spulciando nei vari esami, l'idea partenopea si è fatta sempre più stimolante*". A conti fatti, ora che manca un solo esame per chiudere il cerchio, si possono trarre anche delle conclusioni. *"Le cose positive sono state davvero tante. La mia vita da studente qui è molto bella, vivo in centro, vicino a tutto ciò che mi serve, ai luoghi della socialità. D'altra parte devo anche ammettere che muoversi con i mezzi pubblici è davvero difficile. Fortunatamente non ne ho mai avuto l'esigenza, tuttavia il fatto che gli autobus sono spesso in ritardo e la metro chiude presto, è stato un problema anche voler raggiungere il Vomero di sera*". Ma lungi dal pentirsi della scelta, Enrico ritiene che Napoli l'abbia aiutato a raggiungere la maturità giusta e una visione più ampia delle cose, per torna-



re a vecchi progetti: *"Cinque anni fa io e alcuni amici creammo una lista civica per la città. Non mi candidai perché sentivo di dover vivere nuove esperienze e crescere, anche politicamente. Napoli mi ha restituito tutto questo. Mi piacerebbe replicare alcune cose viste qui, che riguardano soprattutto la vita sociale. Che una piazza diventi un luogo naturale di aggregazione mi ha fatto riflettere. Ho sentito la città piegarsi all'esigenza del vedersi, di prestarsi all'incontro*". Forse, proprio per questo, la chiosa finale del giovane è malinconica: *"Certo, tornare a casa non mi dispiace, ma al tempo stesso sono triste, Napoli mi mancherà*".

Claudio Tranchino

Studi Umanistici: “Nulla di nuovo, da noi i posti in aula non sono mai bastati”

Il primo freddo di ottobre si manifesta a Porta di Massa con un vento inaspettato, che assale dopo il caldo patito fino a qualche settimana fa. Ma il chiostro, pieno come non mai, offre riparo ai tanti studenti che finalmente possono riappropriarsi di quei luoghi negati per quasi due anni dal Covid. Controllo del Green Pass e si è dentro, con il vecchio via vai tra personale interno, docenti, laureandi che reggono a fatica mazzi di fiori, tesi e corone d'alloro. Sole oppure ombra, a seconda delle esigenze. Chiacchiera con gli amici o solitudine da studio, che giunge alle orecchie come una litania a basso volume di chi ripete con ansia. L'ormai abusato mantra “*andrà tutto bene*” si può dunque coniugare al presente progressivo e in chiave interrogativa: “*sta andando tutto bene?*”. Non sembra. Basta grattare un po' la superficie dell'atmosfera gioviale per rendersi conto che il Dipartimento lamenta carenze. Alcune vecchie, altre nuove. Di solito, atavico - e proprio per questo più indifferibile che mai - c'è lo “*spazi cercansi*”. Dopo il grido d'allarme del Direttore **Andrea Mazzucchi** - che su queste pagine ha più volte chiesto aiuto ai piani alti - e dei Coordinatori, stavolta la parola è tutta degli studenti che, in virtù del fatto di essere il principio e il fine di un Ateneo, espletano un proprio diritto di critica, segnatamente ad alcune conseguenze relative alla didattica mista. Che va subito precisato: era inevitabile. Tuttavia, un groviglio perverso si annoda ogni domenica, dopo la mezzanotte, e principia in un click che, tramite la piattaforma di prenotazione Go-In Student, deve essere più veloce di quello d'altri per garantirsi un posto in aula. In sostanza, accade che qualcuno occupi virtualmente una sedia per l'intera settimana, lasciando che chi non sia stato abbastanza lesto possa seguire solo da casa grazie a Teams. Ma questo è il punto: stando alle testimonianze raccolte in Dipartimento, molti non si presenterebbero a lezione, lasciando colpevolmente vacante il posto. Oltretutto, nonostante all'atto di prenotazione ognuno riceva un Qr Code da esibire, non c'è nessuno che effettui un controllo. E la diretta, quanto mai paradossale conseguenza, è che alcuni ragazzi, nonostante le ore piccole per assicurarsi la lezione in presenza, pare siano rimasti fuori dalle aule per limiti di capienza già raggiunti. Morale: il sistema in ingresso non funziona e vige un liberi tutti sottaciuto. Una gran confusione che si verifica soprattutto per i Corsi a più alto numero di iscritti. Lettere Moderne e Lingue in primis. Mentre risulta diverso il discorso per le Magistrali, molto più gestibili dati i numeri contenuti. “*Reputiamo ingiusto che chi si prenota magari*



decida di non venire più - dicono scuri in volto tre ragazzi iscritti proprio alla Triennale di Lingue, Culture e Letterature moderne europee - *Si dovrebbe far qualcosa per limitare questi danni. Noi ci stiamo prenotando ogni lunedì di ogni settimana, a partire dalla mezzanotte, ma è una corsa contro il tempo. Per di più stiamo riscontrando anche un po' troppo sovraffollamento. Nonostante ci siano i divieti 'non sederti qui' a sedie alterne, è spesso tutto occupato. Alcuni hanno ammesso di non essersi prenotati e di essere venuti ugualmente. La colpa non è loro, ma di mancanza di controlli e regole. È vero che siamo tutti*

‘Albe e tramonti d'Europa’

“*Albe e tramonti d'Europa. Prospettive di Terzo Millennio*”, il tema delle Conferenze congiunte tra l'Accademia Pontaniana e l'Accademia di Scienze Morali e Politiche presiedute, rispettivamente, dai professori **Giuseppe Marrucci** e **Domenico Conte**. Gli incontri si tengono alle ore 16.30 nella sede di via Mezzocannone 8. Il 21 ha relazionato il prof. Conte su “*L'idea di Europa fra le Guerre mondiali*”. Altri due appuntamenti si terranno il 18 novembre e il 9 dicembre, ospiti i filosofi **Massimo Cacciari** (“*Diritto e violenza. A partire da Walter Benjamin*”) e **Bigio De Giovanni** (“*La potenza del negativo*”).

vaccinati, ma siamo in troppi”. Fa eco un ragazzo iscritto al terzo anno di Lettere Classiche, che parla senza mezzi termini di “*sistema concorrenziale tra studenti. Io ho assistito ad una scena grottesca. Alcuni ragazzi del primo anno, nonostante la prenotazione, non sono riusciti ad entrare in aula. Hanno perso tempo per arrivare in centro magari e non hanno nemmeno potuto seguire le lezioni*”. Abbastanza scorata, dopo una sola settimana di corsi, ancora un'iscritta al primo anno di Lingue: “*Per me Go-In è inutile*”. Nient'affatto meravigliata della situazione una 24enne in procinto di laurearsi alla Triennale di Filosofia e già frequentante di alcune lezioni della Magistrale. “**Nulla di nuovo, da noi i posti in aula non sono mai bastati**. Ricordo il mio primo anno, senza Covid, seduta a terra e piena d'ansia al mattino nella disperata ricerca di una sedia”. Ma, oltre agli spazi, ora ci sarebbero anche problemi legati alla connessione, con un wi-fi troppo ballerino che non garantisce una linea stabile, e al materiale utile a trasmettere le lezioni su via internet: “*Alcuni professori hanno perso tempo perché non riuscivano a trovare i cavi hdmi. Senza dimenticare che Teams si blocca spesso e chi segue da casa non riesce a seguire bene*”. A condensare le lamentele di questi ed altri studenti, per evitare che si disperdano nel solipsismo, ha preso posizione Link Studi Umanistici. “*Ci ritroviamo sempre a discutere delle stesse questioni, che riguardano gli spazi per seguire le lezioni, ma anche quelli per lo studio*”, spiega **Cristina Trey**, senatrice accademica. È fitta, infatti, a Studi Umanistici, la presenza di studenti di altri Dipartimenti (in particolare Biologia e Giurisprudenza), in cerca d'asilo per mettere fieno in cascina nelle fasce orarie in cui i corsi non ci sono; come pure di studenti de L'Orientale, dove le aule studio non hanno ancora riaperto. “*Le ragioni di questi profondi disagi – continua – hanno ragioni sistemiche, che hanno a che fare con la diminuzione dei finanziamenti degli ultimi anni. Riconosciamo al Direttore Mazzucchi e alla Commissione Spazi il grande sforzo profuso (da quest'anno Cinema Astra e due aule del Palazzo di vetro sono a disposizione del Dipartimento ndr), ma è chiaro a tutti che urge un cambio di marcia. Anche su L'Orientale, abbiamo presentato tante mozioni, fatto un presidio, ma le aule restano ancora chiuse e gli studenti non sanno dove andare. Senza dimenticare, tornando al Dsu, il corto circuito generato da Go-In, con posti vacanti e studenti, di contro, tagliati fuori. Ci auguriamo che al più presto si possa tornare del tutto in presenza, visto che la campagna vaccinale corre spedita. A tal proposito, proponiamo da diversi mesi di fare una campagna informativa in parallelo, per spiegare a cosa serve e quali sono gli effettivi benefici. Per noi, in generale, quello degli spazi resta una tema fondamentale perché non ha solo risvolti logistici, ma anche politici e culturali. Bisogna decidere che indirizzo dare, come Paese, alla formazione*”.

Claudio Tranchino

Al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DiSES) riparte il **Recovery Lab**, il ciclo di seminari che discute i principali temi legati alla crisi Covid e alle prospettive di ripresa. Gli organizzatori sono i professori **Antonio Acconcia**, **Tullio Jappelli**, **Marco Pagano**, **Lorenzo Pandolfi** e **Saverio Simonelli**.

Dopo i primi appuntamenti dell'11 e 20 ottobre, il terzo incontro è in programma il **17 novembre**: "Interverrà **Carlo Altavilla**, un **dirigente della Banca Centrale Europea**, che tratterà di **politica monetaria**", informa il prof. Jappelli. L'11 ottobre, la platea studentesca ha incontrato **Michele Polo**, titolare

Recovery Lab, ciclo di seminari divulgativi sulla ripresa post Covid

della Cattedra Eni di Mercati Energetici all'Università Bocconi: "Ha parlato di **transizione digitale e sviluppo delle reti di telecomunicazione**. In particolare, si è soffermato sugli aspetti sia tecnici che economici del passaggio alla fibra ottica e di come si raccordano con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". Mercoledì 20, invece, "i relatori sono stati **Annalisa Scognamiglio** e **Lorenzo Pandolfi**, due ricercatori del nostro Dipartimento, che si sono concentrati sul mercato del lavoro nel post crisi". Una

piccola nota: "Annalisa Scognamiglio si è dottorata al Mit di Boston ed è stata allieva di Joshua Angrist, vincitore del Nobel per l'Economia 2021. Questo ci ha portato anche ad un piccolo approfondimento sulla rilevanza di Angrist in relazione alle tematiche di cui abbiamo parlato". Altri incontri "verranno calendarizzati prossimamente". Già nella primavera del 2020, "in piena pandemia, il Dipartimento aveva attivato un ciclo di seminari dedicati al Covid-19 e alla crisi, tenuti dai nostri profes-

sori – ricorda ancora il prof. Jappelli – mentre la scorsa primavera è partito il primo ciclo del Recovery Lab, con ospiti esterni. Questo nuovo ciclo, invece, vede una formula mista, con l'alternanza di docenti ed esperti esterni". Gli incontri si tengono sulla piattaforma Zoom, trasmessi in contemporanea sul canale Youtube del DiSES, "e sono assolutamente divulgativi, pensati non per ricercatori o professionisti, ma per gli studenti, anche quelli al primo anno".

Ai nastri di partenza tre Laboratori per gli studenti del Demi

Economia civile, innovazione ed imprenditorialità sociale, finanza etica, sostenibilità: c'è tanto di cui parlare nei tre laboratori didattici in partenza al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. Rivolti agli studenti dei Corsi di Economia Aziendale, Triennale e Magistrale, e di Innovation and International Management, "si svilupperanno tra lezioni teoriche, project work ed interventi aziendali", specifica il prof. **Mauro Sciarelli**, Coordinatore di Economia Aziendale. Prima di presentarli, però, il docente ritiene doverosa una premessa: "Altri laboratori sono in fase di programmazione e calendarizzazione e presto saranno a disposizione dei nostri studenti".

Al via il **10 novembre**, **Red&Next** (Responsabilità Etica e Diritto & Nuova Economia per Tutti) si rivolge agli studenti Triennali ed è una novità perché in passato era destinato alla Magistrale. Attivato grazie alla collaborazione con il Corso di Scienze del Turismo a indirizzo manageriale (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) e il Centro di Servizi per il Volontariato di Napoli, "permetterà il riconoscimento di 7 crediti formativi. Parleremo di principi di gestione orientati alla sostenibilità, delle problematiche legate alla loro integrazione e delle opportunità per le imprese derivanti da politiche aziendali eticamente orientate". Sono in programma **venti incon-**

tri, "da novembre a marzo e, intanto, stiamo strutturando anche le testimonianze di esperti esterni. Lo coordinerò io insieme ai colleghi **Adele Caldarelli** e **Renato**

Briganti".

Sono, invece, dedicati alle Magistrali, sia di Economia Aziendale che di Innovation and International Management, i laboratori **Tecno** e

Life, validi 3 crediti, proposti sia in presenza che tramite Teams. Il primo è una new entry. "Lo svolgeremo in collaborazione con **Tecno**, gruppo molto attivo sui temi della sostenibilità, già vicino ai nostri Corsi". I partecipanti lavoreranno "in aula e presso la sede del Gruppo, e approfondiranno gli strumenti finalizzati alla misurazione e rendicontazione della sostenibilità - ambientale, economica e sociale - delle imprese". Al termine delle lezioni ci sarà da lavorare ad un project work con il sostegno di un tutor. **Life**, il Laboratorio di Imprenditorialità e Finanza Etica, è invece un appuntamento già consolidato "per parlare di **Finanza Etica e responsabilità sociale**". Anche qui ci sarà da mettere le mani in pasta e applicare gli strumenti presentati in teoria: "La classe dell'anno scorso, ad esempio, ha lavorato all'analisi di alcuni portafogli di fondi etici, raggiungendo risultati piuttosto interessanti. Non mancheranno, poi, delle testimonianze esterne". Per entrambi i Laboratori, la **scadenza per le iscrizioni è fissata al 9 novembre**. Tante, dunque, le tematiche che verranno affrontate, tutte attuali e di profondo interesse per uno studente pronto ad innovare il mondo del lavoro. Un futuro sostenibile, infatti, è una necessità e perché si realizzi "servono competenze adatte a concepire nuovi modelli di business e nuovi approcci di investimento e di gestione".



In breve

- L'8 novembre su piattaforma Teams avrà inizio il **Laboratorio CIRA-Risk Management Compliance Big Data** tenuto congiuntamente dalla prof.ssa Alessandra Allini, docente di Economia Aziendale, con il dott. Antonello Cioffi (ex Responsabile 231 e Internal Audit in CIRA) e proseguirà l'11, il 15 e il 18 novembre (sempre dalle ore 14.00 alle 17.00). L'iscrizione è a numero limitato, fino a un massimo di 25 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Innovation and International Management.

- Sono aperte le iscrizioni al **placement test**, lingua inglese, riservato agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in **Innovation and International Management**. Si terrà il 3 novembre, alle ore 11.00, presso la sede del Centro Linguistico di Ateneo al quarto piano di via Mezzocannone 8. Il placement test è necessario per partecipare al corso di lingua inglese, finalizzato al conseguimento del B2. Occorre prenotare sulla piattaforma esol.unina entro il 31 ottobre. Sono disponibili massimo 40 posti.

Scuola di Agraria-Veterinaria: la parola alle rappresentanze studentesche

“Con il ritorno in aula abbiamo riscoperto la voglia di vivere il Dipartimento. Tutti i corsi sono organizzati bene tanto per la didattica a distanza che per quella in presenza anche se il livello di capienza delle aule non è ancora al cento per cento. Vorremmo proporre di sfruttare qualche posto in più e cercheremo con i professori di capire come fare”, dice **Francesco Iovino**, rappresentante degli studenti, gruppo *UniAgraria*, nel Corso di Studi **Triennale in Tecnologie Alimentari**. L'unica pecca del Dipartimento di Agraria, che ha sede a Portici, dice Francesco, è il **parcheggio**: “in collaborazione al Direttore di Dipartimento, il prof. **Danilo Ercolini**, che è stato collaborativo stiamo stringendo convenzioni con il Comune”. Il punto forte del Dipartimento “è la strutturazione che copre tutta la filiera agro-alimentare, dall'agronomia alla trasformazione dei prodotti. Molti, infatti, sono i ragazzi che hanno voglia di portare avanti realtà agro-alimentari a conduzione familiare, ma alzando il livello e aggiungendo all'esperienza anche la formazione accademica”. E questo è il suo caso: ha scelto il Corso di Studi con l'obiettivo di far crescere l'azienda di famiglia, che tratta la trasformazione di frutta secca da generazioni: “questo Dipartimento cerca di essere un punto di incontro tra università e mondo del lavoro”.

Con soli venti posti a disposizione, il **Corso Magistrale in Scienze Enologiche**, con sede ad Avellino, ha la propria rappresentante in **Filomena Regine**, iscritta al secondo anno. Entusiasta di tornare in presenza (“la distanza non è stata semplice né per gli studenti, che dovevano sforzarsi di non prendere sonno davanti allo schermo, né per i professori, che spesso parlavano per ore di fronte ad uno schermo muto”), ritiene, data la disponibilità di spazi di cui gode il Corso a fronte dell'esiguo numero di iscritti, che le lezioni online sarebbero da eliminare del tutto “se non più necessarie, per evitare che qualcuno faccia il furbo. D'altra parte, è sempre sta-



to possibile lavorare e iscriversi contemporaneamente all'università; non per questo qualsiasi motivo è buono per non venire in sede”. Dalla prossima sessione, anche tutti gli esami torneranno ad essere svolti integralmente in presenza, a dispetto di qualche passata eccezione per gli studenti fuori sede, che

ancora ad ottobre hanno potuto usufruire della soluzione a distanza: “ogni Corso di Laurea sceglie per sé, ovviamente, avendo esigenze diverse da considerare”. Il percorso di studio ha rispettato le aspettative di Filomena, con un approccio scientifico al mondo, non solo pratico, della viticoltura e dell'enolo-

Giulio, uno dei quaranta immatricolati a Scienze Gastronomiche Mediterranee

“Voglio imparare le nozioni teoriche di questa professione”

Classe '93, **Giulio Temisio** vive a Torre del Greco ed è uno dei quaranta neo-immatricolati al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche Mediterranee. Racconta: “ho provato il test l'anno in cui è stato attivato il Corso, nel 2018, ma non l'ho superato. Avevo pensato di iscrivermi a Economia, poi ho iniziato a lavorare e ho abbandonato l'idea. Ho conosciuto, però, ragazzi che si sono iscritti e stanno per laurearsi. Vederli soddisfatti del percorso mi ha fatto tornare la voglia di tentare. Ho provato un po' di invidia per tutte le cose che sapevano”. Motiva la scelta del percorso: “voglio uscire dalla cucina, di cui conosco la parte pratica e che mi affatica ogni giorno. **Voglio imparare le nozioni teoriche di questa professione**, conoscerne gli aspetti commerciali e studiare tutte le caratteristiche delle materie prime. **La cucina oggi è tutta chimica**, bisogna conoscere un alimento a 360 gradi per capire come trattarlo e con cosa abbinarlo. Nonostante chi continua a vederla solo in maniera tradizionale, la cucina si è evoluta e bisogna scegliere se evolversi con lei”. Giulio lavora per la Pokeria, un locale franchising, con diverse sedi a Napoli, che propone diverse varianti della – ormai celebre – insalata hawaiana, oggi principale concorrenza al sushi. Se dovesse scegliere **un ingrediente preferito**, sarebbe il **pomodoro**: “ci puoi fare tantissime cose e siamo fortunati ad averlo tra i prodotti tipici della nostra regione”. Il sogno di Giulio è **aprire un'attività tutta sua**, in cui si immagina in giro per la sala, ad organizzare la gestione del locale, più che in cucina: “Mi piacerebbe aprire l'attività nel mio paese, ma so che è una realtà complessa. Vorrei mettermi in gioco allontanandomi da Torre del Greco, se le condizioni me lo permetteranno”.

gia: “c'è molto confronto in aula e spesso lavoriamo in autonomia. Quest'anno, ad esempio, per un esame **dovremo realizzare il progetto di una cantina**, mentre per l'ambito del marketing dovremo svolgere un'indagine di mercato. **Credo sia tutto molto stimolante**”. Il percorso di Filomena è stato un po' impervio prima di trovare la strada giusta. Nel 2013 si è laureata in Filosofia e solo dopo alcune esperienze lavorative decide di seguire la sua passione: il mondo del vino. Iscritta alla Triennale in Viticoltura ed Enologia, si è laureata nel 2020 e ha deciso di proseguire con la Magistrale. Dice: “ci sono 9600 cantine in tutta la Campania ma, nonostante ciò, il mio sogno sarebbe quello di lavorare in Toscana, dove ho appena finito di svolgere il tirocinio. È stato un'esperienza pesante, abbiamo lavorato molto, ma ne sono davvero felice. Nella nostra regione, invece, ho avuto qualche difficoltà: un'azienda in cui avevo chiesto di svolgere il tirocinio ha respinto la richiesta motivando che, in quanto donna, sarei stata troppo ‘delicata’. Incredibile sentirsi dire una cosa del genere per un Corso che, per il mio anno almeno, ha raccolto più iscrizioni di ragazze che di ragazzi”.

Da Agraria a Medicina Veterinaria, l'altro Dipartimento (sede a Napoli) che confluisce nella Scuola di Agraria e Veterinaria, presieduta dal prof. **Giuseppe Cringoli**. “Siamo una Scuola piuttosto grande dal punto di vista degli spazi, ma ristretta nel numero degli studenti”, racconta **Tammara Diana**, rappresentante per il Corso di Laurea in **Medicina Veterinaria** dello stesso gruppo studentesco. E aggiunge: “Abbiamo cercato di creare una rete di ragazzi per ridare quel senso di unione che in una grande università può andare disperso. Attraverso i social, i gruppi su Teams e Whatsapp, cerchiamo di dare una mano soprattutto alle matricole, che si vedono catapultate in questo mondo così diverso dalle superiori”. Sulla ripresa post pandemia: “anche se nei laboratori continua ad esserci una capienza ridotta, si sta cercando di tenerli tutti in presenza, anzi, sono in programma dei laboratori di recupero per integrare la parte pratica mancante dei semestri scorsi”.

Agnese Salemi

Farmacia saluta i nuovi studenti

Il prof. Cerullo dalla Finlandia: laurea senza fretta "l'importante è far bene il percorso. Non vale la pena pensare solo alla destinazione. Godersi il viaggio è più importante"

L'aula Magna Ludovico Sorrentino del Dipartimento di Farmacia è tutta un vociare di matricole. In attesa che cominci l'evento di benvenuto a loro dedicato, gli studenti chiacchierano e si confrontano sulle prime settimane di lezioni. Hanno aspettative alte, stanno imparando a conoscere la sede e assaporando lo studio delle discipline di base. Ma hanno anche davanti un percorso lungo, da condurre al meglio perché sia fruttuoso. Urgono, quindi, consigli e una buona conoscenza di tutti gli strumenti offerti dall'Università e dal Dipartimento: questo, il focus del **Benvenuto alle matricole** organizzato, martedì 19 ottobre, dalle rappresentanze studentesche.

Ad aprire l'incontro, trasmesso anche tramite piattaforma Teams, è un invito all'azione di **Francesca Ribecco**, studentessa di Farmacia, rappresentante in Consiglio degli Studenti e Presidente dell'Associazione Italiana Studenti di Farmacia (A.I.S.F.): *"Vivete l'Università sentendovi parte di qualcosa!"*, esclama. Presenta brevemente l'A.I.S.F.: *"Garantiamo un confronto tra Ordini Professionali e studenti, organizziamo seminari, giornate informative, confronti con le aziende, eventi in e fuori dall'università. Questo complesso di attività prepara al mondo del lavoro e dà un senso al percorso universitario. Non perdetevi nulla!"*. Cosa contraddistingue lo studente di via Montesano? Lo riassume in poche parole la prof.ssa **Angela Zampella**, Direttrice del Dipartimento: *"Noi siamo una comunità"*, afferma. Una famiglia composta da tante figure, tutte allo stesso modo partecipi alla vita universitaria anche grazie alla particolare conformazione della sede che le ospita: *"Qui troverete insieme aule, laboratori didattici e di ricerca e studi dei docenti. Nei corridoi, al bar, negli spazi verdi, incontrerete i vostri professori, ma anche dottorandi, ricercatori, post doc che passano in Dipartimento le loro giornate"*. Il prof. **Giuseppe Cirino**, Delegato del Rettore agli Studenti, amplia l'orizzonte del suo discorso. Si presenta come colui al quale rivolgersi in caso di problematiche, ma non è di pro-

blemi che vuol parlare. Condivide brevemente qualche slide sui numeri e i servizi dell'Ateneo, poi guarda gli studenti in aula: *"Dopo un periodo tanto lungo di isolamento anche il traffico di Napoli mi emoziona"*, e poi conclude con la citazione della poetessa russa Marina Tsvetaeva *"Le ali sono libertà solo quando sono spalancate in volo. Chiuse sulla schiena*

sono solo un grande peso". *"Durante gli studi si acquisisce quel senso critico che permette di elaborare ogni cosa alla propria maniera. Interessatevi, approfondite e, se sentite di aver fatto la scelta sbagliata, non esitate a cambiare. Spero che impariate a guardare in alto, alle stelle, e che possiate fare la differenza"*, è il suo augurio. Entra nello specifico dei

Corsi di Laurea e ne presenta i Coordinatori il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**, Presidente della Commissione Didattica Unica del Dipartimento, a cui fanno seguito l'incoraggiamento ad un'esperienza di studio all'estero della prof.ssa **Stefania Albrizio**, la referente per l'Erasmus, e una breve presentazione della Biblioteca e della Segreteria Studenti dell'Area Farmacia. Collegato su Teams, intanto, c'è un ospite particolare che ama e avrebbe voluto lavorare con il mare, ma che ha scelto di dedicare la sua vita alla docenza e alla ricerca. *"Mi presento, mi chiamo Vincenzo Cerullo e invidio chi, in questo momento, è seduto tra i banchi del Dipartimento di Farmacia"*, esordisce con un sorriso. Poi comincia a raccontarsi. Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche nel 1998, alle spalle Napoli e Houston, è **professore ordinario a Helsinki**, in Finlandia, dove dirige un Centro di Ricerca che si occupa di farmaci biologici. **Tra i top scientist mondiali nella sua expertise** - sviluppo di vaccini e immunoterapia contro il cancro - ha vinto due ERC, premi molto prestigiosi, ha fondato un laboratorio e una startup che è tra le 15 Biotech a guidare l'innovazione in Finlandia. Tra i successi che porta nel cuore: *"La visita del Presidente Sergio Mattarella che mi ha conferito il titolo di Cavaliere"*. Tutto è cominciato *"dal punto in cui siete ora voi. A scuola non ero un bravo studente, mi annoiavo e la mia soglia di concentrazione era bassissima. Ero, e sono tuttora, un windsurfista e avrei voluto occuparmi di mare. L'università, e in particolare un esame di Chimica Organica al secondo anno, mi hanno cambiato la vita"*. Agli studenti che lo ascoltano affascinati, prima di salutarli, regala una foto: *"Dalla mia casa si vede il mare, è un'ispirazione"*. E il suo ultimo consiglio, infatti, è di **lasciarsi ispirare**, *"da un docente, dal suo lavoro, dalla materia che vi appassionerà. Non c'è fretta di laurearsi, l'importante è fare bene il percorso. Non vale la pena pensare solo alla destinazione. Godersi il viaggio è più importante"*.

Carol Simeoli

Collocazione all'estero per i primi laureati in Medicine and Surgery



I professori **Pasquale Abete**, **Giovanni Annuzzi** e **Gennaro Auletta** sono i nuovi Coordinatori, rispettivamente, di **Medicina e Chirurgia in Lingua Inglese**, **Scienze della Nutrizione Umana** e **Tecniche Audioprotesiche**. Candidati unici, eletti nella due giorni dell'11 e 12 ottobre, terranno le redini dei Corsi per il prossimo triennio.

Classe 1957, laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti nel 1982, il prof. **Pasquale Abete** è docente di Medicina Interna. È stato eletto con 345 voti su 368 votanti. Nato nell'anno accademico 2015/2016, durante il suo primo ciclo di vita, **Medicine and Surgery** è stato gestito finora da un Comitato Ordinatore. Conclusosi a luglio il primo sessennio, si è resa necessaria l'elezione di un Coordinatore. E già Coordinatore del Comitato Ordinatore, il prof. Abete ha presentato la sua candidatura *"per continuità. Governare un Corso di Studi così complesso non è semplice e immagino che, prossimamente, dovrò essere affiancato dal collega che potrà sostituirmi alla scadenza del mio mandato"*. La conclusione del primo ciclo di vita del Corso ha portato anche **le prime corone d'alloro: "Dei 19 immatricolati dell'anno accademico 2015/2016, a luglio, ben 17 hanno concluso il percorso, in tempo e con grande soddisfazione"**. Metà comunitari, l'altra metà extra comunitari, *"al momento stanno cercando per lo più una collocazione all'estero, soprattutto nel Regno Unito"*. È fissata al 25 ottobre, invece, la partenza delle lezioni per il primo semestre: *"Leggermente in ritardo rispetto agli altri Corsi ma, a volte, si crea qualche rallentamento burocratico per l'ingresso nel Paese degli studenti stranieri"*. Come i colleghi di Medicina in lingua italiana, uniformandosi all'orientamento della Scuola, *"seguiranno le lezioni in presenza e, al momento, non è previsto un collegamento via Teams"*. Da quest'anno, *"si è avviata anche una modifica che sposta alcuni crediti dal triennio clinico al triennio di base. Medicine and Surgery è un ottimo Corso e favorisce l'integrazione tra le culture. C'è solo qualche piccolo punto di debolezza relativo alla difficoltà degli studenti stranieri nel seguire il tirocinio su pazienti italiani e su cui si potrebbe riflettere"*.

Campagna di sensibilizzazione sulla donazione promossa da amici e colleghi di Corso

Un midollo per Francesca, giovane studentessa di Medicina

È una storia di determinazione e resilienza quella di **Francesca Antonioli** e del suo gruppo di amici, studenti di Medicina e Chirurgia, promotori, negli ultimi mesi, di **Un midollo per Francina**, campagna di sensibilizzazione e informazione sulla donazione di midollo osseo.

“Francesca è la mia migliore amica, l’ho conosciuta proprio a Medicina – racconta Marianna Leone – Ad agosto le è stata diagnosticata una forma di leucemia recidiva, recidiva perché l’aveva colpita già a quattordici anni. Dopo un anno di cure, però, aveva sconfitto la malattia e sembrava esserne uscita”. Con la nuova diagnosi “i medici hanno cominciato a parlare di trapianto di midollo ma trovare un donatore compatibile è veramente difficile. In termini numerici, c’è una

possibilità su centomila”. A seguito di un messaggio social di Francesca, in cui ha richiamato l’importanza della donazione di midollo, dal gruppo è partita una campagna **“di sensibilizzazione e soprattutto di informazione sulla tipizzazione, quell’esame che permette di capire se si può essere o meno donatori compatibili”**. Il possibile donatore **“entra in un registro nazionale, collegato agli altri registri nel mondo, e può essere chiamato per donare il midollo a qualunque paziente compatibile, in qualsiasi momento”**. L’invito a tipizzarsi quindi **“è chiaro che non riguarda solo Francesca, ma anche tutti i malati che in questo momento hanno bisogno di un trapianto”**. #unmidolloperfrancina, **“la pagina Instagram dedicata, è stata lanciata ad agosto, in un momento in cui c’era una scarsa**

attenzione a causa delle vacanze. Eppure, abbiamo ricevuto tanta partecipazione e diversi personaggi famosi, come alcuni calciatori del Napoli ad esempio, ci hanno fatto da cassa di risonanza”. L’attività del gruppo non si è fermata ai social. **“La sorella di Francesca, Irene, attivissima, ha lanciato al Centro Storico un’iniziativa con l’Associazione Donatori di Midollo Osseo che ha permesso, a chi ha partecipato, di effettuare il test per la compatibilità attraverso i tamponi salivari”**. Marianna, anche con il supporto dell’ASMed, ha promosso un seminario al Corso di Medicina in cui **“il professor Antonio Leonardi ha spiegato cosa sia e in cosa consista la donazione di midollo. Ci siamo rivolti alle matricole anche perché, agli anni successivi, Francesca la conoscono già e le vogliono tutti un gran bene. E abbiamo saputo che alcuni ragazzi che hanno seguito l’incontro, poi, si sono presentati al Policlinico per la tipizzazione”**. Il gruppo si sta attivando anche per portare informazione nelle altre università e, soprattutto, nelle scuole. Sulla donazione di midollo, **“purtroppo, ci sono ancora tanti falsi miti. Si pensa che causi problemi e che sia dolorosissima. Non è così.**

I donatori non manifestano effetti collaterali, sono controllati ogni anno, e ci sono studi che lo provano. Dopo il prelievo, c’è un brevissimo recupero e poi si torna alla solita routine”. Nel suo messaggio, Francesca ha paragonato il donatore compatibile ad una sorta di principe azzurro: **“Credo che sia una metafora bellissima. È importante fare qualcosa per gli altri, adesso. Per effettuare la tipizzazione bisogna avere tra i diciotto e i trentacinque anni e si può rimanere nel registro fino ai cinquantacinque. L’interesse per l’altro è alla base di un futuro e di una civiltà migliori”**. Come sta Francesca oggi? **“È una ragazza molto forte. Si sta curando e capita che ci sia qualche giorno no. Ma ha una forza invidiabile”**.



Aule studio ed esami di novembre

Lezioni e ripassi occupano la gran parte della giornata di uno studente. E, con la ripresa delle attività in presenza, la sede universitaria è ridiventata per molti una seconda casa. Per sentirsi a casa, però, è importante che ci siano una serie di ‘comfort’. Ne segnalano alcuni i rappresentanti degli studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Il ritorno delle lezioni in aula. La Scuola oltretutto ha scelto di non appoggiarsi più alla modalità blended, ha portato negli edifici e nei giardini del Policlinico un buon numero di frequentanti. Va da sé che, tra le prime richieste degli studenti in apertura del semestre, ci sia la **disponibilità degli spazi studio**. Oltre all’aula al secondo piano del plesso di Biotecnologie e la piccola auletta B dell’edificio 20, **“altre postazioni sono negli edifici 1, 2 e 6, ma non utilizzate a capienza intera”**, informa **Nicola Sarubbi**, membro del Consiglio

degli Studenti. È pronta l’aula multimediale, edificio 20, **“che ha 30 postazioni di cui 13 informatizzate. È previsto anche l’acquisto di una quarantina di iPad per dare agli studenti tutti gli strumenti di cui possono aver bisogno”**. Tuttavia, è ancora chiusa, **“in attesa che se ne definisca il regolamento di utilizzo. Comunque, non dovrebbe volerci ancora molto”**. Resta, invece, un nodo da sciogliere a proposito delle **due sale afferenti alla biblioteca**, sempre edificio 20, al primo e secondo piano, che **“per quanto utilizzate come spazi studio, sono di fatto considerate delle sale da lettura e consultazione e non hanno ancora una regolamentazione specifica”**. L’ASMed, l’Associazione degli Studenti di Medicina, come emerge dalla pagina Facebook, ha aperto un dialogo con i responsabili della Biblioteca e delle Strutture dell’Ateneo onde poter ottenere l’utilizzo a capienza pie-

na anche di questi spazi. Ora che c’è di nuovo la possibilità di una occupazione al 100%, **“siamo in contatto con la Presidente della Scuola, la professoressa Maria Triassi, che comprende le nostre richieste – prosegue Luigi Valletta, anche lui nel Consiglio degli Studenti per l’area medica – La situazione, però, va ponderata per bene perché, anche sulle aule studio, c’è bisogno di sorveglianza e del controllo del Green Pass”**. Di recente, Luigi ha ricevuto la nomina di **delegato del Direttivo del SinAPSi**: **“Mi rendo conto che questo servizio, spesso, è poco conosciuto dagli studenti. E in più, allo stato attuale delle cose, per usufruirne bisogna recarsi in Centro”**. La speranza, dunque, **“è di avere un piccolo presidio qui da noi. Qualche anno fa, a dire il vero, avevamo un’aula dedicata che fu chiusa proprio perché poco conosciuta e quindi poco frequentata dai ragazzi”**.

Accanto alle lezioni, intanto, ci sono **gli esami** da superare. E, chiusasi la sessione di settembre-ottobre, in molti attendono ora **le date di novembre**. Date che spesso, però, sono riservate ai fuori corso o a coloro a cui manca un solo esame prima della laurea. Sempre dalla pagina Facebook dell’ASMed si apprende, ad esempio, che l’appello del 25 novembre del Corso Integrato di Scienze Neurologiche e Psichiatriche è stato aperto a tutti gli studenti, compresi quelli che lo hanno già sostenuto nelle date ordinarie della precedente sessione. Una richiesta nata a seguito della complessità dell’esame in questione, che si trova al quinto anno e quindi in prossimità della fine del percorso universitario, e dell’alta percentuale di bocciature. Va sottolineato, comunque, che anche su altri insegnamenti c’è stata l’apertura della sessione straordinaria a tutta la platea studentesca in virtù del dialogo con i docenti che reggono le cattedre.

Una mattina in aula con gli studenti di Lettere e Giurisprudenza

Un sollievo “tornare a vivere l'Università”

È primo mattino, spira una brezza leggera. Nel parcheggio del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, a Santa Maria Capua Vetere, le poche auto posteggiate anticipano ciò che di lì a poco sarà evidente all'interno della struttura. L'aulario di via Perla, che ospita anche gli studenti di Giurisprudenza, svetta tra gli alberi del cortile come sempre, ma all'interno le cose sono decisamente cambiate. Prima della pandemia, nugoli di giovani animavano l'androne susseguendosi alle macchinette del caffè, stando in ogni dove senza timore. Oggi, invece, piccoli gruppi si muovono a passo cadenzato con una missione precisa: recarsi da un'aula all'altra per seguire i corsi, che sono iniziati da pochi giorni. **Giusy D'Angelo** è seduta all'esterno, su una panchina, con la mascherina calata sul viso. È al **secondo anno di Lettere moderne** e oggi deve seguire Linguistica generale con la prof.ssa **Simona Valente**, ed è contenta, perché almeno si trova in Dipartimento. Seguire da casa infatti, così come previsto dalla modalità mista, può comportare dei problemi: *“innanzitutto non è la stessa cosa – racconta – a casa ci sono molte più distrazioni. Inoltre, si possono verificare dei problemi di connessione, come è accaduto la scorsa settimana durante il corso di Storia moderna in aula 1. Il docente non è riuscito a stabilire il collegamento e la lezione è stata sospesa”*. Nessun ricordo di come fosse il Dipartimento prima, perché d'altra parte Giusy il primo anno lo ha frequentato interamente da casa. Quando le viene chiesto dei suoi progetti futuri, la voce le si addolcisce: *“mi sono diplomata col massimo dei voti, andavo bene in ogni materia ed è stato difficile scegliere tra un percorso umanistico e uno scientifico, ma alla fine ho deciso di seguire la mia vocazione: l'insegnamento. Il massimo sarebbe insegnare nel mio liceo, ma chissà”*. Un volo di piccioni, intanto, accompagna un capannello di studenti che entrano in Dipartimento. Ai lati, sui muri, su alcuni cartelloni col logo

della Vanvitelli campeggiano le frasi *“Puntiamo in alto”* e *“Siamo pronti per le sfide”*, che ad oltre un anno dall'avvento della pandemia acquisiscono tutto un altro senso. Gli addetti alla portineria misurano la temperatura a chi entra e chiedono dove si desidera andare, poi lo indirizzano con gesti precisi. È evidente che conoscono quelle operazioni a menadito. Gli

Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte, si mostrano ben disposte a parlare. Entrambe sono approdate al Dipartimento dopo la Triennale: Nicole viene da Fisciano e Maria da L'Orientale. Le mascherine non riescono a nascondere il loro entusiasmo. *“Tornare a vivere l'Università è un sollievo, non c'è che dire – afferma Maria – Credo che la mag-*

ti ma, sottolinea Nicole, *“la normalità è ancora lontana. Sicuramente, però, siamo sulla buona strada. Da quel che ho potuto constatare, il Dipartimento è molto attento nell'osservazione delle disposizioni anti-contagio, e se lo stesso atteggiamento viene imitato a tutti i livelli, beh, non vedo perché non sperare in una ripresa totale”*. Dall'aula escono gli studenti del turno precedente, e Nicole e Maria salutano gentilmente per poi infilare la porta e prendere posto tra le prime file di banchi.

Che in Dipartimento si sia attenti alle disposizioni anti-contagio è evidentissimo: nel corso della mattinata siamo stati raggiunti più volte da alcuni addetti alla sicurezza, che hanno controllato il green-pass e domandato dove dovessimo andare. Uno di loro ci ha placcato persino sulle scale, mentre tentavamo di raggiungere il primo piano. Il Direttore di Dipartimento, il prof. **Giulio Sodano**, non aveva d'altra parte nascosto la sua intenzione di vigilare in modo serrato sul rispetto delle normative anti-Covid. L'aveva definita *“una priorità assoluta”*. Al **primo piano** c'è calma e solo un leggero brusio denuncia la presenza di qualcuno, da qualche parte nel grande spazio vuoto. Proviene dall'aula 3, dove il prof. **Domenico Proietti**, neo Presidente del Corso di Laurea in Filologia classica e moderna, sta tenendo una lezione di Linguistica italiana. Gli studenti sono undici, distanziati perfettamente come i birilli su una pista da bowling. Una scena curiosa. Una porta, quella dell'aula 4, si spalanca all'improvviso alle nostre spalle, e qualche studente striscia fuori per la pausa dalla lezione di Glottologia della prof.ssa Valente. **Luisa Plantieri** si ferma a parlare con un'amica, mentre consuma una merendina. È al **primo anno di Filologia moderna** ed è sì contenta di aver finalmente ripreso in presenza, ma la didattica a distanza non le dispiaceva: *“ho dato moltissimi esami da remoto, molti più di quanti ne abbia dati in presenza, perché riuscivo a concen-*



studenti che abbiamo seguito camminano celeri verso l'aula 1, vorrebbero fermarsi a parlare, ma la lezione comincerà a breve. In aula 2, invece, la lezione di Metodologia di Storia dell'arte non è ancora iniziata, così non è difficile trovare qualcuno con cui scambiare due chiacchiere. **Nicole Lauri** e **Maria Grimaldi**, che frequentano il primo e il secondo anno del

giro parte degli studenti non abbia vissuto serenamente la pandemia, specialmente quelli di Storia dell'arte”. Nicole completa l'affermazione della collega: *“l'opera d'arte necessita di essere visualizzata dal vivo, così come per i medici è necessaria la pratica in corsia. Durante la pandemia, ovviamente, non è stato possibile”*. Il Dipartimento ha riaperto i battenti

Seminari di Diritto Civile

Seminari di Diritto Civile al **Dipartimento di Giurisprudenza**. Si tengono tutti i mercoledì, dopo la lezione, dalle ore 16.15 alle 17.15, nella stessa aula del corso. Li promuove la seconda cattedra tenuta dal prof. **Francesco Sbordonne**. Il calendario: 27 ottobre *“Efficacia precettiva dei principi costituzionali e inesigibilità della prestazione”* (Corte cost., 3 febbraio 1994, n. 19); 3 novembre *“Squilibrio del regolamento e immeritevolezza del contratto”* (App. Salerno, 30 settembre 2009, n. 836); 10 novembre *“Autonomia negoziale e abuso del diritto nei contratti tra imprese”* (Cass., 18 settembre 2009, n. 20106); 17 novembre *“Valutazione della causa in concreto e superamento del tipo legale”* (Cass., 8 maggio 2006, n. 10490); 24 novembre *“Il divieto di abuso di dipendenza economica quale regola generale”* (Trib. Trieste, ord., 21 settembre 2006; Trib. Isernia, 12 aprile 2006).

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
trarmi meglio. Immagino che sia una questione personale", dice. Inoltre in presenza bisogna fare i conti con le mascherine, che non sono decisamente una comodità. Il suo Corso, comunque, non è frequentato da molte persone, "perché alla Magistrale i numeri sono più ristretti", spiega, e infatti nessuno segue da casa.

Il deserto in biblioteca e aula studio

Durante un tour al **secondo piano**, dove si trovano la **biblioteca e l'aula studio**, si dispiega davanti agli occhi uno scenario straniante. È il vuoto. Nessuna memoria delle risa, dei lazzi, dei gruppi di persone che un anno fa affollavano questi spazi. La porta dell'aula studio è aperta, ma dentro è il silenzio. Cartelli sui tavoli ammoniscono chi voglia sedersi, perché studiare lì non è ancora possibile. Passando dagli studi dei docenti incontriamo **Filippo Falato**, che è in attesa di ritirare un attestato per un seminario che ha frequentato nel 2019. Studia al **primo anno della Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte** e al momento sta seguendo tre corsi: Archeologia della tarda antichità e dell'alto medioevo, Archeologia classica e Museologia. "Sono contento di essere tornato in Dipartimento, ma non mi sono state strette le restrizioni, perché credo sia necessario fare il possibile, anche quello che appare scomodo, per poter risolvere una situazione come quella che si è presentata con la pandemia". Gli chiediamo se, da studente, non si senta beffato dal fatto che prossimamente i cinema potranno ospitare spettatori al massimo della loro capienza mentre le università sono ancorate a normative piuttosto severe: "la cosa non mi turba. Una cosa sono le università, un'altra sono i luoghi per l'intrattenimento. Dai primi forse ci si aspetta una maggiore serietà". Poi viene chiamato e saluta.

Al piano terra un gruppo di neolaureati esulta di fronte al simbolo della Vanvitelli, mettendosi in posa per i fotografi. È un luccichio di flash. Tutti vogliono portarsi all'esterno per continuare i festeggiamenti. **Emilia Ferrucci**, anche se con poco entusiasmo, si ferma per qualche

parola. Si è appena laureata alla **Triennale in Lettere moderne**. Poco prima aveva esclamato seccamente rivolta agli amici che portavano la mascherina: "Toglietevela per le foto!", senza tradire una certa insofferenza. "È così - racconta - la pandemia per me è stata un dramma e le mascherine non le sopporto più. Sono contentissima di essere tornata in presenza, specialmente per un evento così importante come la seduta di laurea, che molti colleghi hanno dovuto sostenere a distanza". Poi si allontana con gli amici, finalmente libera. Nei pressi della segreteria didattica **Maria Rosaria Maisto** e **Miriam Di Caprio** stanno aspettando di seguire Geografia umana. Entrambe al **primo anno di Lettere moderne**, hanno intrapreso questo percorso perché sognano di insegnare. I corsi che frequentano, oltre a quello per cui sono in attesa, sono tutti piuttosto affollati, dunque la didattica si svolge in modalità mista. "Il sistema dei colori, Restart, non viene rispettato - lamenta Maria Rosaria - Oggi, per esempio, il turno arancione doveva essere in presenza mentre molti stanno seguendo da casa; il turno azzurro, invece, doveva seguire da remoto, ma la maggior parte è in Dipartimento. Non credo sia corretto, e suppongo che i docenti dovrebbero stare più attenti sotto questo punto di vista". Inoltre, aggiunge Miriam, "il più delle volte il green-pass non viene scansionato dagli addetti alla portineria, ma dai docenti. Questo viene fatto a campione, ma talvolta non viene proprio controllato".

A lezione 8 ore di fila

All'esterno dell'aulario incontriamo **Francesca Compagnone**, terzo anno di **Giurisprudenza**, in attesa di seguire Diritto Costituzionale. Per lei frequentare i corsi è molto piacevole, ma anche stancante, dato che di **media segue dalle 10 alle 18**: "credo che sarebbe molto utile istituire un servizio mensa, così da poter semplificare la vita degli studenti. So che non è semplice, ma per è all'università dalla mattina alla sera sarebbe un sollievo". Sfiara la copertina del libro che poco prima stava leggendo, poi si appunta delicatamente la mascherina



sul naso: "certo - sottolinea - l'importante per adesso è avere ripreso in presenza. Sono colpita dal modo in cui la struttura si è organizzata. Il distanziamento, così come le norme igienico-sanitarie, viene fatto rispettare a dovere. I bagni sono più puliti di quanto non fossero prima e indossare la mascherina è un problema superfluo, dal momento che gli impianti di aerazione funzionano bene". Intanto un gruppo di studenti, tutti al primo anno di **Giurisprudenza**, prendono una pausa dalle lezioni di Diritto romano e tradizione romanistica. Essendo molto frequentato, il corso è stato diviso in tre cattedre, ognuna delle quali conta circa cinquanta studenti. **Federica Papa** afferisce a una di queste. Segue tre corsi per circa otto ore al giorno: "sono contenta che la fase acuta della pandemia sia passata, perché non avrei voluto cominciare il primo anno di università da remoto. È un sistema completamente diverso, al quale ancora mi devo abituare". Così come deve abituarsi al pendolarismo: per raggiungere l'università, "ogni mattina, devo partire di casa intorno alle 7". Federica viene da Mondragone, ma tra le sue amiche c'è chi è di comuni più distanti da Santa Maria Capua Vetere: Casal Di Principe, Trentola Ducenta. Rientriamo. La porta di un'aula dell'ala di **Giurisprudenza** si apre, ne escono gli studenti che seguono **Diritto penale, corso della durata di tre ore**. Tutti hanno un'espressione stanca sul volto e nessuno ha voglia di parlare: "devo seguire per tre ore, sto prendendo giusto una pausa per il caffè", dice un ragazzo scusandosi per non aver risposto alle nostre domande. Ma troviamo ben disposto **Pietro D'Angelo**, quinto

anno di **Giurisprudenza**, che aspetta di seguire **Procedura civile**. Contentissimo di poter essere nuovamente in presenza, racconta: "seguire in remoto è stato complicato, specialmente perché a Teano, dove vivo, è difficilissimo trovare una buona connessione. Fortunatamente, seppure non al cento per cento, sono riuscito a seguire quando ho trovato un po' di rete. Ma non c'è paragone, la didattica deve essere erogata in presenza". Da rivedere ci sarebbe forse "il sistema Restart, perché per gli esami a scelta non ci si può prenotare, ma si deve contattare direttamente il Presidente di Corso di Laurea, nel mio caso la prof.ssa **Maria Chiara Vitucci**". L'aulario per lui è più pulito di prima, i bagni splendono e le normative anti-contagio vengono fatte rispettare. Unico appunto: "forse si dovrebbero controllare un po' di più i green-pass". Giustifica così la sua posizione: nel suo corso ci sono alcuni no-vax convinti: "loro hanno deciso di non seguire, ma senza controllo del green-pass alcune persone non vaccinate potrebbero entrare in Dipartimento". Anche secondo Pietro, che spesso resta in Dipartimento per pranzo, sarebbe un grande passo avanti istituire un **punto mensa** o, in alternativa, "qualche convenzione con bar o ristoranti".

Intanto è proprio l'ora di pranzo, il Dipartimento sembra ritirarsi di nuovo nel suo rasserente torpore. L'androne si svuota, i neolaureati sono ormai lontani e accanto alle macchinette del caffè non c'è più nessuno. Tutto è in stand-by almeno fino al pomeriggio, quando lentamente, anche se non come prima, il Dipartimento si risveglierà.

Nicola Di Nardo

Collaborazione tra l'INFN e la Vanvitelli

Inaugurazione del Centro campano di Fisica astroparticellare, laboratorio di avanguardia

Un tuffo nel mondo della fisica è sempre un'esperienza esaltante, specialmente se l'argomento è l'ultra-grande. L'open day del **Campania Center for Astroparticle Physics** (Caceap), tenutosi lo scorso 8 ottobre presso i laboratori del Circe di San Nicola La Strada, ha dato la possibilità a una sessantina di partecipanti di vedere con i propri occhi cosa stia bollendo in pentola. Sì, perché il Caceap, laboratorio che nasce dalla collaborazione tra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e il Dipartimento di Matematica e Fisica della Vanvitelli, sta partecipando a un progetto ambiziosissimo: la costruzione di un telescopio di neutrini, **KM3NeT**, che permetterà di sondare lo spazio profondo. L'open day ha avuto inizio così, intorno alle 11.30, con una conferenza sul progetto KM3NeT tenutasi presso la sala congressi dell'Hotel Pisani, a poca distanza dai laboratori del Circe. Oltre al prof.

Lucio Gialanella, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica che ha fatto gli onori di casa, hanno preso la parola la dott.ssa **Rosa Coniglione**, prima ricercatrice e divulgatrice scientifica dei Laboratori nazionali del Sud dell'INFN, e il dott. **Francesco Ciardiello**, Direttore generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca del Miur. *“Eventi cosmici come l'esplosione di supernove generano un flusso di neutrini, particelle molto piccole che hanno pochissime interazioni con la materia e che quindi sono difficilmente osservabili – ha spiegato la dott.ssa Coniglione – I neutrini contengono numerose informazioni sull'evento che li ha generati (acceleratore cosmico), ed è qui che entra in gioco KM3NeT. Quando i neutrini entrano in acqua producono un muone il quale genera un fascio di luce Cherenkov che può essere osservato e tradotto in dati da KM3NeT”*. Il telescopio, che sarà collocato



nel Mediterraneo, in Sicilia, a cento chilometri dalla costa di Portopalo di Capo Passero e a 3.500 metri di profondità, avrà una struttura molto particolare: su una superficie di 1 km³ verranno dispiegate 115 Detector Units (DU), vere e proprie 'stringhe' che, grazie a sistemi di ancoraggio e galleggiamento, terranno sospesi 18 Moduli ottici digitali (DOM), cioè sfere di vetro con all'interno 31 sensori ottici (PMT) in grado di rilevare le informazioni prodotte dai muoni e trasporle in dati. *“Il laboratorio Caceap nasce grazie ai fondi del progetto PACK, nell'ambito dei PON per l'innovazione e la ricerca 2014-2020 – ha detto il dott. Ciardiello – la sua nascita è strettamente legata alla costruzione di KM3NeT, ma la strumentazione presente in loco e le competenze di coloro che vi afferiscono consentiranno al laboratorio di essere centro e volano di altre collaborazioni astroparticellari e multidisciplinari, come la geologia e la sismologia”*.

È seguita poi la visita dei laboratori. I visitatori, divisi in gruppi a seconda del colore del proprio badge identificativo, hanno potuto osservare il sito in cui sono in costruzione le varie parti di KM3NeT, il **laboratorio di Spettrometria** (importantissimo per le rilevazioni sul clima e le analisi al carbonio-14) e quello di Fisica ottica, dove il prof. **Livio Gianfrani**, docente di Elementi di struttura della materia meccanica del Dipartimento, ha spiegato alcuni esperimenti in corso sulla temperatura. E ancora, la visita all'**acceleratore di particelle**, strumento preziosissimo che sta conoscendo nuove modalità d'impiego anche in ambito medico, nel trattamento delle neoplasie. Un incontro rivolto più *“agli addetti ai lavori che agli studenti”*, come ha fatto sapere il prof. Gialanella, e questo spiega la presenza di personalità come **Marco Pallavicini**, Presidente dell'INFN di Genova, o di **Vito Manzari**, omologo della sezione di Bari, **Nando Minnella**, referente di INFN Nazionale. Presenti anche il sindaco di San Nicola La Strada, **Vito Marotta**, e l'assessora alla Scuola, Università, Commercio e Attività produttive, **Maria Natale**. *“San Nicola La Strada è un piccolo comune – ha detto Gialanella – ma la presenza di un assessore per l'Università ci dice molto circa l'impegno dei suoi rappresentanti nella valorizzazione del territorio”*. Ed è infatti in quest'ottica che si lavora nei laboratori del Circe, nella collaborazione costante tra Università ed enti territoriali. Già nelle cronache degli anni addietro si legge del flusso di ricercatori e scienziati di tutto il mondo in rotta verso i laboratori di San Nicola La Strada, a testimonianza dell'importanza di questo polo di scienza, luogo in cui l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo non sono mai stati tanto vicini.

Nicola Di Nardo

Autoimprenditoria e valorizzazione delle risorse umane

Evento di **orientamento all'autoimprenditoria e al lavoro dipendente** dedicato a **neolaureate e laureande** dell'Ateneo. Si terrà il 25 e 26 ottobre presso il **Dipartimento di Ingegneria** di Aversa. È promosso dal Servizio placement della Vanvitelli. La giornata del 25 ottobre, aperta dai saluti del prof. Alessandro Mandolini, Direttore del Dipartimento, sarà focalizzata sulla creazione d'impresa e sulla libera professione; nel pomeriggio testimonianze dirette di imprenditrici del territorio, introduce e modera la tavola rotonda il prof. Furio Cascetta, Ordinario di Fisica Tecnica Industriale e Prorettore funzionale alla Green Energy e Sostenibilità Ambientale, in-

tervengono Clelia Crisci (Vicepresidente Confindustria Caserta e Presidente Lapo Compound), Angela Casale (Responsabile Relazioni Esterne Annamaria Alois), Daniela Fucito (Owner IEE Group), Angela Pozzi (Amministratore Unico ATM Srl). Il giorno successivo (ore 10.00 – 17.00) saranno trattati, invece, i temi più importanti dell'inserimento del mondo del lavoro, dalla definizione dell'obiettivo professionale al processo di selezione.

Si parlerà ancora di lavoro al **Dipartimento di Psicologia** nell'ambito di un ciclo di seminari su **“Organizzare e valorizzare le risorse umane”** promosso dalla cattedra di Sviluppo Organizzativo e

delle Risorse umane del prof. Alessandro Lo Presti. La partecipazione è riservata, per ragioni di sicurezza, ai soli studenti del secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Applicata. Il calendario degli incontri (tutti alle ore 9.30): 5 novembre, il prof. Franco Fraccaroli, Ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso l'Università di Trento, autore del volume 'Sapersi organizzare' per i tipi de Il Mulino, parlerà de *“L'organizzazione dentro di noi”*; il 12 novembre la dott.ssa Agnese Silvestre, responsabile Egeria Formazione, interverrà su *“Fare impresa oggi: dal percorso accademico alla formazione personale”*; il 26 novembre il dott. Cristofaro Salvato, responsabile di Sviluppo Professionale presso la Direzione Regionale dell'Inps, illustrerà *“La formazione del personale in Inps”*.

Dipartimento di Ingegneria

La collaborazione con il colosso cinese del prof. Solimene

Automotive: un radar per Huawei

Huawei, il colosso cinese tra i protagonisti del panorama tecnologico globale, è associato alla telefonia e alla computeristica, ma è ormai in espansione nei più svariati settori dell'hi-tech. Uno tra questi è l'automotive, ed è proprio in questo ambito che il prof. **Raffaele Solimene**, associato di Campi elettromagnetici e docente di Circuiti a microonde e Radar imaging al Dipartimento di Ingegneria della Vanvitelli, ha siglato con la società un importante contratto. *“Non posso parlare nel dettaglio di questa collaborazione, in particolare di compensi o*

specifiche tecniche, perché coperti da segreto industriale”, dice il docente, che però precisa che la partnership con la società cinese risale a un anno fa. Da anni ormai impazza la corsa all'automazione dei dispositivi elettronici, ivi comprese le automobili. In sostanza, più un'automobile è autonoma, più è appetibile sul mercato, o quantomeno su un certo tipo di mercato, visto che i prodotti più avanzati non sono immediatamente accessibili alle tasche di tutti. Con Huawei, Solimene sta lavorando a un **radar che avrà lo scopo di rilevare l'ambiente circo-**

stante all'automobile. *“Esistono già sensori di questo tipo, che vengono applicati sul paraurti del veicolo – spiega Solimene – In questo caso si parla di un prodotto diverso, di più alta risoluzione. Huawei è una società molto esigente e, come tale, mi ha chiesto di lavorare a un radar che sia estremamente sensibile. Semplificando: gli attuali radar possono rilevare l'ambiente intorno all'automobile a partire da due o tre metri di distanza, il mio scopo è quello di abbassare ulteriormente questa soglia. Si tratta di qualcosa di molto ambizioso”. E in quanto*

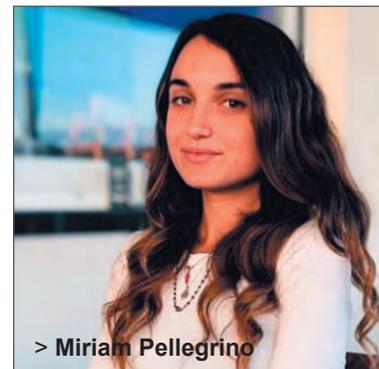
all'esigenza di Huawei, basti pensare che “lavoriamo per obiettivi. Fissiamo una scadenza ed entro quella data dobbiamo aver raggiunto dei risultati, anche da questo, naturalmente, dipende la retribuzione”. Solimene si interfaccia direttamente con la società cinese, ma dispone anche di un intermediario italiano (sede di Milano). Per per gli studenti del Dipartimento, *“che si occupino del mio stesso settore disciplinare e che siano particolarmente abili”,* l'opportunità di essere coinvolti nella collaborazione.

4 buddies a Giurisprudenza per 26 studenti Erasmus

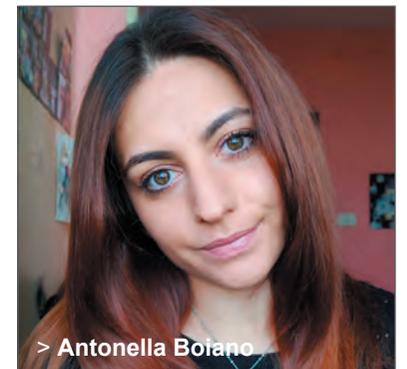
È risaputo, i problemi di uno studente Erasmus possono essere molti, specialmente se non si riesce a comunicare nella lingua del paese ospite. A supporto degli incoming, così, la Vanvitelli ha previsto la figura del Buddy, studente già iscritto all'Ateneo con adeguate competenze linguistiche, che affianca i colleghi stranieri nel corso del loro soggiorno-studio. Al Dipartimento di Giurisprudenza accolgono i 26 studenti stranieri - tutti provenienti da università spagnole: Murcia, Granada, Malaga, Cadiz, Jaen, Valencia, Deusto, Almeria e dalle università Pablo de Olivade e Rovira I Virgili - quattro tutor. *“Il problema principale per gli studenti Erasmus del nostro Dipartimento è legato alla distanza – spiega **Miriam Pellegrino**, al quinto anno della Magistrale in Giurisprudenza e coordinatrice dei Buddies del suo Dipartimento – Tutti loro vivono infatti a Napoli, mentre la sede si trova a Santa Maria Capua Vetere e gli spostamenti con i mezzi possono essere difficili oltreché costosi”.* Oltre ai disagi più comuni (la lentezza della segreteria nel rispondere alle sollecitazioni, la poca intuitività del sito di Dipartimento, la difficoltà nel destreggiarsi

tra corsi ed esami), ce n'è uno più importante, come fa notare **Alessandro Stefanelli**, terzo anno del Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici, cioè: *“l'incompatibilità tra alcuni insegnamenti spagnoli e quelli italiani. Diritto commerciale, per esempio, in Italia è un unico esame, mentre in Spagna è diviso in tre parti. Il numero dei crediti formativi è diverso e questo comporta dei problemi per il loro riconoscimento”.* **Antonella Asia Boiano**, al quinto anno di Giurisprudenza, ritiene necessaria *“una maggiore comunicazione tra gli Atenei, i quali a loro volta dovrebbero informare con maggiore zelo gli studenti. Molti, ad esempio, non hanno idea che Napoli sia distante da Santa Maria Capua Vetere”.*

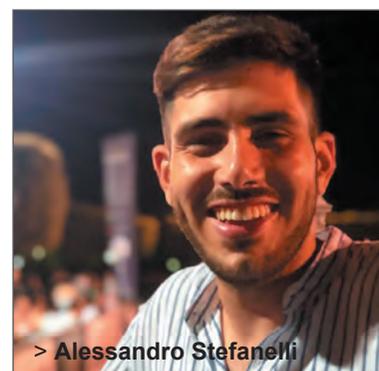
Sotto la supervisione della prof.ssa **Roberta Catalano**, docente di Diritto privato e referente di Dipartimento per l'Internazionalizzazione, i Buddies hanno organizzato dei ricevimenti per gli studenti Erasmus ma comunicano molto di più su canali non ufficiali, come racconta **Luca Valletta**, terzo anno di Scienze dei servizi giuridici: *“abbiamo pensato di dare agli studenti stranieri il nostro contatto telefonico personale, così che possano contat-*



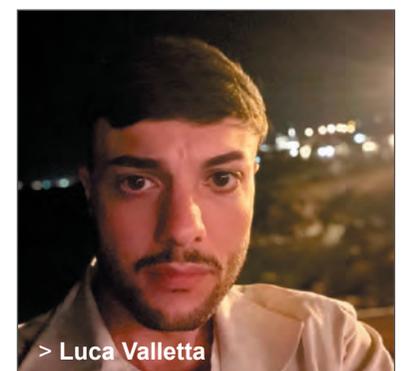
> Miriam Pellegrino



> Antonella Boiano



> Alessandro Stefanelli



> Luca Valletta

arci quando hanno bisogno senza attendere i tempi richiesti dai canali istituzionali”. Una decisione che risponde all'esigenza di *“far sentire la nostra presenza. Sono stata in Erasmus in Spagna e quindi so che cosa vuol dire avere a che fare con tutor che non ti aiutano in nulla. Io dovevo fare tutto da sola. Gli Erasmus hanno problemi che devono essere risolti nel giro di minuti, non di ore, non possono aspettare che il destinatario legga la mail e risponda”,* afferma Miriam. E se questo significa lavorare

di più - il contratto prevede che i tutor prestino servizio per 50 ore in ventiquattro mesi, mentre per il coordinatore ne sono previste 100 (collaborazioni retribuite con 10 e 16 euro ad ora) - nessun problema. Non si diventa Buddy per soldi: *“il Buddy ha una naturale predisposizione nell'aiutare gli altri, quindi lavorare qualche ora in più non pesa”,* sottolinea Alessandro. Il bello dell'essere un Buddy è specialmente *“lo scambio culturale e linguistico”,* conclude Antonella.

Parcheggi vuoti in Viale Ellittico

Green pass e mascherine: a lezione con gli studenti di Scienze Politiche

È passato oltre un anno dall'avvento della pandemia e le cose anche al Dipartimento di Scienze Politiche sono cambiate. Innanzitutto il parcheggio è vuoto. Uno dei problemi maggiori in epoca pre-Covid, nella sede di viale Ellittico a Caserta, era infatti trovare un posto auto. Erano tanti, allora, gli studenti che posteggiavano incastrando le altre macchine e lasciando un biglietto sul parabrezza con scritto: "sono a lezione, non trovo posto. Se devi uscire chiamami al...", e allegavano il loro numero di cellulare. Ora invece risaltano le strisce bianche e i cartelli di divieto di accesso, che rendono evidente la straordinarietà di questa situazione. Si nota di più anche gli alti alberi che si alternano al cemento e che adesso, in questo gelido primo pomeriggio di ottobre, annuiscono al vento. È cambiato anche l'ingresso. Adesso, prima della transenna, dove c'è la guardiola dell'addetto alla sicurezza, spiccano due termometri facciali e un cartello segnaletico di quelli permanenti, in metallo e catarifrangente (cosa che per un attimo fa raggelare): "controllo della temperatura corporea", ammonisce. Dunque entriamo, anche se il portinaio è assente, e ci accoglie il labirintico cortile in cemento della struttura, che è in condivisione tra il Dipartimento di Scienze Politiche e quello di Psicologia. Deserto. Non c'è nessuno. La biblioteca, che è anche area multimediale, non ospita ormai più studenti, se non per il prestito bibliotecario. Il Dipartimento è sempre stato un melting pot, pieno di gente molto diversa (così fantasticamente variegata come è la gente di Psicologia), e adesso invece somiglia un po' più all'Overlook Hotel, ambientazione simbolo del capolavoro di Stephen King 'Shining'. Nell'androne, dove ci sono le macchinette del caffè, troviamo poche persone che parlano sottovoce, con la mascherina calata sul volto. Se non altro abbiamo imparato ad ascoltare ciò che vogliono dirci gli

occhi. **Danilo Tolone** è seduto su un tavolo e guarda verso un punto indefinito, poi ci nota e ci mettiamo a parlare. Frequenta la Magistrale in Scienze e tecniche della Pubblica amministrazione, e oggi è qui perché ha seguito il corso di Storia delle Istituzioni politiche, che è iniziato a metà settembre. "Trovo il Dipartimento molto cambiato – racconta – ma non potevamo aspettarci diversamente". Mentre la didattica a distanza ha influito negativamente sul rendimento di molti studenti, "io mi sono trovato molto bene. Certo, sussistendo le condizioni per la didattica in presenza non ha senso continuare con quella da remoto, pur conservandone alcuni elementi". Il Dipartimento ha risposto bene alla necessità di riprendere, è vero, ma bisognerebbe pensare anche ad alcuni altri aspetti: "credo che si dovrebbe aggiungere una bacheca in cui pubblicare i bandi dei concorsi e possibilmente delle aule studio oltre alla biblioteca, perché in Università ci si viene anche per studiare oltretutto per seguire i corsi". Suggerimento che viene accolto con favore da **Filomena D'Ambrosio** e **Francesca Del Prete**, entrambe al secondo anno della Triennale in Scienze del Turismo, che trascorrono gran parte della giornata in Dipartimento e spesso si trovano a studiare nelle aule, alle quali teoricamente non si potrebbe accedere se non per seguire i corsi. Il primo anno di corso lo hanno frequentato interamente in dad e adesso giungono in Dipartimento per la prima volta. "Sono contenta di aver ripreso in presenza, anche se non è una vera e propria presenza, se si capisce quel che intendo – dice Filomena – frequentando di persona le lezioni si preserva il contatto umano". "Ed è molto meno stressante! – aggiunge Francesca – Diciamo che relazionarsi con uno schermo non è proprio il massimo". Nel loro corso sono pochi, per cui non si applica il sistema Restart per la turnazione in modalità

mista. Ci salutiamo, con la speranza comune di tornare a una normalità non parziale. Proseguiamo la visita in Dipartimento e notiamo che tutte le aule sono provviste di dispenser contenenti il gel sanificante, che è bello fluido, segno che viene rabboccato puntualmente, cioè prima che sedimenti. I banchi sono lindi, i bagni anche. Si direbbe che non siano proprio stati usati oggi, ma non è così. Davanti alle cattedre c'è uno schermo di plexiglass, anche se la distanza tra queste e i primi posti supera quella prevista dalle norme anti-contagio. Una voce proviene dall'Aula Magna. È la prof.ssa **Francesca Canale Cama**, docente di Global history, che sta parlando dei Balcani e degli ottomani. Ci fermiamo un momento ad ascoltare. Gli studenti sono distanziati, tanti piccoli spazi tra di loro come se fossero le finestrelle tra i denti da latte di un bambino. La lezione finisce poco dopo (proprio sul più bello!) e tutti si alzano, dirigendosi flemmaticamente verso le due uscite (anche se solo una di esse dovrebbe essere usata come tale, opportunamente indicata con una freccia). Si forma un capannello di studenti appena fuori dell'aula e ci avviciniamo. Sono tutti al primo anno della Triennale in Scienze Politiche, alcuni iscritti all'indirizzo Istituzionale, altri a quello Internazionale. **Luciana Gargiulo** si fa subito avanti, e il suo entusiasmo appare contagioso. Sembra davvero che le restrizioni siano state per lei una prigione: "sono contentissima di essere tornata in presenza, non so neanche dire quanto. Per quel che mi riguarda, non ho tratto alcun vantaggio dalla didattica a distanza, solo tanto stress e malinconia", racconta. Non solo, la studentessa pone l'attenzione su una dinamica molto importante: "è stato reso noto che la pandemia e le sue restrizioni hanno avuto un forte impatto psicologico sui più giovani, quindi ben venga la presenza". Tale è il suo entusiasmo, che ha per-



sino deciso di candidarsi per il Consiglio di Corso di Laurea, ma che venga eletta o meno poco le importa, perché la cosa più importante è far parte di un Dipartimento inclusivo quale per lei è quello di Scienze Politiche. L'amica, **Alessia Caruso**, dice che si organizzano anche serate tra studenti per conoscersi, poi, riguardo al Dipartimento, suggerisce qualche miglioramento: "sarebbe opportuno che la segreteria fosse più puntuale nel trasmettere le comunicazioni, che spesso vengono pubblicate con poco preavviso". **Sara Guarino**, come le colleghe, è soddisfatta dell'ambiente, che ritiene molto inclusivo e propositivo. Anche la didattica a distanza per lei "è stata erogata in modo efficace rispetto alle superiori, dove si avevano spesso problemi di connessione". Ma, quando si parla di rispetto del distanziamento in aula, le studentesse si guardano e ridono: "diciamo che con alcuni docenti si può evitare – dice Sara – mentre altri sono più severi e ci fanno notare anche se la mascherina si è abbassata". Inoltre "non sempre controllano il green-pass e misurano la temperatura", come dice l'amico **Michele Vessella**. Poi salutano e si allontanano, perché hanno un treno da prendere e devono correre. Ma uscendo, nel silenzio dei corridoi vuoti, incontriamo il portinaio. "I controlli del green-pass vengono effettuati a campione sugli studenti perché sarebbe difficile controllarlo a tutti. Viene però scansionato a tutti coloro che hanno un appuntamento con i docenti o in segreteria". Ringraziamo per l'informazione e salutiamo, lasciando la struttura mentre il vento solleva qualche foglia rossa, le prime di questo autunno.

Nicola Di Nardo

Attività didattiche e seminari, nuovi laboratori, progetti di Terza Missione e ricerca ad alti livelli. C'è fermento, in questa prima metà di semestre, nei Dipartimenti dell'Università Parthenope come emerge dalle parole dei docenti che li dirigono.

Una prima importante novità è il ritorno delle aule alla capienza totale. In accordo con le disposizioni ministeriali, dall'11 ottobre, "data anche la disponibilità degli spazi e i numeri sostenibili, le nostre aule sono di nuovo occupabili al 100%" - informa il prof. **Riccardo Marselli** (Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi) - *In questi giorni, comunque, ho notato una certa fetta di posti liberi, il che vuol dire che ci sono ancora studenti che preferiscono o hanno necessità di usufruire della didattica blended*. L'affluenza, però, è davvero buona "e questo ci conforta. Abbiamo il pieno controllo degli ingressi nel Campus Pacanowski e i ragazzi stanno dimostrando di avere interiorizzato bene le regole seppure, a volte, con qualche comportamento un po' leggero".

Certamen di Ragioneria e Matematica

A breve, prosegue, riprenderanno le **attività seminariali integrative** che consentono l'acquisizione di crediti formativi al posto di stage o tirocini "il cui svolgimento all'esterno

dell'università comporta ancora qualche difficoltà che stiamo cercando di superare anche con l'aiuto delle aziende che di solito sono nostre partner". Un'ultima nota sulla Terza Missione: "Abbiamo deliberato di riproporre all'Ateneo l'**organizzazione del Certamen di Ragioneria e Matematica** - iniziativa rivolta alle scuole e organizzata dai professori **Raffaele Fiume** e **Francesca Perla** - Lo avevamo interrotto durante la pandemia, ma negli anni scorsi era stato molto apprezzato". La DAD, se opportunamente impiegata, è un valore aggiunto. Ne è convinto il prof. **Federico Alvino** (Dipartimento di Giurisprudenza): "Rispetto alla media di Ateneo, noi abbiamo una percentuale di studenti lavoratori più alta e la possibilità di fruire delle lezioni a distanza ci aiuta ad andare incontro alle loro esigenze". Il docente si sofferma poi su alcune delle attività che definisce un fiore all'occhiello del Dipartimento. "Mi riferisco, ad esempio, al **Master in Project Manager per la Pubblica Amministrazione** - in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie e con l'Associazione Asmel - in partenza con la quarta edizione e per cui abbiamo ben centocin-

Aule a capienza piena all'Università Parthenope

Un nuovo Laboratorio di Biologia grazie alla riconversione di spazi requisiti alla camorra



quanta iscritti". Si tratta principalmente di professionisti che già lavorano nella PA o che aspirano a ruoli dirigenziali, ma "dieci iscritti sono membri del personale della nostra Università e questo ci inorgoglisce". In coerenza con la strategia di Ateneo "che sta molto valorizzando la Terza Missione, ci tengo a presentare anche **tre Laboratori pubblico-privati**, approvati negli scorsi mesi, sull'innovazione e sostenibilità ambientale nella Pubblica Amministrazione, sulle relazioni di lavoro e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Di queste attività, che consolidano i rapporti con il mondo della

produzione, beneficiano anche gli studenti, "soprattutto gli iscritti agli ultimi anni o ai Master e i dottorandi, in termini di iniziative e di stage e tirocini". Hanno definitivamente ripreso possesso dei loro spazi, marittimi e laboratoriali, docenti e studenti del **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**. "E c'è una novità - informa il prof. **Giorgio Budillon** - Il Dipartimento ha acquisito un nuovo laboratorio di Biologia per la didattica grazie alla riconversione di alcuni spazi requisiti alla camorra che l'Ateneo ha ottenuto al Centro Direzionale, proprio di fronte al nostro edificio". Duplica "quelli che abbiamo già - ormai insufficienti considerato l'alto numero di immatricolati degli ultimi anni e la parcellizzazione delle attività dovute alla pandemia - e ci aiuta a smaltire meglio le lezioni pratiche". All'orizzonte, intanto, si vede nuovamente l'Antartide: "Tra un paio di mesi partirà la nostra squadra composta da due docenti del Dipartimento e tre tecnici. Rimarranno lì per due mesi e continueranno a lavorare alla valutazione dei cambiamenti climatici". Il prof. Budillon è appena stato nominato tra i delegati nazionali al Comitato Scientifico per la Ricerca in Antartide (SCAR): "Per l'Italia ci sono due rappresentanti. Il nostro compito sarà definire le linee strategiche delle ricerche italiane in Antartide, coordinandoci con le altre quarantacinque nazioni che fanno parte dello SCAR".

Scienze Motorie e la Cina

Sono tutti in sede anche al
...continua a pagina seguente

Roghi dolosi o accidentali, li traccia SmokeTracer

Tracciare i fumi generati da roghi dolosi o accidentali. È il compito di **SmokeTracer**, il sistema progettato e implementato al Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope insieme con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (IZSM) e l'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA) della Campania. Le collaborazioni con questi enti, "riguardo al monitoraggio degli impatti degli incendi dolosi e non che avvengono in Regione, sono attive già da diversi anni", premette il prof. **Angelo Riccio**, docente di Fisica per il sistema Terra e il mezzo circumterrestre e responsabile scientifico del sistema.

Di recente **SmokeTracer** ha supportato lo studio dell'incendio che ha coinvolto un deposito di materiale plastico ad Airola, nel Beneventano, "e ha verificato che i fumi si sono mossi prevalentemente verso Sud-Ovest, impattando su un'area abbastanza grande visto che, anche nella provincia di Napoli, alcune persone hanno sentito l'odore di bruciato". Ma cos'è e come funziona questo strumento? "In sostanza è un software che simula la dispersione dei fumi. Il sistema indica agli operatori qual è stata la direzione prevalente della dispersione in modo da indirizzare, in maniera più mirata, la campagna di monitoraggio, risparmiando così tempo e ri-

sorse". L'operatore inserisce i parametri noti dell'incendio: la localizzazione, la presunta temperatura di emissione, quanto materiale è bruciato ipoteticamente "e il software, attraverso un algoritmo codificato, elabora una mappa del territorio con, sovrapposte, le isoline di concentrazione, tenendo conto chiaramente anche della variabilità dei fattori meteorologici". **SmokeTracer** è uno dei componenti della catena modellistica atmosfera-mare operativa presso il Centro Meteo dell'Ateneo, diretto dal prof. **Giorgio Budillon**: "E proprio il nostro Centro fornisce in tempo reale i dati meteo impiegati dal software". Software che è installato direttamente sulle macchine utilizzate dagli operatori dell'ORSA "e che è in uso già da una decina di anni. Ci sono, ancora, ampie possibilità di espanderne ulteriormente il potenziale".

...continua da pagina precedente

Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. Mancano solo i primi anni della Triennale e delle Magistrali che cominceranno rispettivamente "la prima e la terza settimana di novembre – informa il prof. **Andrea Soricelli** – Anche nelle nostre aule è tornata la capienza al 100% e sto osservando un lieve incremento della presenza fisica dei ragazzi". Gli studenti del Dipartimento sono stati particolarmente penalizzati, negli ultimi semestri, dall'impossibilità di svolgere le **attività tecnico-pratiche al Cus**: "Adesso sono ripartite tutte - a differenza delle scorse finestre temporali di apertura in cui alcune attività, ad esempio quelle natatorie, non erano consentite - ed è stato anche possibile organizzare dei piccoli recuperi". Nel 2022 finalmente sei studenti Triennali partiranno alla volta di Ludong in Cina, per acquisire il Doppio Titolo. "A febbraio, invece, arriveranno da noi sessanta studenti cinesi. Di comune accordo tra i due Atenei si è deciso di fargli seguire online le lezioni del primo semestre e di accoglierli fisicamente nella seconda metà dell'anno accademico per svolgere le attività tecnico-pratiche". Saranno ospitati nella residenza universitaria di Via Galileo Ferraris "e a via Medina avranno un'aula informatica dove seguiranno delle lezioni ad hoc per loro. Seminari e, appunto, attività tecnico-pratiche saranno il momento per socializzare con gli studenti italiani". Si dice soddisfatto del primo mese di lezione anche il prof. **Stefano Aversa** (Dipartimento di Ingegneria): "Ho notato personalmente una maggiore interazione degli studenti in aula. Questo ritorno ci darà finalmente anche la possibilità di testare in presenza una novità che abbiamo introdotto da due anni: i corsi annuali per le matricole che, già in modalità blended o completamente a distanza, sono andati molto bene". Sulle aule a capienza piena: "Credo incontri l'interesse degli studenti a venire in sede. Ingegneria poi si presta perché nel nostro edificio abbiamo aule belle, moderne, con ottimi impianti di aerazione. E il numero dei nostri studenti è sostenibile". Qualche novità per il futuro il docente lascia intuire che ci sarà: "Per il momento vogliamo concentrarci sulla didattica. Intanto i Corsi stanno convocando i Comitati di Indirizzo e non è escluso che introdurremo qualche cambiamento. Ma è ancora presto per parlarne". Anche il prof. Aversa tiene ad accennare all'alta qualità della ricerca e delle attività di Terza Missione del Dipartimento. Nella recente VQR, la Valutazione della Qualità della Ricerca, "l'Ateneo doveva esporre quattro prodotti di Terza Missione e ha fatto una selezione. Due di questi vengono dal Dipartimento di Ingegneria - uno è il **Consorzio Atena** voluto dal prof. **Elio Jannelli**, l'altro è il **Laboratorio di Monitoraggio Ambientale e di Ingegneria Ambientale Forense** del prof. **Massimiliano Lega** - ma abbiamo tante sensibilità e filoni di ricerca in svariati settori".

Carol Simeoli

Antonio, velocista, studente atleta a Scienze Motorie

"L'atletica è uno stato mentale"

C'è chi impiega undici secondi per tagliare una mela in quattro fette, per prendere un biscotto da una confezione e mangiarlo o per compiere una qualsiasi piccola azione quotidiana. E c'è chi invece, in ancora meno di undici secondi, conquista il suo piccolo primato. Diciannovenne appassionato di moto, **Antonio Verruso** pratica l'atletica leggera da quasi cinque anni, è un velocista, e il suo sogno è riuscire a competere alle gare europee. Da poco, ha scoperto anche di aver superato le selezioni per l'accesso al Corso di **Scienze Motorie** all'Università Parthenope, in qualità di **Dual Career** cioè di **Studente-Atleta**. Cosa aggiungere a questo quadro? "Lo sport mi è sempre piaciuto, infatti ho cominciato a tre anni – sorride come per condividere un segreto – ma sono stato piuttosto indeciso. Ho iniziato con il nuoto, che comunque ho praticato a più riprese, ho proseguito con la danza, poi il basket, il calcio. Ho provato anche il karate, che era lo sport praticato da mio padre da giovane". Insomma, li ha sperimentati un po' tutti: "Non riuscivo a decidermi e così dopo poco mollavo. Poi, l'ultimo anno di scuola media – Antonio abita a Montesarchio, in provincia di Benevento – durante una gara fui notato da un allenatore di atletica leggera della mia provincia". Anche in questo caso l'amore non è scoccato subito: "Ero consapevole di essere abbastanza veloce, ma dell'atletica non sapevo nulla. La associavo soltanto al campione Usain Bolt". L'anno successivo, però, in un momento di pausa dagli sport, si è accesa la lampadina. Una passione, quindi, scoperta per caso ma coltivata molto lentamente: "L'atletica è uno stato mentale. È uno sport molto impegnativo che richiede allenamenti costanti e praticamente quotidiani. Quando ho cominciato avevo quindici anni, ero piuttosto immaturo e ho preso la situazione sottogamba". Ricorda: "Non avendo la patente, da Montesarchio dovevo spostarmi in pulman per andare agli allenamenti e spesso preferivo un'uscita con gli amici o una festa di compleanno. Non capivo ancora l'importanza di quanto stessi facendo". Le cose sono cambiate dopo tre anni quando "ero al quarto anno di Liceo Scientifico e lo studio stava diventando pesante. Gli allenamenti c'erano sempre, in inverno come in estate, con la pioggia come con il sole, ma io mi stavo scoprendo sempre più appassionato".

"Punto agli Europei"

A convertirlo definitivamente sono stati i **primi successi**, proprio nel corso del 2021, che gli hanno anche permesso di acquisire quella fiducia in sé che cercava. A Roma, allo **Sprint Festival 2021**, è arrivato il primo risultato importante, "quando mi sono classificato al secondo posto nella mia categoria Juniores Under 20. In una gara successiva – sui 150 metri



– ho battuto il record regionale di velocità che era fermo al 2001. Poi mi sono dedicato ai cento metri, sono stato l'unico campano della mia categoria a scendere sotto gli undici secondi - 10.97 per la precisione - e questo tempo mi ha portato, in estate, alle **Nazionali a Grosseto** dove sono andato abbastanza bene, ma con un po' di emozione". Un velocista "avrà sicuramente una certa predisposizione, però deve allenarsi tanto. Almeno un'ora al giorno, anche due - in inverno si lavora per potenziare la forza, in estate ci si concentra più sulla tecnica - Può sembrare poco, ma garantisco che è un'ora di un'intensità tale da farmi tornare a casa spesso distrutto. Anche se con il tempo il corpo diventa più resistente". C'è da seguire un'apposita **dieta**, "stilata da un nutrizionista. Niente di eccessivamente proibitivo; anzi, per fortuna, mi lascia libero di mangiare quello che voglio il sabato e la domenica pomeriggio". Prima della gara l'emozione è alle stelle: "Ho la mia playlist fissa per caricarmi – in cui, ad esempio, c'è Higher di Eminem – **Ai blocchi di partenza il cuore batte forte e va calmato**. Ma appena si parte, non si percepisce più nulla. Io non sento il vento sulla pelle e nemmeno il tifo. Per quei pochi secondi sono completamente in un altro mondo". Sull'atletica leggera, racconta ancora, ci sono dei **luoghi comuni** che stentano a morire: "Come, ad esempio, che sia il covo per calciatori falliti o per sportivi che non sono riusciti a sfondare nel loro campo. O che, essendo comunque uno sport individuale, non consenta lo sviluppo di una socialità". Falso "perché non ci si allena da soli e, dopo le gare, ci si confronta sempre con gli altri atleti. Posso confermare, anzi, che, a differenza di altre discipline sportive in cui si litiga tanto, tra noi il fair play è alto". Perché **Scienze Motorie**: "Volendo proseguire gli studi, mi è sembrata la scelta più connaturata ai miei interessi. So che appena partiranno le lezioni dovrò impegnarmi di più, ma sono pronto. Non so ancora bene cosa farò in futuro e voglio essere preparato. Sicuramente continuerò con l'agonismo e, a stretto giro, entro i prossimi tre anni, punto agli Europei". Lo sport, conclude, "mi ha aiutato crescere e mi ha reso più maturo e responsabile. Qualche anno fa ero un ragazzo timido e introverso. Adesso ho imparato a farmi valere".

Dalla traduzione letteraria ai principali temi di discussione in sede UE, novità e curiosità spiegate dalla prof.ssa Irma Carannante

Il romeno, una lingua facile da apprendere per gli italiani

Addentrandosi dai Balcani nel cuore dell'Europa centro-orientale, non si può fare a meno di imbattersi in una delle lingue romanze impartite presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati che, grazie a un'importante tradizione di studi, rappresentano il fiore all'occhiello dell'Università: **il romeno**. Molteplici e sperimentali sono le novità che si intende promuovere per far in modo che sempre più studenti si avvicinino a questa lingua. "Abbiamo molte iniziative in programma che in parte tendono a consolidare e, allo stesso tempo, a inverdire quelle già sperimentate negli scorsi anni, con tematiche e riflessioni sempre diverse, aperte al dibattito sull'inclusione, sulla creatività e sulle idee green: temi di cui oggi si sente tanto parlare e che sono in linea con gli obiettivi non solo dell'Unione Europea, ma anche della stessa Romania". A fornire una panoramica di tutte le attività in corso è la prof.ssa **Irma Maria Grazia Carannante**, docente di Lingua Romena I alla Triennale e Magistrale. "Insieme al prof. **Giovanni Rotiroti** e alla prof.ssa **Camelia Dragomir**, stiamo lavorando, come ogni anno, per cercare di implementare i nostri progetti al fine di suscitare l'interesse di chi intenda realmente lavorare grazie alla conoscenza di questa lingua", parlata dalla più grande minoranza in Italia. Un team di docenti solido e "molto aperto ad affrontare le questioni relative alla storia, alla politica e alla cultura romena di maggiore interesse da parte degli studenti". Tra i progetti ultimi, in particolare, ha avuto molto risalto un video pubblicato di recente sulla pagina Facebook ufficiale dell'Ateneo, in cui la docente spiega con attenzione vantaggi e opportunità derivanti dallo studio curricolare del romeno. "In Romania, c'è un altissimo tasso di occupazione, un buon tenore di vita e una costante ricerca di adeguamento ai canoni politici ed economici europei". Un Paese, peraltro, fortemente interessato alla promozione della

sua cultura altrove e dove **gli studenti possono compiere un soggiorno fino a 12 mesi**, approfittando delle borse messe a disposizione dall'Ateneo. Difatti, "alcuni studenti, dopo essere andati in Romania – grazie ai nostri accordi Erasmus con Bucarest, Cluj-Napoca, Timișoara, Craiova, Iași, Constanța – hanno deciso di trasferirsi lì e, se l'hanno fatto, un motivo davvero valido deve pur esserci!".

Seminari e rassegna cinematografica

Anche l'attività seminariale verrà fortemente implementata sul lungo periodo, considerato che "i nostri convegni incontrano l'attenzione



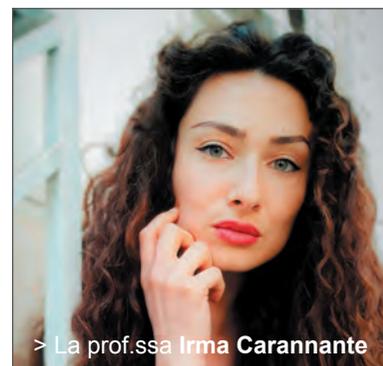
sempre più incisiva di nuovi studenti provenienti anche da altri Dipartimenti". Il prossimo convegno, programmato a dicembre, affronterà il duplice tema di 'Letteratura e Psicanalisi. L'esilio e il sogno' e vedrà la partecipazione di "Dumitru Țepeneag, Petre Raileanu, Ruxandra Cesereanu e Corin Braga: grandi scrittori e intellettuali che rappresentano la cultura romena anche all'estero". Nei prossimi mesi verrà, inoltre, replicata un'altra iniziativa che "riscontra sempre molto successo tra i presenti nelle nostre aule: è

la rassegna cinematografica romena, attraverso cui gli studenti dei vari Corsi di Laurea riescono sin dalle prime ore a imparare alcune parole di questa straordinaria lingua".

L'aspetto che più colpisce del video pubblicato dalla cattedra di Romeno è proprio quello di ascoltarne i suoni e riuscire allo stesso tempo a cogliere fattori di similarità con la nostra lingua. Dunque, il romeno è davvero una lingua facile da imparare per studenti italofofoni? "Sì! Il video in effetti dimostra, attraverso i sottotitoli, come molte parole romene somiglino all'italiano. Sicuramente a un italofono ciò semplifica l'apprendimento di questa lingua, che poi chiaramente necessita, come per tutte le altre, di uno studio regolare e costante per poter raggiungere alti livelli". Durante le lezioni, "gli studenti si stupiscono sempre di conoscere già così tante parole romene e spesso chiedo loro di supporre il significato di tutti i termini che incontriamo in aula, come ad esempio: apartament, frigider, spectacol, voce, corp, ecc. Senza eccezione alcuna, tutti già ne intuiscono il significato". È accaduto proprio durante la prima lezione di Romeno I, qualche giorno fa, che "ci siamo imbattuti in un enunciato in cui erano contenuti i vocaboli pașaport diplomatic. Gli studenti sapevano chiaramente come tradurli in italiano e poi ho chiesto loro: 'ma avreste mai pensato di sapere già come si dice in romeno passaporto diplomatico?'. La loro risposta: 'Assolutamente no!'".

Lingua dall'anima poetica

Ed è l'innata anima poetica custodita dalla lingua l'aspetto che la rende così amata dagli studenti che si indirizzano poi verso la professione di traduttori. Questo perché "come tutte le lingue romanze, il romeno è particolarmente musicale e perciò si presta facilmente alla composizione poetica. Cogliere quest'aspetto, tuttavia, necessita indubbiamente di



> La prof.ssa Irma Carannante

una conoscenza che vada un po' oltre quella di base". Ciononostante, "abbiamo avuto alcuni studenti, molto brillanti, che già dal primo anno sono stati in grado di comprenderne la poeticità ai corsi di Letteratura, tenuti dal prof. Rotiroti, che è stato inoltre il mio professore sia alla Triennale che alla Magistrale". Grazie al corso di Letteratura Romena si può indagare a fondo la specificità di una produzione "ancora profondamente sconosciuta in Occidente, che riesce sempre ad attrarre un certo numero di studenti per il suo fascino, per alcuni esotico, per altri bizzarro e misterioso". Tra le altre opportunità offerte, e "che considero sia tra le più valide, vi è il laboratorio di Traduzione letteraria, grazie al quale io stessa, quando ero studentessa, mi sono formata come traduttrice. Come spesso afferma il prof. Rotiroti: "il mestiere di traduttore s'impara facendo, e non solo con l'apprendimento della grammatica". Oggi, infatti, "alcuni miei colleghi di allora sono traduttori dal romeno e io stessa ho lavorato con la traduzione, grazie anche ai finanziamenti dell'ICR-Institutul Cultural Român, istituzione pubblica romena la cui missione è quella di rendere nota la cultura romena all'estero, al fine di garantirle visibilità e prestigio". Non resta, infine, che da apprendere una curiosità: "molte opere romene non sono state ancora tradotte in Italia e restano in attesa del traduttore giusto che le faccia uscire allo scoperto. Chissà se uno dei nostri studenti di oggi diventerà il traduttore di un'opera della letteratura romena domani?".

Sabrina Sabatino

Laboratori in presenza, confronto alla pari e networking sui social: come le cattedre di lingua stanno integrando la didattica tradizionale grazie alle risorse online

Lingua Russa I: gli studenti si preparano alla prova orale

Continueranno su Microsoft Teams fino al prossimo novembre (e, in alcuni casi, con una coda di appuntamenti a dicembre) le lezioni di tutorato rivolte agli studenti in corso organizzate in collaborazione con il Servizio Orientamento Studenti dell'Ateneo. Tra le varie lingue promotrici dell'iniziativa – come tedesco, arabo e giapponese – un primo bilancio proviene dalla cattedra di Russo, al termine delle esperienze raccolte da un centinaio di studenti tutor nei mesi estivi e a settembre. *“Il primo ciclo di tutorato è partito a luglio con buoni riscontri e una partecipazione discreta, dovuta probabilmente alla coincidenza con gli appelli d'esame che hanno tenuto impegnati gli studenti in quel mese”*. Invece, *“a settembre abbiamo riscontrato una maggiore costanza nella partecipazione alle lezioni”*, illustra la prof.ssa **Donata di Leo**, slavista, docente di **Lingua Russa I** nel Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Certo, *“qualche inconveniente non è mancato”*, legato ad *“un assenteismo ingiustificato di coloro che, pur essendosi iscritti, non si sono poi presentati alle lezioni. Questo ha causato disagi ai tutor e la cancellazione di alcuni appuntamenti, in seguito recuperati. Dispiace anche perché i gruppi prevedono un numero massimo di 15 partecipanti. Prenotarsi e non presentarsi a lezione – anche quelle ufficiali – equivale a impedire ad un altro studente interessato di farsi aiutare nello studio”*. Tuttavia, *“in termini di vantaggi nel profitto, abbiamo notato un miglioramento in coloro che dopo i corsi si sono poi presentati all'esame”*. Motivo per cui si è deciso, a livello collegiale, che già nel secondo semestre probabilmente *“l'iniziativa verrà replicata. Al momento, non sappiamo ancora come proseguirà e chi sarà il referente per il tutorato di Lingua Russa, ma siamo in piena fase organizzativa”*.

Il Peer Tutoring, perché funziona bene?

Sui vantaggi di un metodo di insegnamento alla pari tra studenti agli esordi e neolaureati della Triennale si sofferma, in-



fatti, la docente di Russo. Entrando nei dettagli, *“l'iniziativa ricalca il metodo del Peer tutoring come approccio del Cooperative learning, per cui le lezioni sono tenute da studenti un po' più avanti negli studi, iscritti all'ultimo anno della Magistrale”*. Con quali vantaggi? *“I benefici sono, secondo me, legati alla sfera emotiva dell'apprendente che vede nel sostegno di un suo pari un'opportunità meno formale di approcciare lo studio”*. Ma anche: *“chiedere chiarimenti, commettere errori, accettare correzioni”*. Spesso accade che *“molti studenti provino un certo disagio a porre domande al docente per timore di fare brutta figura o di manifestare le proprie lacune. E invece questo atteggiamento potrebbe essere dai docenti recepito come mancanza di interesse verso la lezione o la disciplina insegnata”*. Il segreto è partire già dai primi anni per rinforzare la preparazione delle matri-

cole nelle lingue straniere mai affrontate prima d'ora. *“Il corso di tutorato alla pari è pensato in primo luogo per gli studenti del primo anno che necessitano di aiuto maggiore nella preparazione degli esami”*. Di fatto, però, *“può accedervi chiunque trovi interessanti e utili le lezioni programmate”*, grazie all'approfondimento settoriale di alcune sezioni del programma. Per esempio, *“nell'ultimo ciclo – quello di novembre/dicembre – uno dei corsi di tutorato riguarderà esclusivamente la preparazione dell'orale della prima annualità, perché abbiamo notato che vi è necessità di lavorare in questa direzione”*.

Le testimonianze degli studenti

“Non è semplice per le lingue in cui si parte da zero riuscire a comprendere dopo una sola lezione una precisa regola

grammaticale”, il commento di **Alessandra Di Maio**. *“Per fortuna, con i lettori riusciamo a rallentare e soffermarci con la dovuta attenzione su alcune particolarità linguistiche, come le reggenze verbali o le subordinate temporali, o a ritornare su alcune pagine del manuale”*. Grazie alle lezioni integrate, racconta, *“ho notato però un ulteriore miglioramento sia nel dettato che nella traduzione: i due blocchi più critici della prova scritta d'esame. L'interesse generale è infatti insistere su queste due parti per migliorare le proprie competenze nell'ascolto e nella facilità di switchare dall'italiano al russo, e viceversa”*. Il tutorato sembra funzionare e *“con la nuova organizzazione risulta strutturato meglio rispetto al passato, perché colma le lacune in maniera pragmatica step by step”*, merito anche della capillare calendarizzazione virtuale. Felici della ripresa dell'iniziativa sono soprattutto gli studenti prossimi a sostenere l'orale di Lingua I, e in particolare coloro che hanno sostenuto lo scritto ma che non si sentono ancora in grado di reggere il confronto diretto con i docenti. *“Al colloquio dovremo dimostrare di essere in grado di leggere, tradurre e analizzare circa dieci testi, e grazie all'aiuto dei tutor ci sentiremo di gran lunga più pronti. Inoltre, infonde fiducia il fatto che i nostri tutor abbiano riscontrato le stesse difficoltà riuscendo a superarle”*, conclude Alessandra. Un luogo di confronto molto interattivo che sta ottimizzando, mese dopo mese, il lavoro svolto nelle ore di didattica tradizionale. *“È un piacere seguire lezioni di approfondimento che aiutano a vivere il proprio percorso di apprendimento linguistico in modo più rilassato: non tutti comprendono un costrutto di Russo dopo un solo esempio. A volte, bisogna ritornarci. L'anno scorso ho provato una forte frustrazione a notare che la maggior parte degli allievi riusciva a stare al passo delle lezioni senza problemi. Un dato di fatto che ha scoraggiato molti di noi a dare l'esame nella scorsa sessione”*, spiega **Ada Koriakina**, studentessa di origini lituane, iscritta al secondo anno di Lingue e Culture Comparete.

Sabrina Sabatino

Centro di Studi sul Buddhismo

L'esclusivismo, l'inclusivismo e la tolleranza. Come sono considerati nella filosofia buddhista? Il tema della riflessione che sarà al centro dell'incontro del 27 ottobre (Aula 2.1 Palazzo del Mediterraneo, ore 12.30 – 15.00, ma è possibile seguire anche a distanza) promosso dal **Centro di Studi sul Buddhismo** de L'Orientale, presieduto dalla prof.ssa **Giacomella Orofino**, docente di Lingua e Letteratura Tibetana, con un ospite di eccezione: il prof. Klaus Dieter Mathes dell'Università di Vienna. Di particolare interesse per gli studenti di tibetano, di sanscrito e gli interessati alla filosofia buddhista tantrica la lezione del professore, il giorno successivo alla stessa ora, su *Dza 'go Dge bshes* (ca. 1840–1914). Per iscriversi mandare una mail a: giaco.orofino@gmail.com o a carmensimioli2@gmail.com.

Un gruppo Facebook dedicato alla scoperta del **nederlandese Orientalned** conta già più di 300 iscritti

“Per la prima volta quest'anno lo studio di questa lingua a L'Orientale è stato classificato come ‘nederlandese (olandese)’ con una doppia dicitura, andando incontro a una questione di evoluzione, certo graduale, che tutte le lingue storico-naturali incrociano nel loro percorso”, sottolinea il prof. **Franco Paris**, docente di nederlandese (al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati), il nome ufficiale della lingua comunemente intesa come ‘olandese’ parlata in Belgio (il 60%), nei Paesi Bassi ma anche ai Caraibi e in Sudamerica, essendo la lingua ufficiale di altri quattro paesi, il Suriname, Aruba, Curaçao e Sint-Maarten. Con i suoi 24 milioni di parlanti è tra le 40 lingue più parlate, ed è la dodicesima lingua più parlata al mondo su Internet. “Dire solo olandese secondo l'uso consolidato equivale

a una definizione parziale, mentre si ritiene che nederlandese sia la nomenclatura più inclusiva e atta ad accogliere tutti gli abitanti dei Paesi Bassi e i fiamminghi, che abitano le regioni settentrionali del Belgio”, sottolinea il docente.

Tante le attività della dinamica cattedra. Ad esempio, per rafforzare la sinergia tra la compagine studentesca e l'intero gruppo – formato dal prof. Franco Paris, dalla lettrice **Luisa Berghout**, dall'assegnista di ricerca **Annaclaudia Giordano** e dalla dottoranda **Friane Zevenbergen** – è stata da poco inaugurata una nuova pagina Facebook: ‘**Orientalned**’, che conta già più di 300 iscrizioni. “L'abbiamo creata dopo aver rilevato storicamente che non sempre gli studenti leggono gli avvisi dei docenti sul sito ufficiale dell'Ateneo, pensando anche



a coloro che, appena iscritti, hanno qualche difficoltà a comprendere il meccanismo comunicativo dei canali istituzionali”. Sui social “si riesce a raggiungere tutti rapidamente e le notizie dell'ultim'ora si pubblicano in tempo reale”. I post spaziano dalla didattica a tutto ciò che interseca la materia dal punto di vista

culturale: “riusciamo a entrare così in contatto con colleghi di altre Università d'Italia dove si studia nederlandese o con Università olandesi e fiamminghe, interloquire con associazioni di settore e, perché no, fornire informazioni interessanti: la posizione...continua a pagina seguente

Orientamento in presenza, lettori online: **quando tutto sarà più uniforme?**

È ricominciato one-to-one dall'11 ottobre e proseguirà fino al 29 del mese l'orientamento in presenza destinato alle matricole e allocato nei cortili dei tre Dipartimenti: a Palazzo Corigliano, Giusso e in via Duomo a Santa Maria Porta Coeli. Anche in questo caso a fare da tutor sono gli studenti seniores, iscritti alle Magistrali. Tutto è regolato in slot time da mezz'ora ciascuno, nel rispetto della prevenzione e del contrasto alla pandemia. “Bisogna prenotarsi attraverso un modulo – come ormai si fa per qualunque cosa: seguire i corsi, accedere alle biblioteche o incontrare i docenti a ricevimento – indicando quali informazioni si intende ricevere (programmi, piani di studio, tasse, etc.), così che gli studenti vengano distribuiti in piccoli gruppi”, dice **Maria Cipriano**, al primo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. Naturalmente, oltre al modulo (che viene controllato all'ingresso dal personale di portineria), “sono indispensabili sia il

green pass che l'uso della mascherina, anche se si è all'aperto”, sottolinea. Dispiace, invece, che, mentre per i convegni, i laboratori e gli esami tutto sia ricominciato in presenza, i lettori di lingua continueranno a distanza fino a successivo regolamento, secondo quanto indicato dall'ultimo decreto rettorale emesso il 14 ottobre. “Le esercitazioni online non hanno la stessa efficacia di quelle in presenza: è assodato, perché non si riesce a lavorare bene in gruppo sulle piattaforme. Di questo passo, i lettori stanno diventando la copia delle lezioni frontali. Eppure, è stato ampiamente riconosciuto che è proprio il confronto con il madrelingua l'attività più utile per imparare a parlare. Non ha senso lavorare, sia durante il corso che nel lettorato, sulle stesse regole di grammatica o sui testi scritti, quando poi abbiamo difficoltà a mettere in pratica ciò che abbiamo memorizzato nel discorso orale”. Su Teams, al di là dei

problemi logistici – il fatto che, per esempio, occorre parlare uno per volta e che si recepisce qualsiasi intervento con un certo ritardo del segnale – “non riusciamo a interagire simultaneamente”, fa notare **Enzo Caterino**, dello stesso Corso. A questo punto, “ci chiediamo perché tra tutte le attività didattiche siano state sacrificate proprio le ore con i lettori (compresi quelli di lingue con pochissimi iscritti) – e sappiamo quanto sia frustrante per loro comunicare con noi davanti a uno schermo – quando invece l'atteggiamento di altri Atenei sul tema ha dimostrato non solo che si può studiare in sicurezza, ma che è possibile anche ritornare a una capienza più elevata, tra il 75 e il 100%”. Il caso a L'Orientale si infittisce perché, storicamente, mancano – già da prima che la pandemia evidenziasse questa criticità – le infrastrutture adeguate ad accogliere un maggior numero di ingressi. Sono stati pubblicati, intanto, alcuni bandi sull'Albo

ufficiale dell'Ateneo volti alla ricerca di un immobile da acquistare entro il medio termine. In scadenza il 23 novembre, infatti, un avviso esplorativo finalizzato alla ricerca di uno spazio nei pressi di Piazza San Domenico Maggiore da adibire a foresteria per studenti e docenti del Dipartimento di eccellenza di Asia, Africa e Mediterraneo. “Abbiamo bisogno di spazi più grandi per riportare dal vivo i lettori e di aule studio dove trattenerci nello spacco tra le lezioni. Sembra quasi che la linea adottata dall'Ateneo, silente in merito, voglia scoraggiarci, perché anche chi abita a Napoli e vuole seguire è messo nella condizione di restare a casa. In pieno inverno non potremo più rimanere per due ore nei cortili in attesa della lezione successiva e alla lunga sta diventando faticoso il meccanismo di prenotazione delle lezioni in presenza che assomiglia sempre più a una lotteria di clickbaiting”, conclude Vincenzo.

...continua da pagina precedente
ne aperta da un'azienda che
ricerca conoscitori di questa
lingua o l'imminente mostra
su un pittore fiammingo".

Intanto, la **modalità mista di lezione** per questa lingua prosegue "meglio del previsto sul piano tecnico: i materiali si condividono, gli studenti comunicano tra loro. È soltanto più faticoso gestire le due classi in contemporanea, di cui una metà collegata online". Ad Olandese, "oscilliamo tra i 15 e i 20 studenti per corso. Potremmo anche entrarci tutti nelle aule da 40 posti, se opportunamente distanziati". Dà l'idea del contesto internazionale che si respira in quest'ambiente l'incontro con il **poeta Michaël Vandebriel** del 13 ottobre scorso. "La mattina, abbiamo tenuto un seminario in cui gli studenti si sono cimentati con la traduzione di due poesie e, il pomeriggio, l'incontro aperto a tutti. Peccato che alcuni abbiano dovuto seguirlo su Teams perché non potevamo superare il numero di 20 presenti in aula". Una personalità poliedrica quella di Vandebriel, "fiammingo che scrive in nederlandese, impegnato nella mediazione culturale e linguistica



tra valloni francofoni e fiamminghi nederlandofoni in Belgio, che per l'occasione si è poi anche esibito in piccole performance in aula".

Prossime iniziative. Non mancheranno in futuro appuntamenti con noti scrittori e scrittrici dei Paesi Bassi, così come ritorneranno **'l'ora del caffè'**, dedicata alla conversazione e alla reciproca conoscenza, e i **pomeriggi cinematografici** che hanno accolto registi olandesi o fiamminghi. Grandi nomi sono attesi: "verrà a trovarci a fine gennaio un intellettuale di grandissimo rilievo

per parlare con gli studenti dei temi per i quali si batte moltissimo: la democratizzazione della società e la transizione ecologica. Ma non posso svelare ancora di chi si tratta". A marzo o aprile sarà ospite una esponente della poetry slam, o poesia performativa: Carmien Michels. E, ancora, **due giornate di studio dedicate alla traduzione letteraria**, a cui prenderanno parte poeti, traduttori e studiosi di Università straniere. Subito dopo, riprenderà la **sesta edizione del ciclo sul Belgio**, in collaborazione con la francesista prof.

ssa **Maria Centrella**. Dulcis in fundo, "partirà presto un gruppo di lavoro che unirà docenti italiani di Università in cui si studia il nederlandese per andare alla scoperta di nuove interpretazioni – e, ci si augura, un nuovo modo di tradurre – il libro di Anne Frank". La verità è che "vorremmo fare anche di più", conclude il docente. Tuttavia, "abbiamo in alcuni casi anche difficoltà a pianificare le prossime manifestazioni, perché non sappiamo se da gennaio in poi ritorneremo completamente dal vivo". Le cose, però, potrebbero cambiare. Nondimeno, "fino a pochi giorni fa abbiamo molto discusso della questione dei lettori optando per la frequenza in presenza", soprattutto per venire incontro agli studenti dei primi anni. Ma "non ci sono gli spazi per contenere migliaia di iscritti, per cui tutto il primo semestre è stato programmato in modalità da remoto e le difficoltà di accoglienza persisteranno fin quando non si provvederà a introdurre risorse strutturali aggiuntive. Dovevano già arrivare, speriamo avvenga quanto prima per ritrovarci finalmente tutti insieme".

Sabrina Sabatino

Dal restauro alla sostenibilità: tante iniziative per gli studenti del Suor Orsola

Ritorna nella sua sesta edizione all'Università Suor Orsola Benincasa il seminario **"STORIE architettura/restauro"** (Storia del restauro architettonico nell'esame di interventi su architetture storiche della città) dedicato agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali, Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, e quinquennale in Conservazione e Restauro. Articolato in tre appuntamenti durante le ore di insegnamento di Storia del Restauro, Storia dell'Architettura Moderna e Storia dell'Architettura II della docente **Maria Teresa Como**, il programma prevede per la prima volta l'intervento di due architetti e dottori di ricerca in restauro architettonico della Federico II, oltre alla partecipazione del prof. **Vincenzo Trombetta**, docente di Storia dell'Editoria ed ex funzionario conservatore nella Biblio-

teca Universitaria di Napoli. Un'analisi dell'architettura e restauro delle volte napoletane ad incannucciata, a cura dell'arch. **Lia Romano** (Federico II), è stata protagonista del primo incontro del 20 ottobre, mentre invece ad animare i prossimi appuntamenti del 10 novembre e 1° dicembre saranno rispettivamente l'arch. **Damiana Trecozzi**, con un'indagine sugli intonaci e le malte decorative della Napoli settecentesca, e il prof. Trombetta che accompagnerà gli studenti all'interno della storica struttura della Biblioteca Universitaria, ex area conventuale del Gesù Vecchio, esplorando spazi normalmente non accessibili al pubblico e raccontando la storia sia dei libri che dei locali in cui sono custoditi.

Tra le tante iniziative programmate dall'Ateneo, il ciclo di quattro incontri **"Pronti, Partenza...UNISOB!"** interamente dedicato alle matricole

dei Corsi di Laurea in Lingue e Culture moderne, Scienze dei Beni Culturali: turismo, arte e archeologia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Comunicazione, Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva. Si terrà dal 25 al 28 ottobre. Nel corso dell'evento promosso dal SOT (Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo), esperti orientatori e tutor supporteranno i neostudenti attraverso le difficoltà tipiche del passaggio dal liceo all'università. La prenotazione è obbligatoria e il numero di studenti è limitato.

Ancora, in calendario attività che consentono agli studenti di conseguire punti bonus e crediti formativi. Dal 25 ottobre al 3 novembre la prof.ssa **Alessandra Storlazzi**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, invita gli studenti a partecipare al progetto di una **"Proposta per un piano di sostenibilità per l'Ateneo"**. L'attività

varrà 1 punto bonus e si svolgerà a distanza per un totale di 30 ore, con una capienza massima di 15 studenti tra gli iscritti al II anno della Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità. Ci si candida entro il 22 ottobre.

Ciclo di seminari **"Law and Economics"** in lingua inglese sui fondamenti dell'analisi economica del diritto tenuto dal prof. **Marco Celentani** (visiting professor). Si terrà dal 3 novembre al 16 gennaio (varrà 1 punto bonus e 6 crediti per i partecipanti dei Corsi di Studio in Economia aziendale e Green Economy, Economia, Management e Sostenibilità, Scienze della Comunicazione, Comunicazione pubblica e d'impresa, Giurisprudenza). 40 i posti disponibili, equamente divisi fra i Corsi di Studio, è necessario iscriversi entro il 23 ottobre. La prova finale consisterà in un elaborato.

Maria Cristina Actis



Il valore di una **esperienza Erasmus**

“La cultura non può che venire dal confronto con contesti diversi dal proprio”

In tutta Italia, le giornate del 14, 15 e 16 ottobre hanno visto le università impegnate in eventi per diffondere tra studenti, docenti e ricercatori le opportunità del progetto Erasmus+, irrinunciabile occasione di crescita personale e accademica che consente di trascorrere un periodo all'estero e conoscere da vicino nuove realtà. **“Enjoy Erasmus”**, l'iniziativa promossa, il 14 ottobre, dall'Ufficio Internazionalizzazione del Suor Orsola Benincasa durante la quale docenti, studenti e studentesse ospiti sono intervenuti raccontando le proprie esperienze di scambio interculturale. Dopo molto tempo, è stato possibile tenere l'evento in presenza, presso l'aula Schulte in Corso Vittorio Emanuele, 292. Dovendo rispettare ancora un certo limite di posti in aula e al fine di permettere la massima fruibilità a tutti gli interessati, è stata adottata la modalità blended.

Il programma Erasmus non si traduce solo nella possibilità per i giovani di viaggiare e conoscere nuovi posti, ma fa riferimento alla più ampia concezione di cittadinanza europea, al senso di appar-

tenenza ad un'unica grande comunità: *“la denominazione vuole rievocare il nome di Erasmo da Rotterdam, intellettuale capace di conquistare una formazione europea in una Europa, quella di inizio Cinquecento, profondamente complessa; un periodo in cui viaggiare era difficile e i conflitti costituivano delle barriere elevate”*, commenta la prof.ssa **Francesca Russo**, Delegata Erasmus dell'Ateneo. Per molti studiosi, ricercatori, intellettuali, *“formarsi come persone di cultura è possibile solo venendo a contatto con realtà diverse dalla propria. La voglia di crescere e conoscere altre realtà europee è un'idea antica che continua a dire a tutte le persone - ai giovani soprattutto - che vale la pena giocare alla grande e che la cultura non può che venire dal confronto con contesti diversi dal proprio. È per questo motivo che, durante l'esperienza Erasmus, vi invitiamo ad approfittare di tutte le occasioni che il programma vi offre. Solo se avremo la capacità di proiettarci verso l'altro, potremo crescere come società”*.

Il prof. **Gabriel Ramon Molins**, Università di Lleida, in

Spagna, docente ospite al Suor Orsola, fa il punto sulle differenze nei modelli di studio tra Italia e Spagna: *“credo sia difficile si adotti un modello comune a tutte le università perché ogni professore cerca di utilizzare quelli più adeguati a ciò che si insegna. Anche avere classi con un certo numero di studenti ha un peso sull'insegnamento. In una classe di dieci persone non si insegnerà con lo stesso metodo che in una di cinquanta”*. L'esperienza all'estero può anche dare la possibilità di approcciare ad insegnamenti che non vengono tenuti nella propria università. Un esempio è fornito dalla prof.ssa **Maria Mar Garcia-Carpintero Muñoz**, dell'Università di Siviglia, docente di Genere e Salute presso la Facoltà di Scienze della Salute. Si tratta di un insegnamento dal forte aspetto socioculturale che tratta non soltanto la salute fisica della persona, ma tiene conto anche di fattori come il sesso e il genere del paziente, e che permette agli studenti di approcciare alla problematica della violenza di genere da un punto di vista accademico. Un progetto molto caro alla prof.ssa Garcia-Carpintero è quello di **“professor por un dia”**: la docente propone un tema da trattare durante le lezioni ma sono gli studenti a decidere se rispettarlo o cambiarlo e sono loro a doversi occupare della ricerca bibliografica e del materiale. Gli studenti preparano le lezioni e le presentano in classe, diventando, appunto, professori per un giorno.

La voce degli studenti ospiti al Suor Orsola è rappresentata da **Marthe Foppe**, dalla Ghent University, in Belgio. Studentessa di Linguistica Applicata Comparata, studia in confronto tra loro italiano,

inglese e olandese. Tra le note positive c'è la possibilità, tutta italiana, di scegliere in quale data sostenere un esame e se seguire le lezioni in presenza o a distanza. Un problema, invece, sono le piattaforme online: siti affollati da troppe informazioni, con voci difficili da individuare per le proprie ricerche, che lasciano lo studente, non esperto di questi articolati archivi, nella confusione. Perché gli studenti dovrebbero scegliere Ghent? *“La città è bellissima e offre molto da fare. Non è grande come Bruxelles, ma è ricca uguale. Il livello dell'università è molto alto e prepara davvero per il futuro e per il lavoro. Le lezioni sono in olandese, ma molte materie vengono insegnate anche in inglese. Le classi sono piccole e questo vi permette di seguire bene e vi spinge a parlare in lingua straniera”*.

Le lingue sono solo uno degli aspetti su cui si lavora all'estero. La preparazione linguistica può essere molto utile per chi deve partire, ma non averla non è un limite. L'università, infatti, organizza tra gennaio e febbraio **corsi di lingua gratuiti** per preparare gli studenti alla propria esperienza all'estero e rilascia certificati linguistici che attestano il livello di preparazione. Per tutti gli interessati e per chi vuole scoprire come funziona il programma Erasmus, quali siano i requisiti e cosa aspettarsi da un'esperienza come questa, l'Ateneo ha in programma altri **incontri informativi**, già a partire da novembre. Altri saranno a gennaio, in vista del nuovo bando Erasmus+, e di nuovo a maggio, quando viene pubblicato il bando Erasmus Traineeship.

Agnese Salemi

In breve

- Bando per l'**assegnazione di due posti alloggio a titolo gratuito presso la residenza** (è in vico Paradiso, 49) del Suor Orsola. Il concorso è rivolto agli studenti di anni successivi al primo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Possono partecipare gli iscritti in regola con il pagamento delle tasse che abbiano maturato un certo numero di crediti formativi (entro luglio 2021) non inferiore a 42, 92, 142 e 192, rispettivamente al primo, secondo, terzo e quarto anno. La domanda va inviata entro il 29 novembre. La graduatoria sarà determinata dal numero dei crediti acquisiti e dalla media ponderata dei voti agli esami di profitto.

- **Recruiting Day del Gruppo Generali** il 29 ottobre. Durante il webinar verrà illustrata la realtà aziendale (ore 9.30 - 10.15) e verrà presentato il ruolo del consulente assicurativo, le attività di sua competenza e le condizioni retributive; poi partiranno i colloqui one to one con i recruiter aziendali (10.30 - 13.30). La tipologia di inserimento del profilo ricercato: è prevista l'assunzione con contratto a tempo determinato di 12 mesi, sede di lavoro Centro Direzionale di Napoli. Gli interessati possono inviare entro il 27 ottobre il proprio c.v. in formato europass.



C. U. S.
NAPOLI

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegna 267 - 80124 Napoli
Tel.: 081 762 12 95 - Email: cusnapoli@cusnapoli.org

     www.cusnapoli.it



VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA IN PIENA SICUREZZA E NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID!

Sport, passione e tanto divertimento: **acquagym, atletica leggera, calcio a 5, corsi di subacquea, danza aerea, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, yoga**, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in **metro**: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto** o in **motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio custodito e gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca Mi Piace sulla nostra Pagina Fb Ufficiale "**Cus Napoli ASD**". Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, in **Via Campegna 267**, chiamare la nostra Segreteria al numero **0817621295**, visitare il nostro sito www.cusnapoli.it oppure inviare una mail a cusnapoli@cusnapoli.org.